

UTI DEL FRIULI CENTRALE

SISTEMA LOCALE SERVIZI SOCIALI SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI



RELAZIONE SOCIALE 2018

SOMMARIO

PREMESSA	3
L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	5
IL CONTESTO DEMOGRAFICO	6
L'UTENZA.....	12
SERVIZI IN FAVORE DEI MINORI-FAMIGLIA E DISABILITÀ	19
SERVIZI IN FAVORE DEGLI ADULTI	46
SERVIZI IN FAVORE DEGLI ANZIANI.....	59
SITUAZIONE CONTABILE-FINANZIARIA	72
VALUTAZIONE	76
AREA AMMINISTRATIVA	77

PREMESSA

Il Servizio Sociale dei Comuni (S.S.C.) del già Ambito socio-assistenziale 4.5 Udinese, di cui all'art. 17 della L.R. 6/2006, è stato istituito con decorrenza dal 1° gennaio 2008, per poi confluire nell'Unione Territoriale Intercomunale (U.T.I.) del Friuli Centrale con decorrenza dal 1° gennaio 2017, sulla base della Convenzione istitutiva del 22 novembre 2012, ai sensi della nuova legge regionale 26/2014.

Il S.S.C. dell'UTI del Friuli Centrale si caratterizza, ai sensi della citata L.R. 26/2014, per l'estensione dello stesso Servizio a tutti i Comuni facenti parte dell'Unione, pur non aderendovi formalmente, così come richiamato dall'art. 56-ter. Nello specifico i Comuni sono così individuati: Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasion di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Tavagnacco, Tricesimo e Udine.

Relativamente ai "nuovi" Comuni di Reana del Rojale e Tricesimo, di fatto i Servizi sono stati erogati dall'Ente gestore Comune di Tarcento, poiché facenti parte del già Ambito socio-assistenziale 4.2: tra i due enti gestori si è proceduto a regolare i relativi rapporti amministrativi-finanziari.

I Comuni di Martignacco, Pagnacco, Pasion di Prato e Pavia di Udine pur non aderendo all'UTI hanno, ai sensi di legge, beneficiato del S.S.C. dell'UTI.

La relazione illustra la situazione dei Comuni facenti parte dell'Ambito socio-assistenziale 4.5 Udinese.

Con la citata Convenzione prima e con l'UTI dopo i Comuni hanno deciso di approfittare dell'opportunità offerta dalla normativa regionale, per operare la razionalizzazione, la semplificazione e un'economia di scala, per la gestione dei servizi sociali. Infatti la "mission" del SSC può essere così riassunta:

- unicità dell'interlocutore pubblico e rafforzamento della rete dei servizi e delle prestazioni nelle sue diverse espressioni, con facilitazione del passaggio dell'utente da una risposta assistenziale all'altra, assicurandone l'appropriatezza e la continuità;
- realizzazione di un soggetto di dimensione idonea a garantire un adeguato ambito di azione quanto a volumi di bilancio e a risorse umane impiegate, con prospettiva di conseguimento, a regime, di maggiore economicità d'azione;
- tendenziale uniformità erogativa su area vasta delle attività e dei servizi conferiti;
- concentrazione dell'intera gestione del socio-assistenziale (con esclusione dei servizi residuali) in un unico soggetto, che si rapporti con il Distretto sanitario, conseguendo obiettivi di semplificazione e pariteticità di relazione.

I servizi ad oggi convenzionati dal SSC dell'UTI, distinti per Area di intervento ed anche avvalendosi delle risorse vincolate e non della Regione, sono i seguenti.

Area Minori e Famiglia	
Contributi per l'abbattimento delle rette nidi	Servizio di doposcuola specialistico (progetti BES)
Sostegno per affido e adozioni	Borse lavoro minori e giovani adulti
Inserimenti in strutture residenziali e per minori in tutela	Interventi di sostegno alla genitorialità
Interventi di promozione e prevenzione sull'affido familiare	Servizio educativo territoriale per famiglie con disagio

Area Disabilità	
Servizi di assistenza domiciliare (SAD)	Fondo per l'Autonomia Possibile (F.A.P.)
Fondo Gravi e Gravissimi	Trasporto collettivo presso centri riabilitativi
Progetti di inserimento in strutture residenziali e semi residenziali	Servizi educativi ed assistenziali scolastici
	Servizio Inserimento Lavorativo
Servizi per l'inclusione sociale	Servizi relativi all'amministratore di sostegno

Area Marginalità Devianza e Inclusione

Housing sociale	Sussidi economici MIA/SIA/Rel
Progetti accoglimento emergenza donne maltrattate	Servizi relativi all'amministratore di sostegno
	Servizi per l'inclusione sociale
Borse lavoro	Progetti di inserimento in strutture residenziali

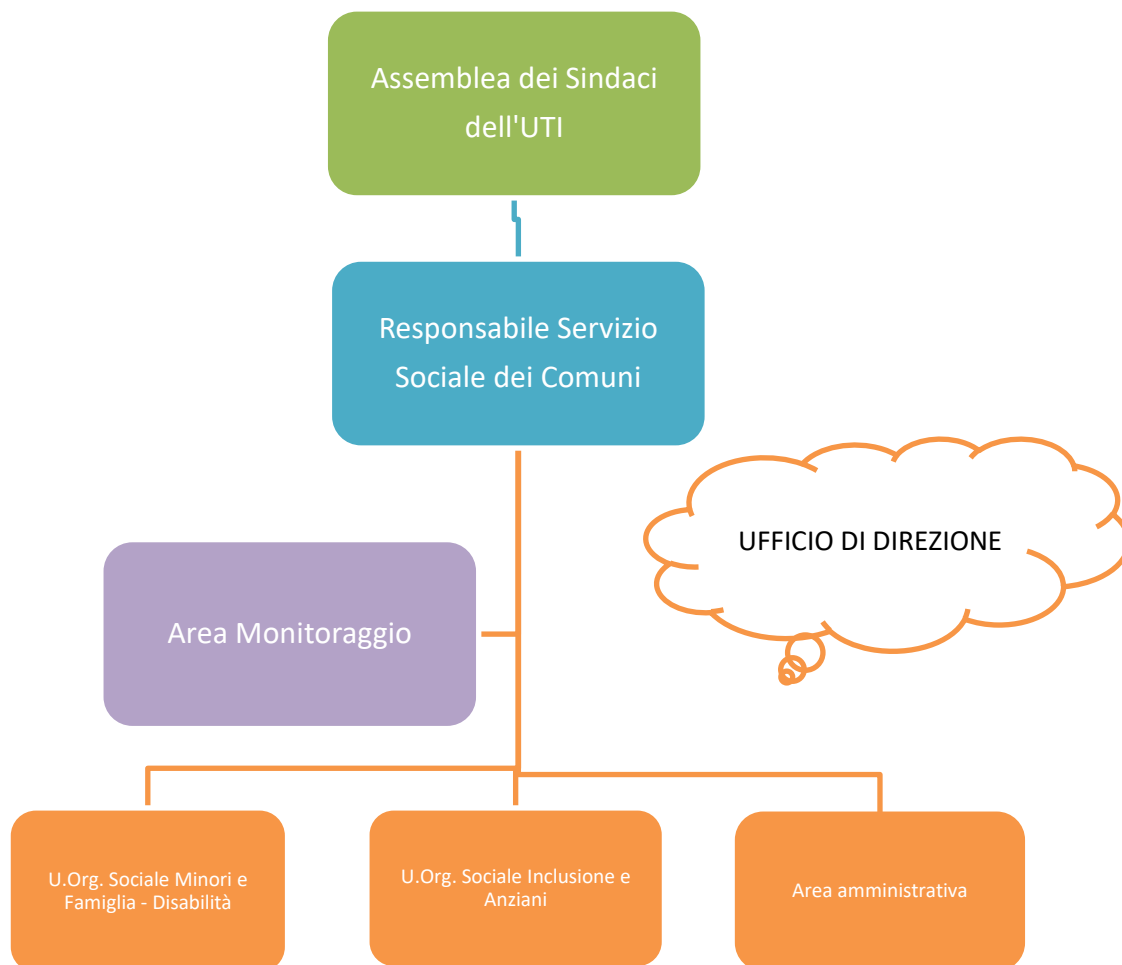
Area Anziani

Servizi di assistenza domiciliare (SAD)	Pasti a domicilio
Sussidi economici MIA/SIA/Rel	Fondo per l'Autonomia Possibile (F.A.P.)
Progetti di inserimento in strutture residenziali e semi-residenziale	Servizi relativi all'amministratore di sostegno

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

La normativa regionale (L.R. 6/2006, integrata e modificata dalla L.R. 26/2014) prevede che nel Sistema Locale dei Servizi Sociali l'Assemblea dei Sindaci dell'UTI è l'organo di indirizzo e di alta amministrazione. La gestione di tutte le risorse sono affidate al Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni (SSC).

A decorrere dal 1° febbraio 2018 il SSC è strutturato su 2 Unità Organizzative professionali, a cui sono state assegnate n. 2 Posizioni Organizzative. Si evidenzia la situazione nella seguente tabella:



IL CONTESTO DEMOGRAFICO¹

Il territorio sul quale il SSC effettua le sue prestazioni e i suoi servizi presenta, al 1° gennaio 2019, una popolazione pari a 159.542 abitanti, 265 **in meno** dell'anno precedente, pari allo 0,1%.

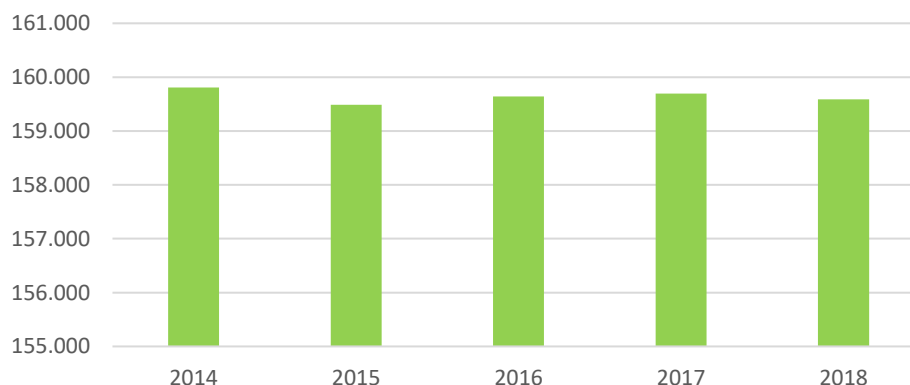
Andando più nel dettaglio, la situazione demografica complessiva, al 1° gennaio 2019 (fonte ISTAT), è la seguente:

COMUNE	Residenti	Minori	Adulti	Anziani	Maschi	Femmine	Stranieri	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Famiglie
Campoformido	7.873	1.244	4.808	1.821	3.841	4.032	511	50	73	351	346	3.363
Martignacco	6.838	1.147	4.202	1.489	3.304	3.534	277	43	75	279	231	3.018
Pagnacco	5.088	761	3.052	1.275	2.476	2.612	173	41	46	216	182	2.222
Pasian di Prato	9.395	1.362	5.657	2.376	4.521	4.874	721	46	94	449	369	4.200
Pavia di Udine	5.531	833	3.230	1.468	2.723	2.808	324	24	62	165	169	2.395
Pozzuolo d. F.	6.916	1.151	4.117	1.648	3.372	3.544	586	59	77	263	256	2.979
Pradamano	3.600	575	2.196	829	1.743	1.857	193	32	41	88	96	1.583
Tavagnacco	14.924	2.334	9.170	3.420	7.076	7.848	856	118	130	611	656	6.923
Udine	99.377	13.998	59.281	26.098	46.292	53.085	13.854	691	1.122	3.935	3.645	49.898
TOTALE	159.542	23.405	95.713	40.424	75.348	84.194	17.495	1.104	1.720	6.357	5.950	76.581

Nel corso del periodo 2014-2018, l'andamento della popolazione è stato il seguente:

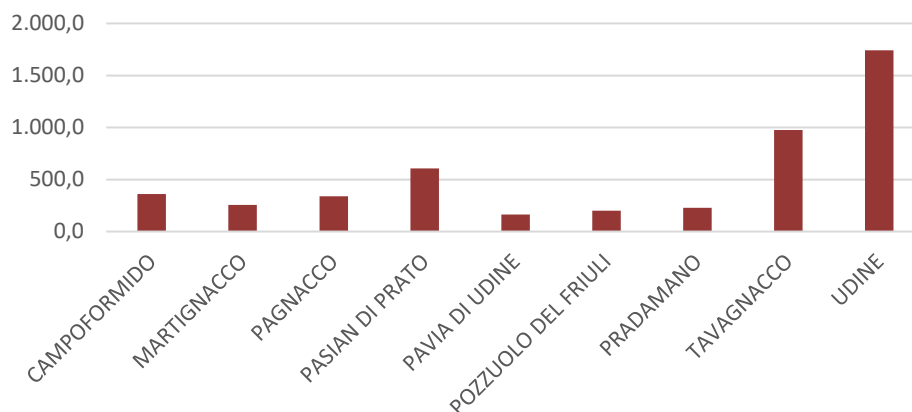
COMUNE	2014	2015	2016	2017	2018	var. 2018-2014 (v.a.)
Campoformido	7.861	7.884	7.897	7.891	7.873	12
Martignacco	6.904	6.924	6.902	6.812	6.838	-66
Pagnacco	5.051	5.044	5.019	5.059	5.088	37
Pasian di Prato	9.454	9.444	9.391	9.368	9.395	27
Pavia di Udine	5.626	5.603	5.602	5.573	5.531	-95
Pozzuolo del Friuli	6.984	6.940	6.892	6.927	6.916	-68
Pradamano	3.566	3.574	3.602	3.617	3.600	34
Tavagnacco	14.888	14.908	14.993	14.984	14.924	36
Udine	99.473	99.169	99.341	99.518	99.377	-96
TOTALE	159.807	159.490	159.639	159.749	159.542	-265

Andamento demografico

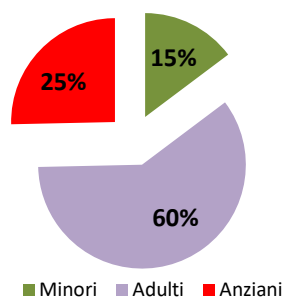


¹ I dati presenti in questa sezione sono frutto di elaborazioni dell'Area monitoraggio del SSC dell'UTI su dati forniti dalle anagrafi comunali.

Densità abitativa



La popolazione risulta distribuita nelle varie fasce d'età come segue:



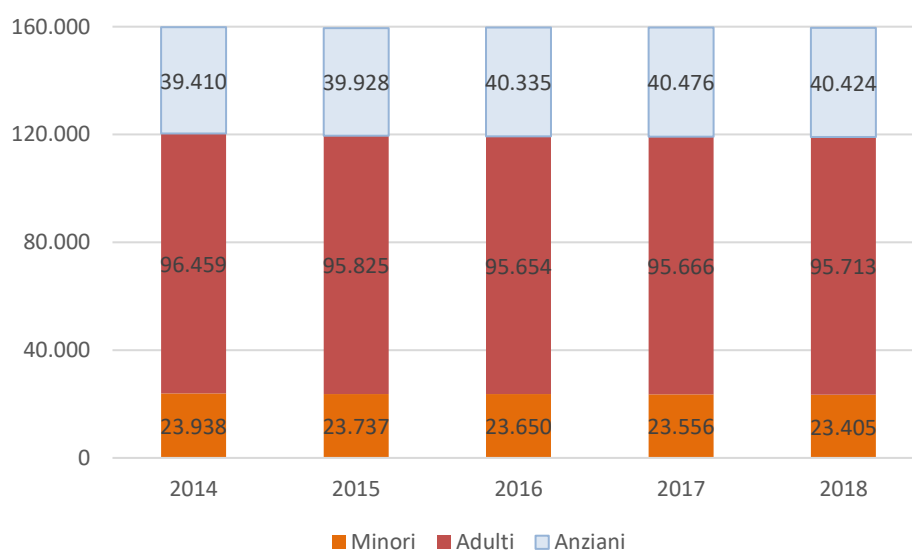
■ Minori ■ Adulti ■ Anziani

Nel corso degli ultimi 5 anni, l'andamento delle fasce d'età è stato il seguente:

Anno	Minori	Adulti	Anziani	Totale
2014	23.938	96.459	39.410	159.807
2015	23.737	95.825	39.928	159.490
2016	23.650	95.654	40.335	159.639
2017	23.556	95.666	40.476	159.698
2018	23.405	95.713	40.424	159.542
Variazione 2018-2014	-533	-746	1.014	-265
	-2,3%	-0,8%	2,5%	-0,1%

* Effetto della dinamica della "piramide" demografica con incremento sempre maggiore dell'età anziana.

Andamento Popolazione



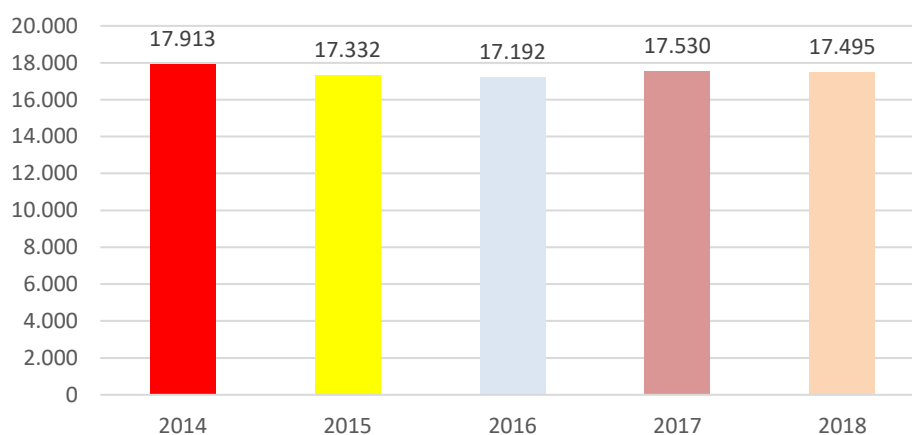
Il quadro demografico si caratterizza in misura sempre più significativa per il progressivo invecchiamento della popolazione.

La popolazione straniera, che rappresenta l'11% dei residenti ed è superiore sia al dato nazionale 8,5% che a quello regionale 8,8% (dati ISTAT relativi al 2017), ha seguito il seguente andamento:

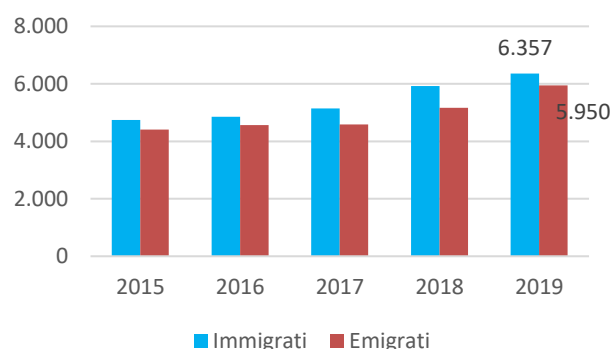
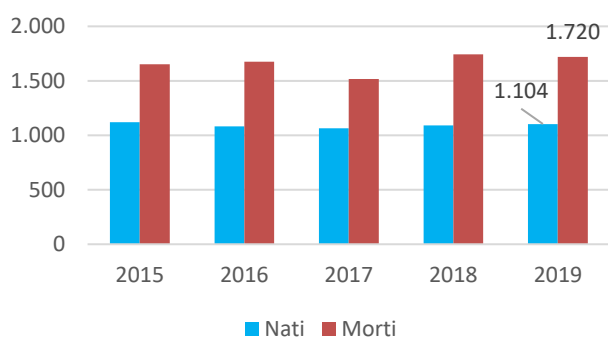
COMUNE	2014	2015	2016	2017	2018	var. 2018-2014 (v.a.)
Campoformido	448	456	476	494	511	63
Martignacco	282	275	268	278	277	-5
Pagnacco	164	170	163	161	173	9
Pasian di Prato	815	746	708	694	721	-31
Pavia di Udine	398	378	354	334	324	-74
Pozzuolo del Friuli	589	534	526	564	586	-3
Pradamano	169	165	173	184	193	24
Tavagnacco	789	802	822	850	856	67
Udine	14.259	13.806	13.702	13.971	13.854	-405
TOTALE	17.913	17.332	17.192	17.530	17.495	-418

└── -35 ─┘

Nel corso del periodo 2014-2018, l'incidenza della popolazione straniera su quella complessiva è stata tendenzialmente costante. Nell'ultimo anno c'è stata una lieve flessione:



Il dato relativo alle nascite ha avuto un andamento mediamente costante, mentre le morti hanno avuto un andamento costante nel biennio 2015-2016 e crescente nel 2018-2019. Il saldo naturale è di circa -620 persone. Il numero degli immigrati ha registrato, nel 2019, un notevole aumento, come quello degli emigrati:



Il numero delle famiglie, dal 2014 ha avuto un andamento tendenzialmente crescente, a causa soprattutto della “parcellizzazione” del numero dei componenti:

COMUNE	2014	2015	2016	2017	2018	var. 2018-2014 (v.a.)
Campoformido	3.325	3.343	3.359	3.363	3.363	38
Martignacco	3.020	3.232	3.018	3.001	3.018	-2
Pagnacco	2.182	2.192	2.183	2.202	2.222	40
Pasian di Prato	4.197	4.207	4.197	4.188	4.200	3
Pavia di Udine	2.361	2.370	2.377	2.396	2.395	34
Pozzuolo d. F.	2.998	2.977	2.963	2.969	2.979	-19
Pradamano	1.570	1.577	1.591	1.597	1.583	13
Tavagnacco	6.100	6.331	6.594	6.878	6.923	823
Udine	49.406	49.552	49.771	49.781	49.898	492
TOTALE	75.159	75.781	76.053	76.375	76.581	1.422

Indici di struttura e componenti (Fonte: Rapporto Sociale Regionale 2017)

Indicatori Demografici	Provincia Udine		Regione FVG	
	2016	2017	2016	2017
Tasso di natalità (per 1.000 ab)	6,7	6,4	7,0	6,7
Tasso di mortalità (per 1.000 ab)	11,3	11,9	11,6	11,9
Crescita naturale (per 1.000 ab)	-4,6	-5,5	-4,6	-5,2
Tasso di nuzialità (per 1.000 ab) 2015-2016	2,9	2,9	2,9	2,9
Saldo migratorio totale (per 1.000 ab)	1,2	1,6	1,9	3,3
Numero medio figli per donna	1,27	1,27	1,32	1,33
Speranza di vita alla nascita uomo	79,4	80,5	79,9	80,4
Speranza di vita alla nascita donna	85,4	85,5	85,0	85,4

Indicatori di struttura della popolazione al 31 dicembre 2017 (Fonte: Dati Demolstat)

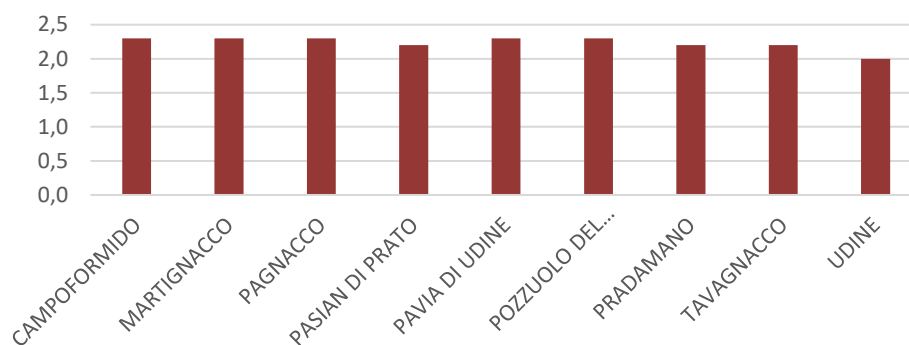
Indicatori*	UTI del Friuli Centrale	Regione FVG
Indice di vecchiaia	205,6	212,9
Indice di dipendenza totale	60,1	61,6
Indice di dipendenza giovanile	19,7	19,7
Indice di dipendenza senile	40,5	41,9
Età media (anni)	46,9	47,3

- *
 Indice di vecchiaia: resid. > 64 anni/resid. 0-14 anni
 Indice di dipendenza totale: resid. > 64 anni + resid. 0-14 anni/resid. 15-64 anni
 Indice di dipendenza giovanile: resid. 0-14 anni/resid. 15-64 anni
 Indice di dipendenza senile: resid. > 64 anni/resid. 15-64 anni

Numero di famiglie e numero componenti medi (Fonte: Rapporto Sociale Regionale 2017)

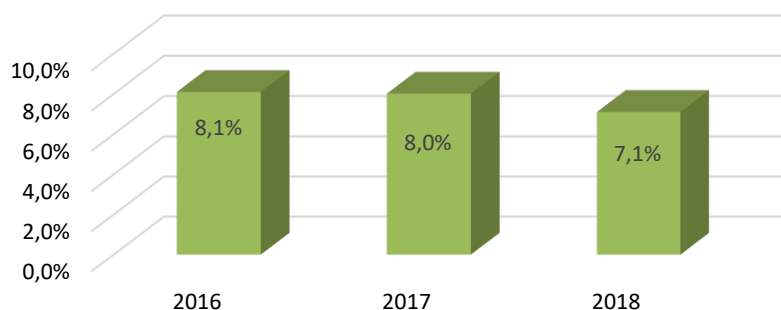
Territorio	Numero Famiglie				Numero medio di componenti			
	2014	2015	2016	2017	2014	2015	2016	2017
UTI del Friuli Centrale	75.916	76.138	76.340	76.419	2,09	2,08	2,08	2,08
Regione FVG	560.261	560.013	561.115	561.946	2,17	2,16	2,15	2,15

Dimensione nuclei familiari



Tasso di disoccupazione % (+15 anni – Fonte: Dati ISTAT)

Percentuale Disoccupati



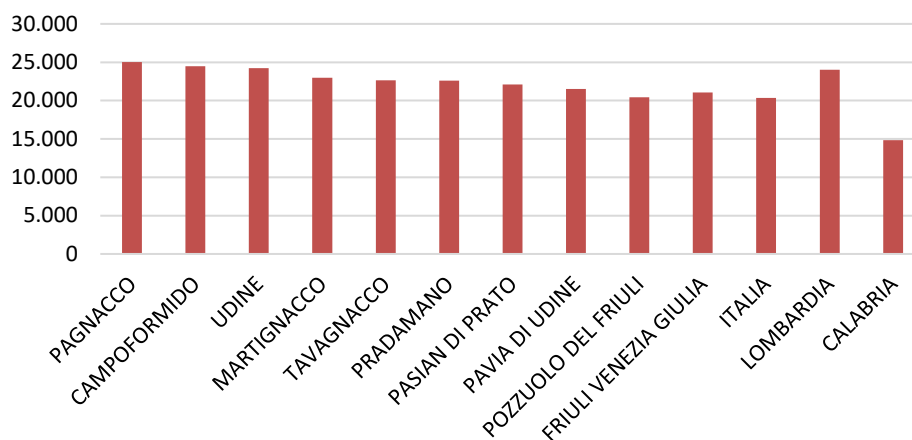
Reddito medio per comune, dichiarazioni IRPEF 2018

(Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze)

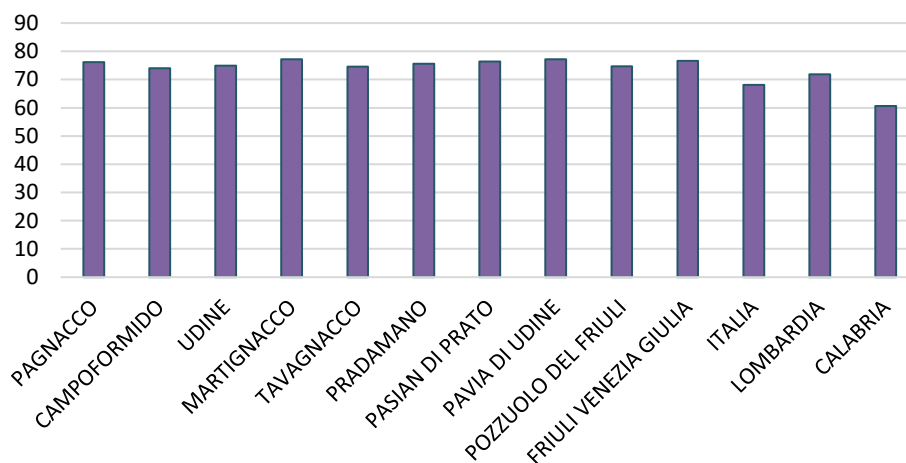
COMUNE	Imponibile medio	N. di contribuenti	Incidenza % sulla popolazione
PAGNACCO	25.022	3.854	76,2
CAMPOFORMIDO	24.481	5.838	74
UDINE	24.221	74.563	74,9
MARTIGNACCO	22.991	5.257	77,2
TAVAGNACCO	22.632	11.180	74,6
PRADAMANO	22.584	2.735	75,6
PASIAN DI PRATO	22.109	7.157	76,4
PAVIA DI UDINE	21.535	4.302	77,2
POZZUOLO DEL FRIULI	20.431	5.177	74,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	21.077	930.893	76,6
ITALIA	20.352	41.211.336	68,1
LOMBARDIA	24.021	7.212.136	71,9
CALABRIA	14.852	1.185.888	60,6

È stato evidenziato il confronto all'interno della Regione Friuli Venezia Giulia, a livello nazionale e tra le Regioni con l'imponibile più alto (Lombardia) e più basso (Calabria).

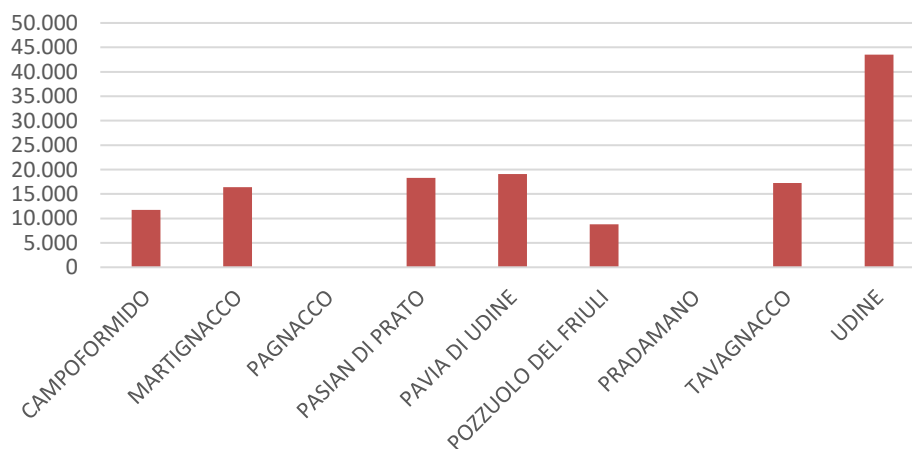
Reddito Imponibile Medio



Incidenza Contribuenti sulla Popolazione



Depositi bancari per abitante al 31 dicembre 2018



Fonte: Banca d'Italia

***Nota:** Le informazioni sono disponibili solo per i comuni nei quali il numero di banche sia tale da assicurare la riservatezza dei dati

L'UTENZA

Nel corso del periodo 2015-2018 (dati al 19 aprile 2019) l'utenza ha avuto un sensibile aumento, frutto da una parte delle sempre maggiori richieste di "sostegno" da parte degli utenti e, dall'altra, dell'attività "preventiva" dell'operatore sociale. Nello specifico, nel periodo in questione, **l'utenza è cresciuta del 23% pari a 1.789 casi** (del 3% nel 2018), passando da 7.801 a 9.590.

Utenza di flusso (Anno 2018)

Comune	Minori	Adulti	Anziani	Totale	% su totale	% su popol. Comune
Campoformido	64	215	158	437	4,6%	5,6%
Martignacco	43	138	140	321	3,3%	4,7%
Pagnacco	29	60	70	159	1,7%	3,1%
Pasian di Prato	29	145	193	367	3,8%	3,9%
Pavia di Udine	12	81	74	167	1,7%	3,0%
Pozzuolo del Friuli	75	180	107	362	3,8%	5,2%
Pradamano	21	69	89	179	1,9%	5,0%
Tavagnacco	92	367	262	721	7,5%	4,8%
Udine	811	4.221	1.904	6.936	72,3%	7,0%
TOTALE	1.164	5.435	2.991	9.590	100%	6,0%

Nel corso del periodo 2015-2018, la casistica, costantemente crescente in termini assoluti, è così distribuita:

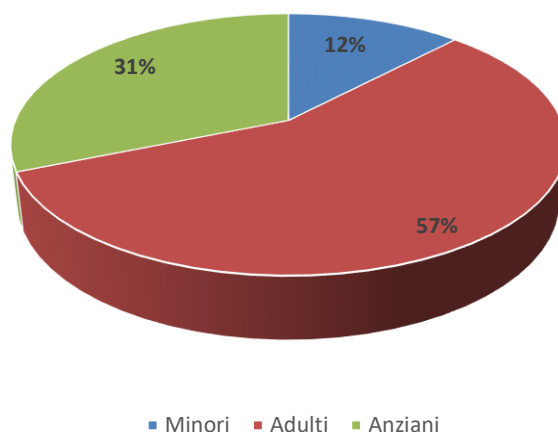
Fascia d'età	CASI				Variazione
	2015	2016	2017	2018	2018/2017
MINORI	965	1.075	1.126	1.164	38
ADULTI	4.034	5.006	5.526	5.435	-89
ANZIANI	2.802	2.813	2.877	2.991	114
TOTALE	7.801	8.894	9.345	9.590	292

La diminuzione nella fascia "Adulti" è correlata alla conclusione di progetti MIA.

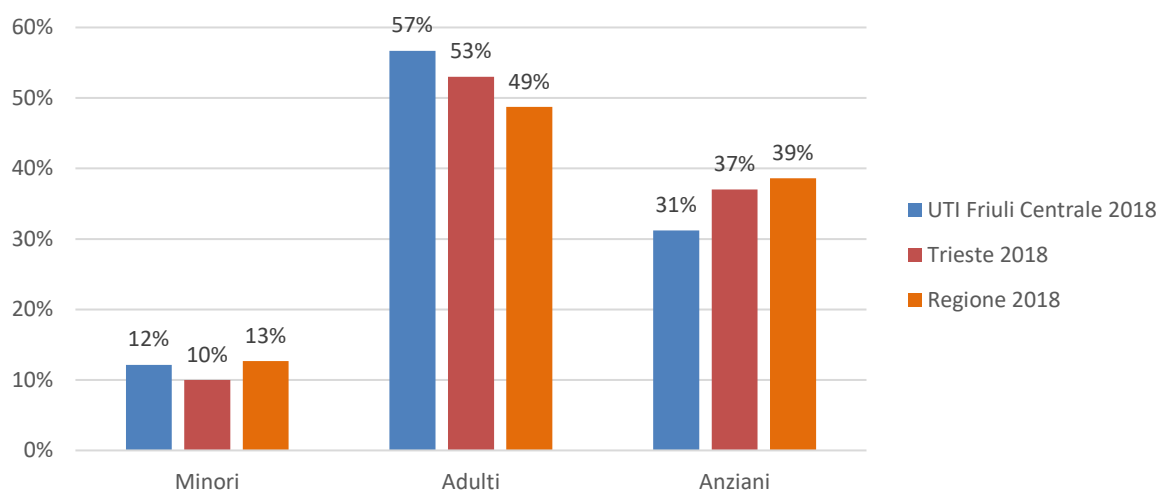
La casistica dell'UTI del Friuli Centrale rappresenta circa il 15% di quella regionale (a fronte di una popolazione che rappresenta il 13% circa di quella regionale), mentre la media per abitante è così rappresentata:

Anno	UTI FC	Regione FVG
2015	1/20,4	1/20,6
2016	1/17,9	1/19,4
2017	1/17,0	1/19,0
2018	1/16,6	1/17,6

Nel 2018, rispetto all'età, la casistica in carico risulta distribuita come segue, con quasi il 57% **degli utenti concentrato nella fascia adulta** e un terzo nella fascia anziana:



Interessante è il confronto con il dato Regionale e la città di Trieste per immaginare "l'impatto" nel contesto dell'UTI del disagio dell'area adulta:



L'incidenza percentuale della casistica per fasce d'età nel periodo 2016-2018 ha registrato i seguenti valori:

Fasce d'età	MINORI	ADULTI	ANZIANI	TOTALE
2018				
Incidenza % casi per area su casistica Ambito	12%	57%	31%	100%
Incidenza % pop. per area su popolazione residente	15%	60%	25%	100%
Incidenza % casi per area su popolazione per area	5%	5,7%	7,4%	6%
Anno 2017				
Incidenza % casi per area su casistica Ambito	12%	58%	30%	100%
Incidenza % pop. per area su popolazione residente	15%	60%	25%	100%
Incidenza % casi per area su popolazione per area	4,8%	5,8%	7,1%	5,8%
Anno 2016				
Incidenza % casi per area su casistica Ambito	12%	56%	32%	100%
Incidenza % pop. per area su popolazione residente	15%	60%	25%	100%
Incidenza % casi per area su popolazione per area	4,5%	5%	7%	5,5%

Si evidenzia in particolare che, negli ultimi tre anni, c'è stato un costante aumento dell'utenza.

La casistica 2018 (come nel 2017) ha visto una predominanza delle donne rispetto agli uomini (24%):

Comune	Femmine	Maschi	Totale
Campoformido	234	203	437
Martignacco	191	130	321
Pagnacco	92	67	159
Pasian di Prato	209	158	367
Pavia di Udine	96	71	167
Pozzuolo del Friuli	178	184	362
Pradamano	104	75	179
Tavagnacco	429	292	721
Udine	3.811	3.125	6.936
TOTALE	5.310	4.280	9.590

I nuovi utenti hanno rappresentato il 14% del totale (rispetto al 10% del 2017):

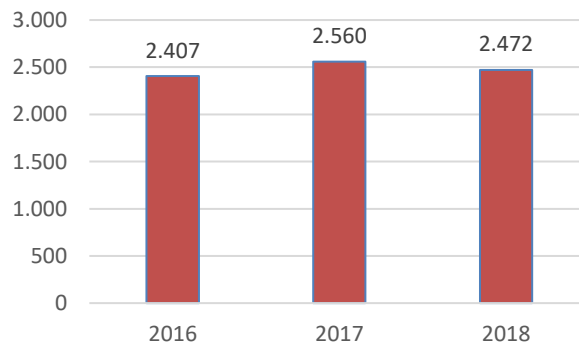
Comune	2016	2017	2018
Campoformido	45	101	90
Martignacco	33	41	26
Pagnacco	17	10	25
Pasian di Prato	90	78	75
Pavia di Udine	36	20	15
Pozzuolo del Friuli	40	24	44
Pradamano	12	20	47
Tavagnacco	185	159	154
Udine	773	467	903
TOTALE	1.231	919	1.369

Nel 2018, l'incidenza della casistica straniera, in linea con l'anno precedente, rappresenta il 26% dell'utenza totale (rispetto al 20% regionale del 2017) ed è così distribuita:

Comune	Italiani	Stranieri	Totale
Campoformido	346	91	437
Martignacco	281	40	321
Pagnacco	155	5	160
Pasian di Prato	317	50	367
Pavia di Udine	145	22	167
Pozzuolo del Friuli	297	65	362
Pradamano	163	16	179
Tavagnacco	652	89	721
Udine	4.814	2.122	6.936
TOTALE	7.118	2.472	9.590

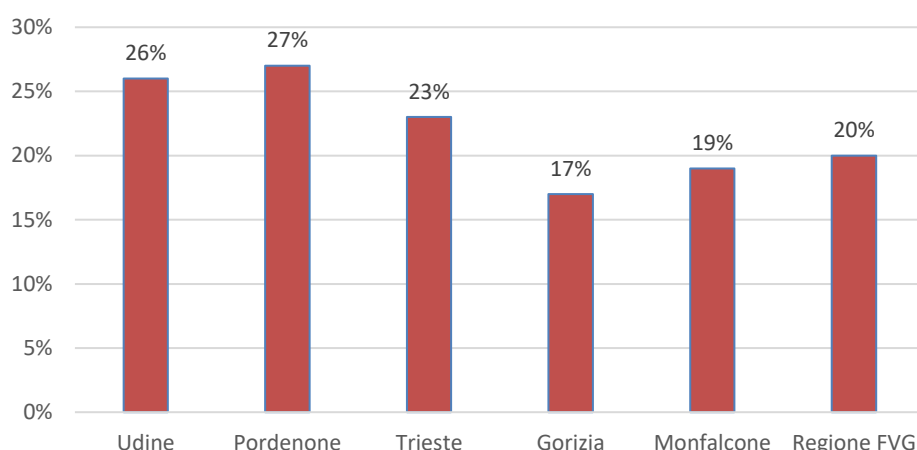
3%

Casistica Straniera:



31%

Il confronto tra le realtà dei SSC "cittadini" regionali (dati 2017) è così rappresentato:



In linea con i dati appena presentati, l'utenza è costituita principalmente da persone sole (29%) o coppie con figli (29%); si rivolge al SSC principalmente per problemi connessi alla non-autosufficienza (34%), problemi riguardanti la famiglia (17%) o per problemi economici - reddito/lavoro - (46%) e il SSC coerentemente risponde soprattutto con interventi per la domiciliarità ed economici:

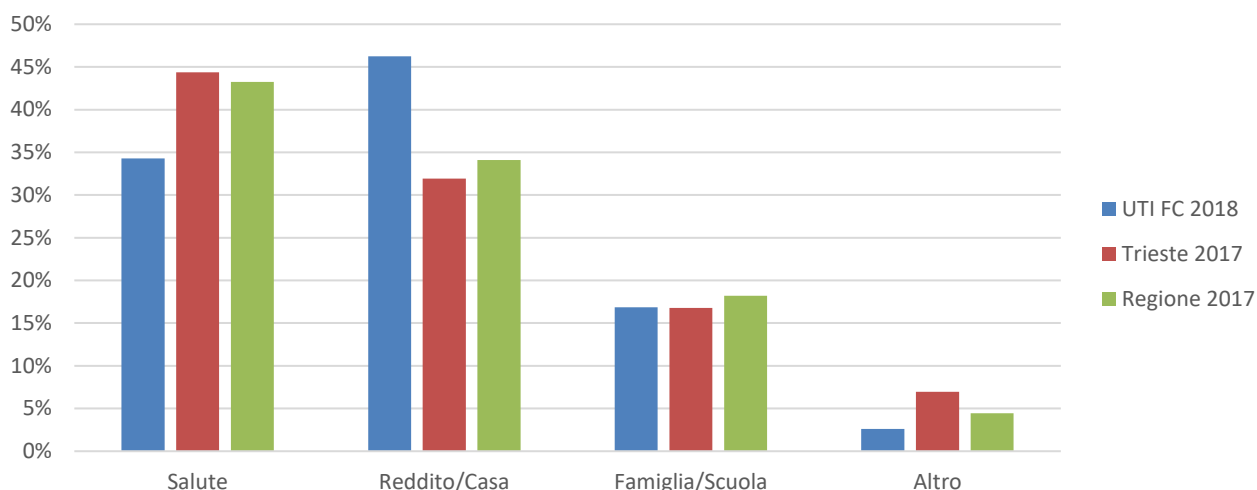
Utenti per tipologia di nucleo familiare							
Comune	Coppia con figli	Coppia senza figli	Monogenitore con figli	Nuclei conviventi	Persona sola	Altre tipologie	TOTALE
Campoformido	155	49	41	50	114	28	437
Martignacco	116	31	29	34	79	32	321
Pagnacco	48	10	28	11	42	20	159
Pasian di Prato	110	24	32	40	123	38	367
Pavia di Udine	42	18	17	14	52	24	167
Pozzuolo del Friuli	140	28	56	22	77	39	362
Pradamano	32	25	19	25	52	26	179
Tavagnacco	257	38	164	50	120	91	721
Udine	1.953	426	1.091	370	2.142	954	6.936
TOTALE	2.836	644	1.469	611	2.793	1.237	9.590
	30%	7%	15%	7%	29%	13%	100%

Fonte: SISS su dati CSI

Utenti per diagnosi sociale										
Comune	Non Autosufficienza	Casa	Devianza	Dipendenze	Famiglia	Istruzione Scuola	Lavoro	Reddito	Salute	Socialità
Campoformido	149	22	8	12	85	41	57	154	84	11
Martignacco	115	21	2	4	79	17	33	88	60	15
Pagnacco	65	3	0	3	41	6	12	30	36	5
Pasian di Prato	155	12	2	2	47	2	34	113	72	21
Pavia di Udine	64	11	0	4	24	5	30	60	49	4
Pozzuolo del Friuli	104	23	8	10	84	38	35	99	69	9
Pradamano	73	1	0	2	41	11	11	48	32	5
Tavagnacco	266	41	7	15	210	30	101	261	348	46
Udine	1.600	540	80	142	1.289	152	583	3.619	948	119
TOTALE	2.591	674	107	194	1.900	302	896	4.472	1.698	235

Fonte: SISS su dati CSI

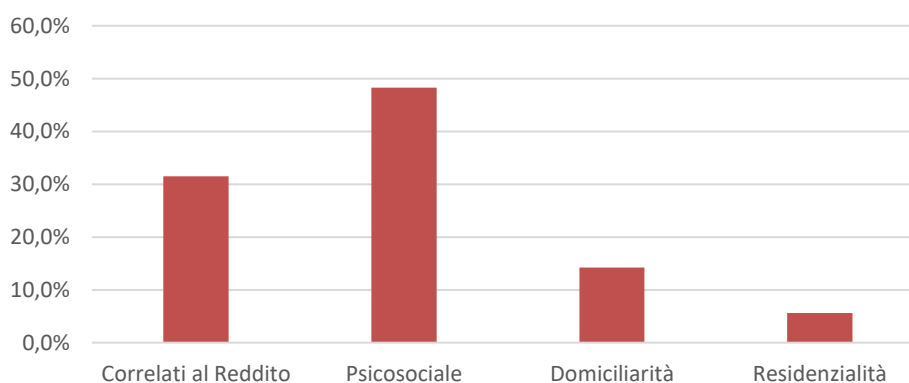
La casistica per macro diagnosi, raffrontata con Trieste e la Regione, è così riportata:



Utenti per intervento							
Comune	Casa-Lavoro	SSP	Economici	Domiciliarità	Residenziali	Semi-residenziali	Totale
Campoformido	8	403	114	86	11	7	437
Martignacco	6	257	85	67	21	1	321
Pagnacco	4	115	55	46	7	2	159
Pasian di Prato	6	243	175	81	14	10	367
Pavia di Udine	6	120	70	43	5	2	167
Pozzuolo del Friuli	13	288	92	116	11	9	362
Pradamano	2	136	58	54	9	6	179
Tavagnacco	32	545	291	151	17	23	721
Udine	223	4.771	3.307	1.150	699	172	6.936
TOTALE	297	6.843	4.220	1.789	789	231	9.590

Fonte: SISS su dati CSI

Il 31,5% (35,5% nel 2017) degli interventi è correlato al Reddito (Casa-Lavoro ed Economici), mentre il 48,3% (44,3% nel 2017) al supporto psico-sociale, il 14,2% (in linea con il 2017) al sostegno alla domiciliarità (Domiciliarità e Semi-Residenziali) e il 5,6% (in linea con il 2017) alla residenzialità.



Tutta la suddetta casistica è stata gestita da n. 53² assistenti sociali (al netto delle maternità e delle P.O.) rapportate a tempo pieno.

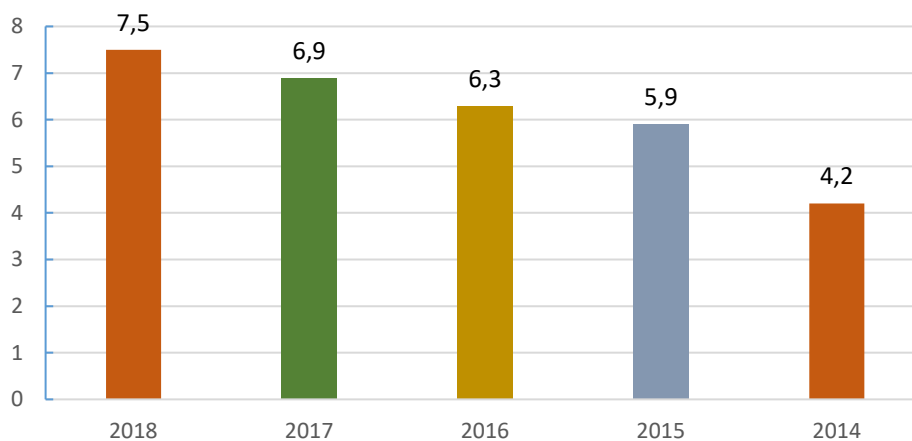
Rapporto assistenti sociali/popolazione³:

anno 2017 45/159.698 = **1/3.549**

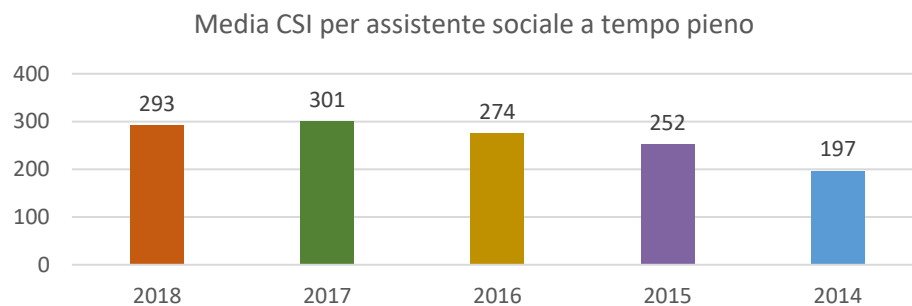
anno 2018 53/159.591 = 1/3.011

Si ricorda che il nuovo art. 17-bis, comma 3, della L.R. 6/2006, prevede la presenza di almeno 1 assistente ogni 3.000 abitanti. Si evidenzia come nel giro di 1 solo anno il parametro è stato raggiunto.

Nel corso degli ultimi cinque anni, l'aumento medio per operatore, facendo base il 2018, è stato del 78%:



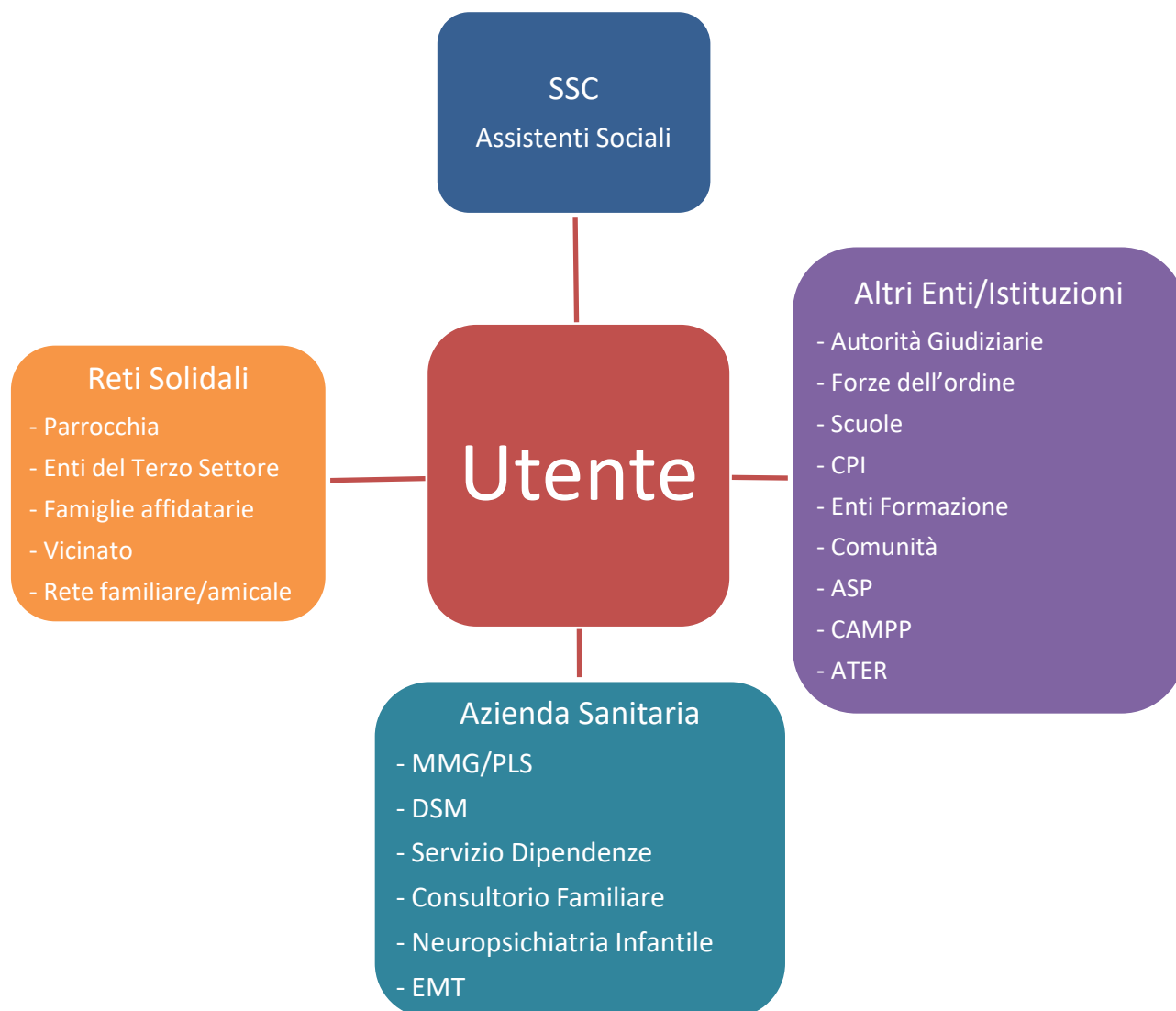
La media delle Cartelle Sociali per operatore (rapportato a tempo pieno e con esclusione dell'area tutela minori) è sui livelli del 2017:



² Dato stock al 31 dicembre 2018.

³ A livello regionale, per l'anno 2016 la media è pari a circa **1/2.932**

La rete dei soggetti coinvolti nella presa in carico dell'utente (in base al bisogno)



SERVIZI IN FAVORE DEI MINORI-FAMIGLIA E DISABILITÀ

L'Unità si occupa della raccolta delle segnalazioni, intercettazione precoce del bisogno, primo contatto, informazione e orientamento, nonché di un approfondimento della problematica evidenziata, di analisi del bisogno e individuazione di risposte "socio-assistenziali", con realizzazione della progettazione e monitoraggio del Progetto personalizzato. Si articola nei vari contesti dei bisogni sociali finalizzati al benessere dei cittadini.

Casistica popolazione/utenza Area Minori:

Comune	Pop. al 31.12.18	casistica 2018	Incidenza % in carico su popolazione 2018
Campoformido	1.244	64	5,1%
Martignacco	1.147	43	3,7%
Pagnacco	761	29	3,8%
Pasian di Prato	1.362	29	2,1%
Pavia di Udine	833	12	1,4%
Pozzuolo d. F.	1.151	75	6,5%
Pradamano	575	21	3,6%
Tavagnacco	2.334	92	3,9%
Udine	13.998	811	5,8%
TOTALE	23.405	1.164	5,0%

Fonte: Cartella Sociale Informatizzata (C.S.I.)

Nonostante sia in atto dal 2008 un inesorabile calo delle nascite nella nostra Regione, raggiungendo nel 2017 un nuovo minimo storico, per quanto riguarda il territorio dell'UTI anche nel corso del 2018, si è assistito ad un aumento dell'utenza presa in carico nell'area dei minori e delle famiglie.

L'aspetto più rilevante su cui puntare l'attenzione riguarda specificatamente l'aumento della complessità delle problematiche, che vede le famiglie con figli minori soggette ad una vulnerabilità, connessa non solo alle problematiche economiche abitative, ma più in generale ad una intensificazione dell'instabilità socio-relazionale e ad un disagio educativo entro le mura domestiche, che rende particolarmente fragile la relazione genitoriale.

AREA MINORI E FAMIGLIA

L'Area Minori e Famiglia comprende le attività di Servizio Sociale svolte sul territorio nelle sedi dei Comuni e nelle circoscrizioni di Udine e del Servizio Minori.

Le finalità degli interventi sono di prevenzione, promozione, trattamento e superamento delle situazioni a rischio di emarginazione e delle condizioni di disagio relazionale-familiare, culturale, socio-economico, disadattamento e devianza che coinvolgono i minori e le loro famiglie, residenti nel territorio dell'UTI.

Il servizio sociale di territorio, per quanto attiene le funzioni afferenti all'area famiglia e minori, si occupa delle attività di sostegno e supporto alle famiglie con figli minori laddove, a fronte dei bisogni evidenziati, vi sia riconoscimento del bisogno e accettazione del percorso di aiuto proposto.

Il Servizio Minori si qualifica quale servizio di base che ha una specificità tematica relativa alla presa in carico delle famiglie i cui minori si trovano in situazione di rischio/pregiudizio rispetto alle risposte che gli adulti forniscono ai loro bisogni evolutivi. Pertanto, ha competenza socio assistenziale e titolarità delle attività amministrative relative ai minori, di età compresa tra 0 e 17 anni e degli infra-ventunenni, soggetti di intervento di tutela e/o di provvedimenti giurisdizionali emessi dall'Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario).

La realizzazione degli interventi è attuata secondo metodologie di lavoro in équipe multi professionali e multidisciplinari, in integrazione e collaborazione con i soggetti pubblici e del terzo settore del territorio.

Gli obiettivi che si perseguono sono di natura sociale, sociosanitaria integrata, educativa ed assistenziale. La presa in carico del minore e della sua famiglia non può che prescindere da un progetto personalizzato, che coinvolge direttamente anche la rete familiare, in integrazione con i servizi sanitari. A tal fine, gli interventi sono mirati alla creazione di percorsi volti al sostegno ed alla crescita di bambini, ragazzi e delle loro famiglie, in situazioni di svantaggio sociale, culturale e familiare, con il fine di realizzare le condizioni idonee a favorirne uno sviluppo equilibrato, attraverso percorsi rieducativi del nucleo familiare finalizzati a prevenire il consolidamento di situazioni di disagio e favorire il mantenimento dei bambini e dei ragazzi presso il proprio ambiente.

<i>Servizi/Prestazioni socio-assistenziali</i>						
	<i>Servizi territoriali</i>	<i>Inclusione sociale</i>	<i>Domiciliarità</i>	<i>Sostegno al reddito</i>	<i>Servizi residenziali e semi-residenziali</i>	<i>Sostegno alla genitorialità</i>
Servizio minori e famiglia disagio /tutela	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico dei minori ad alto rischio/pregiudizio per situazioni di trascuratezza, abbandono, maltrattamento/ abuso e/o con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.	Borse lavoro minori e giovani adulti	Housing sociale	Sussidi economici MIA/SIA/Rel	Progetti di inserimento in strutture residenziali, semiresidenziali e familiari di minori, infra-ventunenni	Interventi sulla Comunità locale (scuole, associazioni etc.) per promuovere e attivare risorse presenti sul territorio comunale
	Servizio educativo a bambini e ragazzi minorenni e ai loro nuclei familiari in carico ai Servizi, con difficoltà di tipo educativo, sociale e relazionale	Servizi di integrazione culturale e contro la dispersione scolastica			Progetti di inserimento in strutture residenziali, semiresidenziali o familiari di genitore con bambino	Contributi a sostegno dei genitori affidatari di figli minori cui l'altro genitore non versa la quota di mantenimento disposta dall'Autorità Giudiziaria
	Servizio di doposcuola specialistico per bambini con difficoltà scolastiche inserite in famiglie multiproblematiche (Progetto BES)					Contributi economici per sostegno e affidamento familiare
	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico della famiglia con minori sulla base di richiesta spontanea					Contributi economici per adozioni
						Progetto di sensibilizzazione dell'istituto dell'affidamento familiare

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE (SST) AREA MINORI e FAMIGLIA

Le tipologie di intervento si articolano nel sostegno socio-economico-abitativo, quali assistenza economica, assistenza domiciliare, socio-educativa, accompagnamento lavorativo. Gli Assistenti Sociali ricevono e analizzano le richieste, elaborano progetti e attivano interventi in collaborazione con la rete dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

Si precisa che l'entità della casistica in carico per quest'area, non avendo una specifica categoria di analisi nella CSI, si estrapola in parte dal numero di adulti (con figli minori nel proprio nucleo familiare) in carico e dal numero di minori (con un intervento attivo a loro beneficio): non è considerato il dato "minori con provvedimenti dell'Autorità giudiziaria" che viene conteggiato come categoria di analisi a sé stante, in quanto casistica in carico specificatamente al Servizio Minori.

Dall'osservatorio del SSC area famiglia, va comunque evidenziato come il panorama delle famiglie con figli minori, che oggi si rivolgono al servizio sociale, si sia progressivamente modificato rispetto al passato. Si rivolgono ai servizi pubblici genitori che sempre meno rientrano nelle tradizionali categorie della deprivazione/povertà, disadattamento sociale, devianza e patologia, ma che sempre più sono portatori di istanze ambivalenti derivanti dalla volontà di voler assumere attivamente e responsabilmente il proprio ruolo e di sentirsi, nel contempo, non pienamente adeguate/i e competenti. Ciò comporta una domanda manifesta di incremento di servizi nell'area della casa e del sostegno economico, ma anche una più latente, pressante e non sempre consapevole domanda di attenzione, ascolto, supporto e sostegno emotivo e accompagnamento in alcune fasi critiche del ciclo di vita.

SERVIZIO MINORI

Tipologia di casistica in carico: alcune riflessioni

Il numero di minori in carico al Servizio Minori si riferisce a minori con provvedimenti di tutela, che vedono il coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario, Giudice Tutelare).

Si evidenzia che la significatività e la portata del dato relativo all'entità della casistica in oggetto ed alla conseguente ricaduta che ciò ha in termini di carico di lavoro per gli operatori che si occupano di quest'area, va letta non solo sotto il profilo quantitativo, ma data la peculiarità e specificità della materia, vanno considerate variabili anche di tipo qualitativo rispetto al peso/gravità/complessità della presa in carico di una data situazione.

In questo senso la complessità delle problematiche si va a coniugare con un'articolazione degli interventi che necessariamente non possono che prescindere da un'ottica sistemica e di rete, in termini di coinvolgimento diretto di tutto il nucleo familiare (intergenerazionale) e di integrazione con i servizi territoriali socio-sanitari, nonché con i sistemi giudiziari e con tutti gli interlocutori istituzionali e del privato sociale che si interfacciano alla vita del minore e della sua famiglia.

Il SSC costituisce generalmente il *case manager* delle situazioni in carico, svolgendo un ruolo di regia degli interventi socio-sanitari e di riferimento principale del nucleo familiare.

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Minori in carico al Servizio Minori Uti del Friuli Centrale (flusso)	469	535	491

Nel corso del 2018, si assiste ad una sensibile riduzione del numero di minori in carico al Servizio Minori rispetto all'anno precedente: ciò è spiegabile con il fatto che nel corso del 2018, alcuni casi sono stati chiusi per passaggio alla maggiore età e altre situazioni di minori con provvedimenti definitivi sono stati presi in carico da parte del SSC del territorio, in quanto gli obiettivi di lavoro si orientavano perlopiù ad un'attività di monitoraggio del caso e/o di supporto.

In questo senso, l'orientamento del servizio è volto a concentrare sul Servizio Minori le situazioni familiari nella fase dell'acuzie, e/o con provvedimenti provvisori ad alta complessità, mentre al SSC territoriale, che ha sede nelle circoscrizioni della città di Udine e nei Comuni dell'Ambito, tutte le attività più specificatamente collegate a prevenzione, supporto/sostegno nelle situazioni di difficoltà e di vulnerabilità.

Nella tabella di seguito si riportano i dati dei minori in carico al Servizio Minori suddivisi per macro diagnosi: non sono conteggiati nella suddetta tabella i minori a cui la Procura Minorenni ha inviato al SSC una richiesta di indagine socio ambientale, che sono stati conteggiati in una tabella a sé stante, quali interventi a finalità valutativa da cui non sempre ne consegue una presa in carico del nucleo.

Utenti suddivisi per diagnosi STOCK 31.12.2018		
DIAGNOSI	Numero MINORI	Incidenza sul TOT.
1 CONFLITTUALITÀ FAMILIARE	139	35,6%
2 FRAGILITÀ DELLA COPPIA GENITORIALE	86	22,1%
3 TRASCURATEZZA MATERIALE E AFFETTIVA /INCURIA	84	21,5%
4 VIOLENZA ASSISTITA	29	7,4%
5 MALTRATTAMENTO	26	6,7%
6 ADOLESCENTI A RISCHIO	17	4,4%
7 ABUSO SESSUALE	9	2,3%
TOTALE	390	100%

Fonte: sistema di rilevazione interno.

Approfondendo la stima delle singole macro diagnosi si è rilevato che la problematica più consistente si concentra nella voce “Conflittualità familiare” per il 35,6% del totale.

Da una prima lettura, si può dire che questo dato possa collegarsi in parte al costante aumento anche nel nostro territorio, così come avviene nel resto d’Italia, del numero delle separazioni.

Oggi circa un terzo della popolazione sposata o convivente si separa.

Questi dati esprimono un cambiamento epocale nell’organizzazione della famiglia: le relazioni di coppia sono sempre meno stabili e la famiglia, in particolare in presenza di figli minorenni, deve trovare un modo per riorganizzarsi tenendo in considerazione l’instabilità coniugale.

La separazione della coppia genitoriale rappresenta un momento di crisi nel percorso evolutivo di quel nucleo familiare. Come tutte le crisi, anche questa prevede un momento iniziale di disequilibrio, spesso caratterizzato da accesi conflitti o sentimenti di sconforto, ed un nuovo equilibrio, diverso, successivo che permetta un’evoluzione per tutto il nucleo.

Di fatto ciò che si legge dal nostro osservatorio, e che giustifica il numero consistente di casistica entro questa categoria, è proprio il fatto che spesso molte famiglie non riescono a raggiungere un’evoluzione del conflitto connesso alla fase separativa. In effetti la dimensione più rilevante delle dinamiche separative riguarda non tanto il fatto che aumenta l’instabilità coniugale, quanto il fatto che ad aumentare in modo esponenziale e particolarmente problematico sia in termini quantitativi che qualitativi è la grave conflittualità che caratterizza molte separazioni, che si perpetua per anni, talune volte attraversata da denunce di un genitore verso l’altro, con pesanti ricadute sulla vita dei figli.

Ciò a conferma del fatto che non è la separazione in sé che giustifica l’incremento dei casi seguiti dal SSC, quanto le modalità con cui gli adulti vivono e gestiscono la crisi coniugale e il successivo processo separativo, che rappresentano i maggiori responsabili dei disagi sui minori, tanto da attivare gli interventi del SSC per supportare e arginare le conseguenze negative sul benessere della prole.

Tale quadro ha motivato l’intensificazione da parte dell’Autorità Giudiziaria competente di richieste di intervento dei Servizi Sociali territoriali, a cui vengono disposti provvedimenti di affidamento del minore all’ente locale, quale misura di limitazione dei poteri decisori del genitore in riferimento alle scelte che riguardano i figli nei diversi ambiti, e spesso la regolamentazione delle visite tra i minori e i loro genitori.

Spesso si tratta di minori che hanno assistito all’erosione della relazione genitoriale, nel peggiore dei casi sono parte attiva del conflitto, di un conflitto che spesso dura per anni, che contamina i legami familiari e parentali, che si snoda tra le aule di tribunali e gli studi dei tanti professionisti che a vario titolo entrano nella situazione quali avvocati, CTU, CTP, operatori psico-sociali dei servizi pubblici e privati.

A fianco alla conflittualità genitoriale, pesa per il 22,1% sul totale dei minori presi in carico nell’ambito della tutela, la categoria della “fragilità genitoriale”, connessa ad importanti inadeguatezze dei ruoli, in linea con un trend generale di aumento della vulnerabilità genitoriale e alla negligenza familiare, intesa come una carenza significativa o un’assenza di risposte ai bisogni di un bambino, bisogni riconosciuti come

fondamentali sulla base delle conoscenze scientifiche attuali e/o dei valori sociali adottati dalla collettività di cui il bambino fa parte (Lacharité, Ethier, Nolin 2006).

Desti poi interesse anche nel territorio del SSC, il fatto che la forma di abuso meno ricorrente sia quella sessuale, seppur sia presente, nonché il fatto che il maltrattamento abbia un'incidenza superiore rispetto all'abuso sessuale (6,7% contro il 2,3%).

Va inoltre posta attenzione al dato relativo alla categoria "Violenza assistita", che si assesta sul 7,4%: questo è comunque un dato importante in considerazione del fatto che nonostante oggi siano cambiati gli scenari e i riferimenti legislativi relativi alla violenza intrafamiliare, in Italia la violenza assistita non è riconosciuta come forma di violenza specifica. Di fatto, la violenza assistita è una forma di maltrattamento che può determinare nei minori effetti dannosi a breve, medio e lungo termine, influenzando lo sviluppo psicologico ed emotivo, laddove non viene sufficientemente trattata e presa in carico con interventi specialistici mirati.

Per quanto riguarda il nostro territorio essa viene conteggiata come fenomeno a sé, limitatamente ai minori le cui madri sono accolte in protezione per violenza domestica.

Il maltrattamento nei confronti dei soggetti in età evolutiva si configura come un fenomeno complesso per le sue caratteristiche, che sono assai differenziate a seconda dell'età della vittima, della tipologia e della gravità della violenza (che in casi estremi può provocare la morte), del contesto in cui avviene e della relazione tra la vittima e l'autore della violenza. La violenza sui minori è molto diffusa ma, al contempo, difficilmente rilevabile sia per meccanismi culturali di minimizzazione e negazione del fenomeno, sia perché si caratterizza per verificarsi prevalentemente all'interno della famiglia (WHO, 2002), col forte rischio di restare inespresa e invisibile, ampliando e cronicizzando i danni sul piano fisico e psicologico delle vittime. Le evidenze cliniche e le ricerche svolte in tutto il mondo hanno dimostrato le conseguenze a breve, medio e lungo termine della violenza sulla salute, evidenziando danni fisici e psicologici, che impongono di attuare cure precoci, efficaci, integrate e specialistiche (Cheli et al., 2012).

Tali riflessioni portano a centrare l'attenzione sul dato degli adolescenti a rischio che, nel 2018 si assesta sul 4% del totale dei casi in carico in area tutela, ma che rappresentano un fenomeno in costante crescita non solo in termini quantitativi ma anche di aumento della multiproblematicità dei bisogni di cui sono portatori (dipendenze, problematiche comportamentali, disturbi esternalizzanti e internalizzanti, isolamento sociale e ritiro scolastico).

Spesso si tratta di ragazzi/e giovanissimi, sotto i 16 anni che arrivano da storie familiari di fragilità, povertà educativa, esposizioni a relazioni familiari violente e maltrattanti, assenza di riferimenti genitoriali stabili ed adeguati, che pongono in essere condotte ad alto rischio.

In questo senso, la riflessione ci porta a dire che da una parte un mancato "buon - trattamento" del maltrattamento e delle vulnerabilità genitoriali a cui sono esposti i bambini, comporta alti rischi di aumentare lo sviluppo di forme di disagio in età adolescenziale sia in termini quantitativi (numero di adolescenti a rischio) sia qualitativi (aumento della complessità delle problematiche che si diramano dalla sfera delle dipendenze in età precoce, a tutta la diffusione dei disturbi del comportamento di tipo esternalizzante e internalizzante).

In merito a ciò i servizi territoriali si dimostrano spesso impreparati e/o privi di strumenti adatti al supporto e gestione delle problematiche manifestate, trovando nel collocamento eterofamiliare l'unico contenitore a tutela e protezione da offrire, che spesso viene attuato quando le problematiche hanno raggiunto una gravità tale da necessitare azioni di contenimento e riduzione del danno.

L'Indagine socio ambientale richiesta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni

Per quanto riguarda le richieste da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, di indagine sulla situazione personale e familiare dei minori, si coglie come il dato sia piuttosto costante nel triennio con un trend di richieste annue di circa 80 casi.

COMUNE	Indagini procura ANNO 2016	Indagini procura ANNO 2017	Indagini procura ANNO 2018
Campoformido	5	10	3
Martignacco	4	2	-
Pagnacco	-	3	-
Pasian di Prato	4	-	5
Pavia di Udine	2	1	-
Pozzuolo d. F.	1	7	5
Pradamano	-	-	-
Tavagnacco	8	-	7
Udine	56	53	66
TOTALE	80	78	86

Si tratta per la maggior parte di situazioni familiari non conosciute al SSC, per le quali a seguito di interventi delle Forze dell'Ordine chiamate ad intervenire per dirimere situazioni familiari critiche/confittuali e/o situazioni di grave inadeguatezza della condizione di vita dei minori o di condotte a rischio degli stessi, viene chiesta una valutazione al SSC del nucleo familiare al fine di capire se vi siano le condizioni per avviare una progetto di supporto finalizzato al superamento dell'evento critico e/o della problematica manifestata.

MINORE, INFRAVENTUNENNI, GENITORE CON FIGLIO/I MINORE IN COMUNITÀ RESIDENZIALI

Tra i servizi e gli interventi di tutela e sostegno delle situazioni familiari fragili e ad alto rischio e pregiudizio dei minori, è previsto l'inserimento del minore e/o del genitore in comunità di tipo educativo di tipo residenziale o diurno, bambino- genitore, e/o comunità ad alta intensità assistenziale e terapeutica. Tali interventi che hanno la finalità prioritaria di tutelare il minore in situazione di temporanea e grave difficoltà familiare, vengono generalmente disposti dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni e/o Tribunale Ordinario) nel caso in cui non vi sia consenso da parte degli esercenti la potestà e sussista una situazione di pregiudizio per il minore ai sensi degli artt. 330 e ss. c.c.

In talune occasioni, il collocamento in comunità del minore e/o insieme al genitore può essere disposto dal servizio sociale in accordo e consenso sottoscritto dai genitori esercenti la responsabilità genitoriale, ai sensi dell'art. 4, comma 7, della Legge 4 maggio 1983, n. 184.

Per quanto attiene le comunità di tipo terapeutico, viene spesso fatto ricorso a comunità fuori Regione: ciò è motivato dal fatto che qualora si ravvisino necessità per il minore di percorsi terapeutici-riabilitativi, questi non sono garantiti nelle comunità presenti in Regione, in quanto ad oggi è assente una regolamentazione di questa specifica tipologia di servizio.

Nel corso del 2018 il numero di minori accolti in comunità è stato di:

Indicatori	2015*	2016*	2017	2018
Minori in comunità (flusso)	71	100	110	107 (con diurni)
<i>in FVG</i>	58	74	87	90
<i>Fuori regione</i>	13	26	23	17
Minori in affidamento familiare (stock)	15	19	19	18
Minori stranieri non accompagnati (flusso)	186	265	229	223

* Fonte: "Rapporto Sociale Regionale" anni 2015-2016

Come si nota, il numero di collocamenti eterofamiliari nel nostro territorio risulta piuttosto costante nell'ultimo triennio, dopo un aumento rilevante tra il 2015 e il 2016.

È significativo come nell'arco di 3 anni la spesa sia raddoppiata e poi assestata. Come si nota nel nostro territorio il numero di minori fuori famiglia, pari a 5,4‰ è sostanzialmente più elevato della media regionale pari a 3,6‰.

Bambini e adolescenti fuori dalla famiglia di origine per 1.000 residenti di 0-17 anni	2015		2016		2017		2018	Media FVG 2017
	SSC Udine	SSC Trieste	SSC Udine	SSC Trieste	SSC Udine	SSC Trieste	SSC Udine	
	Minori in comunità	3,0	3,6	4,2	3,1	4,6	3,9	
Minori in affido	0,6	2,2	0,8	2,0	0,8	1,8	0,8	0,9
Totale	3,6	5,8	5,0	5,1	5,4	5,7	5,4	3,6

Tale dato può essere interpretato sotto due chiavi di lettura. Si è assistito ad un aumento della multi problematicità, di isolamento psico-sociale e/o disadattamento, di difficoltà educative e/o difficoltà e cura verso i minori tali da necessitare l'emanazione di provvedimenti a tutela e protezione da parte dall'Autorità giudiziaria. Questi fenomeni impattano in modo rilevante sulla città di Udine, sulla quale si ritrovano dei fenomeni strutturali ricorrenti nelle aree urbane. Le forme della povertà si stratificano e si complessivizzano, tanto che alla povertà economica si affianca sempre più la povertà educativa che colpisce i minori, aumentano i conflitti sociali e familiari, le forme di marginalità e di isolamento sociale delle famiglie si fanno sempre più rilevanti.

Contestualmente però va posta l'attenzione al fatto che il territorio dell'UTI risulta piuttosto in sofferenza nell'offerta di servizi sociali e sanitari integrati adeguati ad affrontare la complessità di interventi necessari a lavorare nell'area della tutela minorile.

L'elevato turnover degli operatori del SSC, che colpisce prevalentemente l'area minori, unitamente alla pesante e oggettiva difficoltà di realizzare concretamente e nei "tempi del bambino" interventi integrati con la parte sanitaria, fa sì che la filiera di servizi e interventi a supporto della famiglia e dei minori che dovrebbe esistere a prevenzione dell'allontanamento del minore dal nucleo d'origine, risulti esigua e insufficiente.

Va altresì considerato il fatto che da una disamina approfondita relativa ai dati di flusso e di stock, del triennio preso a riferimento, emerge come il numero di minori e di nuclei in comunità risulti alto, non solo per avvenuti nuovi ingressi, quanto per il fatto che la durata media di permanenza in struttura si aggira su un tempo superiore ai 12 mesi, conseguenza di un numero alto di accoglienze degli anni precedenti.

COMUNE	UTENTI 2016		UTENTI 2017		UTENTI 2018	
	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO
Campoformido		5	2	4	3	3
Martignacco		4				
Pagnacco						
Pasian di Prato		7	8	8	5	8
Pavia di Udine			1	1	1	1
Pozzuolo d. F.		4	3	4	3	6
Pradamano						
Tavagnacco		12	6	8	2	8
Udine		75	48	86	45	80
TOTALE		106	68	111	59	106

COMUNE	Giorni in Comunità (con le mamme)			RISORSE INVESTITE (con le mamme)		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Campoformido	1.247	1.231	772	119.163,95	175.070,29	76.511,50
Martignacco	121			31.950,00		
Pagnacco						
Pasian di Prato	1.292	1.480	1.319	202.773,11	181.799,13	165.368,65
Pavia di Udine		62	365		7.006,00	41.245,00
Pozzuolo d. F.	545	680	986	82.810,40	121.093,23	124.229,96
Pradamano						
Tavagnacco	1.123	2.156	1.508	132.756,70	207.847,20	160.974,97
Udine	13.923	15.153	15.219	1.612.593,58	1.776.051,15	1.861.530,85
TOTALE	18.251	20.762	20.169	2.182.047,74	2.468.867,00	2.429.860,93

Minori in struttura e madre/bambino flusso 2016

COMUNE	Minore In c.tà Educativa	Minore in c.tà Terapeutica	Minori in messa alla prova	Minore inserimento DIURNO	Madre + 1 minore comunità	Madre + 2 minore comunità	Madre + 3 minore in comunità	Madre + 4 minore in comunità
Campoformido	3		1					
Martignacco							1+4	
Pagnacco								
Pasian di Prato	2				1+1		1+4	
Pavia di Udine								
Pozzuolo d. F.	1					1+3		
Pradamano								
Tavagnacco	7			1		2+4		
Udine	34	5	4	6	14+26			
TOTALE	47	5	5	7	15+27	2+4	1+3	2+8
TOTALE UTI	57 residenziali + 7 diurni				20 madri+42 minori			

Minori in struttura e madre/bambino flusso 2017

COMUNE	Minore In c.tà educativa	Minore in c.tà Terapeutica	Minori in messa alla prova	Minore inserimento DIURNO	Madre + 1 minore comunità	Madre + 2 minore comunità	Madre + 3 minore in comunità	Madre + 4 minore in comunità
Campoformido	3	1						
Martignacco								
Pagnacco								
Pasian di Prato	3				1+1		1+4	
Pavia di Udine	1							
Pozzuolo d. F.	1					1+3		
Pradamano								
Tavagnacco	7	1						
Udine	41	6	1	8	13+13	4+8	3+9	
TOTALE	56	8	1	8	14+14	4+8	4+12	1+4
	65 residenziali + 8 diurni				23 madri + 38 minori			

Minori in struttura e madre/bambino flusso 2018

COMUNE	Minore In c.tà educativa	Minore in c.tà Terapeutica	Minori in messa alla prova	Minore inserimento DIURNO	Madre + 1 minore comunità	Madre + 2 minore comunità	Madre + 3 minore in comunità	Madre + 4 minore in comunità
Campofornido	3							
Martignacco								
Pagnacco								
Pasian di Prato	3				1+1			1+4
Pavia di Udine	1							
Pozzuolo d. F.	3						1+3	
Pradamano								
Tavagnacco	5	3						
Udine	43	5		7	14+14	4+8	1+3	
TOTALE	58	8		7	15+15	4+8	2+6	1+4
	66 residenziali + 7 diurni				22 madri + 33 minori			

Rimane invece pressoché costante il numero di minori inseriti in comunità in forma diurna: tale dispositivo rappresenta una risorsa indispensabile per quelle situazioni familiari i cui bambini e adolescenti vivono situazioni familiari di multi problematicità di isolamento psico-sociale e/o disadattamento, di difficoltà educative rischio per le quali si è valutato che alcuni obiettivi del progetto di tutela e di sostegno ai genitori siano perseguiti al di fuori del contesto familiare, pur mantenendo la convivenza e il collocamento nella propria famiglia.

Tale intervento consente di garantire un lavoro assiduo e continuativo nella quotidianità con i minori e anche con i genitori, con l'intento di riposizionare il sistema famiglia al centro dell'interesse della rete dei servizi coinvolti, favorendo la permanenza dei minori nei loro contesti di origine, agendo così in senso preventivo rispetto un possibile allontanamento del minore dal suo contesto familiare.

Va altresì fermata l'attenzione sul trend di elevata e progressiva crescita del numero di accoglienza in comunità di madri/minori: tale dato pare essere legato a due fenomeni. Da una parte anche nelle situazioni di maggiore e alta gravità e pregiudizio, si tende a fare il possibile per centrare il focus dell'intervento dalla protezione del bambino alla protezione dei suoi legami primari e quindi di sostenere il più possibile la genitorialità, attraverso la valorizzazione di strumenti che consentano il più possibile di salvaguardare, migliorare e potenziare le competenze del sistema familiare di riferimento.

Dall'altro lato, si è assistito ad un aumento di richieste di messa in protezione da parte di donne con figli minori al fine di uscire dai circuiti della violenza intrafamiliare, che non trovavano possibilità di pronta accoglienza nei centri antiviolenza. A ciò si aggiungeva il fatto che in molti casi gli operatori rilevavano situazioni di alta vulnerabilità, multi problematicità e fragilità dell'adulto di riferimento, tale per cui la risorsa della casa rifugio non appariva quella idonea per affrontare il momento di crisi legato all'uscita dalla violenza e contemporaneamente l'accudimento dei bambini, tanto da rendere più idoneo l'inserimento in comunità di tipo educativo mamma/bambino.

Anche nel caso dei collocamenti madre/bambino, a prescindere dal fatto che riguardino situazioni di violenza intrafamiliare e/o inadeguatezza e fragilità genitoriale, si è confermato il dato della permanenza in struttura per tempi medio lunghi, e comunque superiori ai 6 mesi. Ciò pare essere motivato dal fatto che il progetto di supporto e sostegno alla ripresa dell'autonomia sia sul fronte delle competenze genitoriali sia rispetto agli aspetti socio-economici-abitativi, per donne che necessitano della struttura, richieda un lavoro intensivo, su più livelli, che vede i suoi esiti in tempi lunghi.

AFFIDAMENTO FAMILIARE

L'affidamento familiare è una forma di intervento ampia e duttile che consiste nell'aiutare una famiglia in particolare difficoltà nella cura e nell'educazione dei figli attraverso un insieme di accordi collaborativi fra famiglie affidatarie e i diversi soggetti che nel territorio si occupano della cura e della protezione dei bambini e del sostegno alla famiglia.

L'affidamento familiare, generalmente, prevede una accoglienza temporalmente variabile del minore presso una famiglia affidataria, fino ad un massimo di due anni. Tale durata, in situazioni particolari, può essere prorogata.

La pluralità di modalità in cui si articola l'affidamento familiare corrisponde alla necessità di dare risposte adeguate ed appropriate ai differenti bisogni del bambino e della sua famiglia; le diverse tipologie di affidamento familiare si pongono in un continuum e fanno comunque riferimento alla stessa finalità di riunificazione del bambino con la propria famiglia. In questo senso, l'affido può essere diurno o residenziale.

L'affidamento familiare si configura come importante intervento "di rete" che richiede integrazione e coordinamento tra Servizi diversi, varie figure professionali e raccordo tra pubblico, privato sociale e volontariato; è un istituto che potenzia e rafforza la capacità di accoglienza della comunità nel suo insieme e di sviluppo delle relazioni di auto mutuo aiuto.

Per quanto riguarda la realtà di questo territorio, i dati di cui sotto, fanno riferimento a progetti di affido di tipo giudiziale ovvero disposti dal Tribunale per i Minorenni e a tempo pieno ovvero il minore è accolto stabilmente dal nucleo affidatario.

Una specificità di questo territorio è data dal fatto che più della metà dei progetti d'affido sono di tipo intrafamiliare, ovvero, presso avviene parenti entro il quarto grado. Tale dato può essere letto sia come una propensione dei servizi socio sanitari del territorio a prediligere questa forma di affido che si connota come espressione di solidarietà connessa ad un vincolo stretto di rapporto primario e risponde all'indicazione della L. 184/83 che sancisce il diritto del bambino di crescere nell'ambito della propria famiglia. Ciò nonostante va evidenziata la fatica e la difficoltà di disporre di risorse di famiglie disponibili sia all'affido tradizionale etero familiare sia a forma di affido leggero⁴.

N° minori in affido 2016				N minori in affido 2017				N° minori in affido 2018				RISORSE INVESTITE		
STOCK		FLUSSO		STOCK		FLUSSO		STOCK		FLUSSO		2016	2017	2018
16		19		19		19		18		19		€ 67.652,63	€ 85.536,93	78.383,01
5	6	11	8	10	9	10	9	10	8	10	9			
infra f.	eterof.	infrac.	eterof.	infrac.	eterof.	infrac.	eterof.	Infrac.	Etero f.	infrac.	eterof.			

+16%

SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE – Area Disagio e Tutela.

Il Servizio Socio-Educativo nell'area minori e famiglie è rivolto a minori e ai loro genitori; si caratterizza come una serie di interventi e servizi nell'area dell'infanzia e della genitorialità, di prevenzione e promozione del benessere, di contrasto precoce delle forme di disagio e promozione dell'autonomia personale e di tutela per le situazioni particolarmente fragili, attraverso progetti di aiuto personalizzato in integrazione anche con altri servizi territoriali.

In questo senso il servizio educativo si caratterizza come una forma di accompagnamento di bambini e famiglie⁵ in situazioni di vulnerabilità, concretizzandosi con una serie di interventi che mirano a promuovere

⁴ Per affido tradizionale si intende l'affido a tempo pieno in cui il minore vive nella famiglia affidataria. Per affido leggero si intende l'affido diurno o part-time in cui il minore rimane nella propria famiglia, ricevendo però l'appoggio di un altro familiare per un tempo limitato variabile.

⁵ Nel testo, convenzionalmente si usa il termine "bambino" comprendendo tutti i minorenni, da 0 a 17 anni, sia di genere maschile che femminile; il termine "famiglia" per indicare tutte le diverse configurazioni familiari in cui possono trovarsi a vivere i bambini stessi; il termine "genitori" intendendo le figure genitoriali.

condizioni idonee di cura e protezione dell'infanzia (area della promozione), a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo (area della prevenzione) e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino (area del disagio, della tutela e/o protezione in senso stretto).

Il Servizio educativo viene attivato, altresì nelle situazioni di separazione genitoriale ad alta conflittualità laddove sono previsti dall'Autorità Giudiziaria dispositivi di visite presenziate genitori/figli.

Nel corso degli anni infatti sono particolarmente aumentate tali prescrizioni da parte del Tribunale Ordinario nei processi di separazioni conflittuali e affidamento dei figli minori, con conseguente coinvolgimento del SSC in un'area di lavoro la cui portata, sia in termini di complessità della casistica che di tipologia di strumenti attivabili, non ha precedenti nel passato.

Area Disagio

COMUNE	UTENTI 2016		UTENTI 2017		UTENTI 2018		N. ORE 2016	N. ORE 2017	N. ORE 2018	Risorse 2016	Risorse 2017	Risorse 2018
	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO						
Campoformido			0	7	7	8		398	529		8.954	11.903
Martignacco					1	2			227			5.104
Pagnacco			0	2	1	1		27	16		619	349
Pasian di Prato			1	2	1	2		133	116		2.994	2.600
Pavia di Udine			2	4	2	2		662	311		14.914	6.990
Pozzuolo d. F.			14	14	15	15		1.348	1312		30.339	29.524
Pradamano			1	1	1	1		121	220		2.718	4.960
Tavagnacco			5	8	10	11		399	1187		9.218	26.724
Udine			20	36	45	51		4.124	4143		92.879	93.271
TOTALE	51	91	49	74	83	93		7.212	8.061	351.066	162.637	181.425

Servizio Erogato	2017	2018
Ore medie/anno/cad.	97	87
N. minori DISAGIO (flusso)	74	93

-48%

Area Tutela

COMUNE	UTENTI 2016		UTENTI 2017		UTENTI 2018		N. ORE 2016	N. ORE 2017	N. ORE 2018	Risorse 2016	Risorse 2017	Risorse 2018
	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO						
Campoformido		15	16	16	14	15		1.695	2.068	39.091	38.158	46.551
Martignacco		5	2	2	2	4		101	110	1.560	2.285	2.486
Pagnacco		7	6	9	3	8		754	436	4.274	16.981	9.815
Pasian di Prato		6	4	4	3	5		611	337	8.332	13.751	7.579
Pavia di Udine		1	1	1	1	1		9	219	22	214	4.923
Pozzuolo d. F.		9	7	10	3	7		739	469	12.325	16.627	10.553
Pradamano					0	0						
Tavagnacco		7	13	14	15	19		1.668	1.929	6.010	37.543	43.429
Udine		140	168	165	94	163		16.798	15.414	258.754	378.148	347.000
TOTALE	128	190	217	221	135	222		22.375	20.981,00	330.368	503.707	472.336

Servizio Erogato	2017	2018
Ore medie/anno/cad.	101	100
N. minori TUTELA (flusso)	221	222

+70%

Tipologia d'intervento educativo AREA DISAGIO/TUTELA ANNO 2018.

Totale interventi educativi DISAGIO/TUTELA attivi complessivamente nel 2018	250
<i>educativa familiare</i>	70
<i>educativa individuale extrascolastica</i>	74
<i>educativa individuale scolastica</i>	27
<i>indagini della Procura</i>	15
<i>visite protette</i>	48
<i>osservazioni senza progetto</i>	9
<i>educativa di gruppo (n° gruppi)</i>	7
<i>educativa di gruppo: n° minori coinvolti</i>	40

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Per minore non accompagnato s'intende il soggetto minore di anni diciotto, che si trova in Italia non accompagnato da chi esercita la responsabilità genitoriale o tutoria su di lui e che non vi è giunto per motivi di adozione o di emergenza.

La spesa sostenuta per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è coperta con fondi nazionali e regionali. La parte finanziaria è gestita completamente dai singoli Comuni.

Si tratta di un fenomeno non nuovo per il territorio regionale ma che nel corso del 2015 ha assunto una consistenza senza precedenti, pari a più del doppio di quella registrata nel 2014, quando aveva già raddoppiato quella del 2013 e triplicato quella del 2012⁶, portando significative ripercussioni sul versante dei servizi sociali locali.

Nel corso del 2018 il fenomeno è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2017, con la novità del caso verificatosi a Pradamano.

Comune di Udine					
N° UTENTI 2016	N° UTENTI 2017	N° UTENTI 2018	RISORSE INVESTITE		
Flusso	Flusso	Flusso	2016	2017	2018
263	233	223	€ 3.197.278,50	€ 3.132.024,38	€ 3.009.202,10

Comune di Tavagnacco					
N° UTENTI 2016	N° UTENTI 2017	N° UTENTI 2018	RISORSE INVESTITE		
Flusso	Flusso	Flusso	2016	2017	2018
#	4	4	#	€ 80.473,00	€ 105.790,50

Comune di Pozzuolo del F.					
N° UTENTI 2016	N° UTENTI 2017	N° UTENTI 2018	RISORSE INVESTITE		
Flusso	Flusso	Flusso	2016	2017	2018
#	6	2	#	€ 12.615,00	€ 50.820,00

Comune di Pradamano					
N° UTENTI 2016	N° UTENTI 2017	N° UTENTI 2018	RISORSE INVESTITE		
Flusso	Flusso	Flusso	2016	2017	2018
#	#	1	#	#	€ 29.500,00

⁶ Rapporto Sociale Regionale 2015.

CONTRIBUTO REGIONALE SOSTEGNO AL FIGLIO MINORE: l'intervento è realizzato in base ai criteri e modalità di accesso definiti nel regolamento regionale.

L'intervento è finalizzato al sostegno di nuclei mono-genitoriali a seguito di mancato mantenimento del figlio/figli minori da parte di uno dei due coniugi.

N° Utenti 2016		N° Utenti 2017		N° Utenti 2018		RISORSE INVESTITE		
STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	2016	2017	2018
	20	24	31	24	27	58.306,39	€ 52.712,85	62.549,97

CONTRIBUTO REGIONALE AFFIDO E ADOZIONE: l'intervento è realizzato in base ai criteri e modalità di accesso definiti nel regolamento regionale.

Il contributo viene utilizzato a parziale copertura delle spese che una famiglia ha sostenuto nel percorso di adozione internazionale o per sostenere spese straordinarie nell'ambito di progetti di affidamento familiare, nonché per la copertura di interventi educativi sempre a sostegno di percorsi di affidamento familiare.

Nel corso del 2018 parte del contributo, per € 3.000,00, è stato utilizzato per la promozione dell'Istituto dell'affidamento familiare, ed € 10.706,08 per le adozioni.

Utenti 2016	Utenti 2017	Utenti 2018		RISORSE INVESTITE AFFIDI		
FLUSSO	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	2016	2017	2018
16	17	18	20	64.385,68	85.536,93	78.383,01

PROGETTI SPECIFICI AREA MINORI

PROGETTO P.I.P.P.I.

Su proposta della Regione FVG Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, l'Uti del Friuli Centrale Sistema Locale Servizi Sociali ha aderito al Programma P.I.P.P.I per il biennio 2018/2019.

P.I.P.P.I. è un Programma di intervento intensivo che vede il partenariato tra la Direzione Generale per l'Inclusione e i Diritti Sociali del Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare del Dipartimento di Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA) dell'Università di Padova.

Il Programma si propone la **finalità** di individuare, sperimentare, monitorare, valutare e codificare un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo (*home care intensive program*) dalla famiglia e/o di rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo facilitando i processi di riunificazione familiare.

Nel corso del 2018, il SSC ha provveduto ad adempiere ai passaggi operativi stabiliti dal programma secondo la tempistica indicata, ovvero:

- Partecipazione del Referente territoriale all'attività formativa a livello nazionale di aprile 2018
- Individuazione di tre coach e partecipazione degli stessi alla formazione sia online che frontale
- Incontri di presentazione e di coordinamento di PIPPI in loco (Staff sociale e amministrativo dell'UTI, riunione di Area Famiglia dell'UTI, incontri con soggetti del privato sociale)
- Incontri di coordinamento tra il referente Territoriale e i Coach

- Individuazione e iscrizione di 10 operatori del territorio alla formazione prevista nella sessione autunnale
- Diffusione e sensibilizzazione del Programma PIPPI 7 nel Tavolo Scuole
- Diffusione e sensibilizzazione del programma con i responsabili dell'ASUIUD in vari incontri nel periodo febbraio/luglio
- Partecipazione all'incontro di Coordinamento Regionale e con gli stakeholders del territorio
- Avvio fase di pre-assessment e inclusione delle 10 famiglie target.

PROGETTO BES

Il Progetto BES rappresenta un'esperienza innovativa atta a favorire il contrasto all'insuccesso scolastico e alla povertà educativa dei bambini/e inseriti in famiglie in carico al servizio sociale dell'UTI basata sul coinvolgimento dei minori, delle loro famiglie, degli insegnanti e degli operatori del servizio sociali dell'UTI. Si tratta di un progetto che sviluppa azioni e interventi a beneficio di bambini e ragazzi con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), in carico al Servizio Sociale dell'UTI con finalità di supporto agli apprendimenti e alle competenze emotive e di autoregolazione, coinvolgendo tutti gli interlocutori in una logica sistemica che cerca di coinvolgere e far dialogare tutti coloro che intervengono nel loro percorso educativo.

Il progetto è gestito dalla Cooperativa Hattiva-lab di Udine. È stato avviato nel 2015 ed è stato riproposto nel 2016, nel 2017 e nel 2018.

Tale progetto persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie e dei bambini che fanno parte dell'area dello svantaggio socio-economico, relazionale, linguistico e culturale, e che presentano Bisogni Educativi Speciali, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti d'azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini, offrendo così risposte atte a favorire il raggiungimento degli obiettivi standard previsti dal livello di scolarità degli alunni, e prevenire l'insuccesso scolastico e i danni ad esso correlati nonché a migliorarne la qualità del loro sviluppo.

Si tratta del primo doposcuola specialistico pubblico, senza oneri per le famiglie, per bambini con BES in carico al SSC in regione FVG. La necessità di intervenire precocemente e adeguatamente a supporto di questi bambini si fonda sull'assunto che l'insuccesso scolastico mina il processo evolutivo e la crescita dei bambini, mette a dura prova la possibilità di sviluppare un rapporto fiduciario con sé stessi e con il mondo, sia fondamento di possibili precoci abbandoni scolastici, di processi di emarginazione sociale, di insorgenza di psicopatologie in età adolescenziale e adulta.

La mappa degli interventi è sintetizzata nella tabella di cui sotto:



Progetto Bes - Hattiva Lab ANNO 2018		
Servizio	Beneficiari	
doposcuola specialistico (da gennaio a giugno 2018 + da settembre a dicembre 2018)	72	Minori
potenziamenti individualizzati	29	Minori
laboratorio estivo specialistico	27	Minori
supporto psicoeducativo in favore delle famiglie	11	Nuclei famiglie
supporto psicoeducativo in favore degli insegnanti	8	insegnanti
consulenza al servizio sociale	8	Assistenti sociali

PROGETTO BES	Fasce età alunni coinvolti
6 -10 anni	22
11-13 anni	27
> 13 anni	15
Totale alunni	64

A) Doposcuola specialistici per allievi con BES

Si tratta di un servizio educativo pomeridiano, bisettimanale, rivolto ad allievi con Bisogni Educativi Speciali, frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo grado, organizzato in piccoli gruppi (in rapporto educatore allievo di 1:3) gestiti da educatori specializzati rispetto alla didattica con alunni con BES.

I destinatari sono alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado dei Comuni dell'UTI Friuli Centrale, che altresì risiedono nel medesimo territorio, caratterizzati da difficoltà riconducibili ai Bisogni Educativi Speciali (BES) e che necessitano di supporto specialistico nell'area degli apprendimenti, negli

aspetti emotivo-comportamentali e di autoregolazione, segnalati dal servizio sociale competente, in accordo con gli insegnanti.

Le sedi del doposcuola sono state individuate in 3 comuni dell'UTI quali la città di Udine, il comune di Piasan di Prato e Tavagnacco, ciò al fine di garantire il più possibile una copertura nell'offerta dei servizi che facilitasse l'accesso e la vicinanza geografica tra centro e periferie.

È stato comunque previsto un servizio di trasporto per favorire la partecipazione al doposcuola anche per quei minori residenti in zone periferiche dell'UTI non coperte dal servizio di trasporto pubblico.

Nazionalità degli allievi frequentati l'anno scolastico 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018

NAZIONALITÀ	A.S. 2015/2016	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018
Italiana	22	23	23
Rumena	1	1	
Moldava	1	1	
Bangladesh	1	1	
Kosovara	1	1	2
Marocchina	3	2	2
Ucraina	1	1	
Albanese	1	1	1
Argentina	1	1	
Filippina		1	1
Bosniaca		1	
Rep. Centro Africana		1	
Nigeriana		1	4
Colombiana			1
Tunisina			2
TOTALE	32	36	36

Comune di residenza	Numero Alunni
UDINE	23
MARTIGNACCO	2
TAVAGNACCO	5
POZZUOLO	4
CAMPOFORMIDO	2
TOTALE	36

B1) Attività di rinforzo e potenziamento individualizzato o in piccolo gruppo omogeneo rivolta ai bambini/ragazzi, in carico al SSC dell'UTI del Friuli Centrale al fine di rinforzare/potenziare le abilità carenti nell'area degli apprendimenti o a intervenire sugli aspetti emotivi-motivazionali e di autoregolazione cognitiva/comportamentale.

Tali attività continuano ad essere molto richieste e rimangono uno strumento apprezzato da genitori, insegnanti e servizi, proprio perché permettono un lavoro mirato sul bambino, favorendo la sua osservazione e la conoscenza di eventuali altre necessità e bisogni riguardanti il contesto familiare o scolastico in cui il bambino è inserito.

Come da progetto, sono state attivate due tipologie di percorso:

- potenziamento degli aspetti relativi a difficoltà di apprendimento
- potenziamento degli aspetti emotivi-motivazionali e di autoregolazione cognitiva/comportamentale.

B2) Interventi di supporto psicoeducativo e pedagogico rivolti a genitori, insegnanti, operatori del servizio sociale professionale.

1. Interventi di supporto psicoeducativo e pedagogico rivolti a genitori Si segnala che in questi mesi sono proseguiti alcuni percorsi di supporto alla genitorialità già avviati nei mesi precedenti e sono stati attivati nuovi interventi. Al 31/12/2018 le richieste di supporto psicoeducativo e pedagogico hanno coinvolto 7 diversi nuclei, per i quali si sono attivati circa 40 ore di potenziamento totali.
2. Interventi di supporto psicoeducativo e pedagogico rivolti agli insegnanti. Con l'inizio della scuola, in particolare da novembre 2018, in poi, sono riprese anche le richieste di consulenza agli insegnanti, filtrate dagli assistenti sociali ai quali primariamente i docenti si rivolgono, mettendo in rilievo soprattutto difficoltà nella gestione di alunni problematici, primariamente per motivi legati a difficoltà

comportamentali e di autoregolazione. Spesso la richiesta iniziale degli insegnanti non è quella di essere supportati nell'individuazione di nuove strategie didattiche ed educative, che li aiutino nella gestione degli alunni e della classe, ma quella di avere più risorse in aula, durante le lezioni, per gestire i singoli alunni, o quella di inviare gli alunni a svolgere percorsi specifici rispetto alle proprie difficoltà. Al 31/12/2018 sono stati attivati 4 interventi di supporto psicoeducativo e pedagogico rivolti agli insegnanti, per un totale di 5 ore. Gli interventi svolti hanno riguardato per lo più necessità di supervisione delle modalità didattiche ed educative messe in atto con lo specifico minore, un confronto rispetto ai minori in carico coinvolti nei potenziamenti e la condivisione di possibili altre strategie o strumenti da adottare nella didattica in classe.

3. Attività rivolta agli operatori del servizio sociale professionale. Nel periodo ottobre 2017/dicembre 2018 ci sono state diverse richieste di consulenza da parte del servizio sociale, volte soprattutto all'analisi alla valutazione e alla progettazione di singoli casi, particolarmente complessi per la presenza di situazioni familiari multiproblematiche, al cui interno sono presenti uno o più minori con difficoltà di apprendimento e/o comportamentali. In particolare, nel periodo sopracitato, sono state richieste 6 consulenze per un totale di 7,5 ore.

Progetto Educazione integrata "Intrecci"

Il progetto è giunto al nono anno di realizzazione ed ha l'obiettivo di promuovere l'integrazione e l'agio, di favorire l'inserimento nella Scuola e nella comunità, nonché la partecipazione e la socializzazione dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie attraverso la condivisione di attività, con spazi e tempi mediati da figure educative.

Il progetto è stato sostenuto da fondi vincolati relativi al Programma immigrazione annuale della Regione FVG e da fondi propri del SSC. All'avvio del progetto, nel 2008, gli Istituti Comprensivi del territorio interessati erano 3, nell'A.S. 2015/2016 sono stati 9 (21 scuole) e nel 2016/2017 11, ovvero tutti gli I.C. presenti (23 scuole), tranne uno, per decisione del dirigente scolastico. Anche la natura delle attività è progressivamente cambiata: dal coinvolgimento iniziale di soli bambini/ragazzi stranieri (periodo 2008-2011) la Regione ha incentivato il carattere interculturale delle azioni progettuali: il progetto ha pertanto accolto anche bambini/ragazzi italiani. Attualmente il servizio è affidato per il periodo 2017/2019, a seguito dello svolgimento di una procedura negoziata, all'Associazione Casetta a Colori onlus. Al momento dell'avvio dell'anno scolastico 2017/2018 si è registrata una flessione delle segnalazioni delle scuole, dovuta sia ad un cambiamento dei bisogni (aumento di esigenze di intervento nell'area dei bisogni educativi speciali), sia all'attivazione di canali di finanziamento cui le Scuole possono accedere direttamente e non tramite l'Ente Locale.

Anno	N. Beneficiari	Risorse €
2016	405	111.645,46
2017	188	92.699,55
2018	193	51.372,00

Il progetto Intrecci è rivolto a bambini/ragazzi italiani e stranieri di età compresa tra i 6 e i 14 anni e alle loro famiglie, residenti o legalmente soggiornanti nel territorio del Servizio Sociale dell'Unione Territoriale Intercomunale del Friuli Centrale. Le attività del progetto si svolgono per la maggior parte presso gli Istituti aderenti al progetto e per le scuole di Udine presso la sede dell'Associazione Casetta a colori, possono inoltre essere realizzate anche in altri luoghi come, ad esempio, oratori o biblioteche.

I potenziali beneficiari del progetto sono individuati dai Servizi Sociali e dalle Scuole, cui è richiesto di compilare una scheda di segnalazione che viene valutata da un'Equipe Integrata formata dal coordinamento della Casetta e dall'Assistente Sociale referente del progetto.

Anno 2018	Totale beneficiari
Minori fascia età 6-10 anni	74
Minori fascia età 11-13 anni	119
Totale	193

Progetto Intrecci – minori fascia età 6-10		
Scuola	Gennaio – Giugno 2018 (AS 17/18)	Ottobre – dicembre 2018 (AS 18/19)
	Beneficiari	Beneficiari
IC Tavagnacco – Primaria Feletto U.	7	11
IC Pozzuolo/ Campoformido – Primaria Pozzuolo	5	5
IC Pozzuolo/Campoformido – Primaria Campoformido	12	8
IC Pozzuolo/ Campoformido – Primaria Basaldella	8	7
Totale	32	31

Progetto Intrecci – minori fascia età 6-10	
Periodo Estivo giugno-luglio 2018	
Scuola	Beneficiari
IC Pozzuolo/Campoformido – Primaria Campoformido Primaria Basaldella	11

Progetto Intrecci – minori fascia età 11 – 13 anni	
Periodo Estivo giugno-luglio 2018	
Scuola	Beneficiari
IC Pozzuolo/Campoformido – Secondaria Campoformido	3
IC Udine Secondaria Manzoni, Ellero, Marconi, Bellavitis	17
Totale	20

Progetto Intrecci – minori fascia età 11 – 13 anni		
Scuola	Gennaio – Giugno 2018 (AS 17/18)	Ottobre – dicembre 2018 (AS 18/19)
	Beneficiari	Beneficiari
IC Tavagnacco Secondaria Feletto U.	5	-
IC Pozzuolo/ Campoformido – Secondaria Campoformido	8	6
IC Martignacco Secondaria Martignacco	9	14
IC Udine 3 Secondaria Manzoni	14	15
IC Udine Secondaria Ellero	9	5
IC Udine Secondaria Marconi	8	-
IC Udine 6 Secondaria Bellavitis	6	-
Totale	59	40

Il progetto ha una forte valenza interculturale e si articola in attività laboratoriali; non è un servizio di doposcuola mirato all'esecuzione dei compiti scolastici, per questo, nella scelta dei partecipanti, viene data priorità a coloro per i quali è richiesto un intervento di natura sociale più che di recupero di discipline scolastiche.

A livello organizzativo, accanto all'Equipe Integrata, operano l'Equipe di coordinamento (formata dalla referente del progetto e dalla referente degli educatori) e le Equipe degli educatori delle singole scuole che si interfacciano costantemente con i ragazzi, i genitori e gli insegnanti di riferimento.

Le azioni previste dal progetto sono:

- attività laboratoriali in orario extrascolastico per i bambini e ragazzi;
- orientamento per le famiglie dei destinatari che partecipano alle attività laboratoriali;
- supporto ai primi ingressi per i destinatari iscritti in corso d'anno scolastico;
- attività di coordinamento territoriale del progetto.

Le azioni nello specifico sono così realizzate:

attività laboratoriali extrascolastiche: gli incontri vengono considerati come spazi creativi in cui la dimensione interculturale si crea attraverso la sperimentazione, il gioco, la condivisione, il supporto metacognitivo, laboratori specifici e si declinano in azioni che non possono esaurirsi nel semplice svolgimento dei compiti, ma che rielaborano e integrano l'esperienza scolastica, attraverso strategie e metodologie di mediazione.

Orientamento per le famiglie:

- colloqui individuali: gli educatori e i referenti si sono disponibili a colloqui prima e dopo i laboratori o in altri momenti concordati con i genitori per accogliere eventuali richieste e dare ascolto a esigenze specifiche;
- incontri di aggregazione informale;
- incontri di confronto con gli educatori.

Supporto primi ingressi:

- supporto pedagogico agli apprendimenti con interventi educativi-didattici mirati e individualizzati.

Coordinamento territoriale:

- raccordo operativo con gli Istituti aderenti e il Servizio Sociale dei Comuni;
- monitoraggio costante dell'andamento del progetto;
- coinvolgimento degli Assistenti Sociali di riferimento;
- relazione periodica al Servizio Sociale dell'Unione Territoriale Intercomunale del Friuli Centrale;
- formazione del personale;
- organizzazione degli incontri di supervisione.

Tutto ciò ha consentito di dare una risposta più efficace ai bisogni emergenti connessi ai minori pre-adolescenti frequentanti la Scuola Secondaria di I Grado: le attività si sono modulate su tipologie di attività di tipo laboratoriale, oltre che al supporto allo studio, al di fuori dell'ambiente scuola, pur mantenendosi un contatto tra gli operatori di Intrecci e gli insegnanti di classe dei minori frequentanti. Per la città di Udine, la progettualità si è svolta presso la sede della Casetta a Colori: l'intensità e la frequenza dei laboratori hanno permesso una conoscenza maggiore dei beneficiari, è stato possibile intervenire nell'immediatezza della prevenzione di atteggiamenti che avrebbero potuto sfociare in comportamenti problema.

Il filo diretto tra Scuola - Famiglia - Servizi ha permesso di intervenire tempestivamente al primo insorgere di problematiche: è stata presa in carico la situazione nell'immediato e questo ha velocizzato la costruzione della rete di fronteggiamento.

Progetto di sensibilizzazione e promozione dell'affido familiare "affido: un bene per me".

Il progetto "Affido: un bene per me" si caratterizza quale campagna di sensibilizzazione alla tematica dell'affido familiare che è stata realizzata dall'UTI del Friuli centrale in collaborazione con l'ASUIUD e le Associazioni Il Focolare Onlus, Par Vivi in Famee e Famiglie per l'accoglienza a partire dal 2016 ed è proseguita nel 2017 e nel 2018.

Nell'anno 2018 è stata riproposta la campagna di promozione e sensibilizzazione sull'affido familiare, avviata nel corso del 2017, realizzata dal SSC in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Universitaria

Integrata di Udine e le Associazioni Par Vivi in Famee, Il Focolare Onlus e Famiglie per l'Accoglienza. Tale progetto ha visto la realizzazione di:

- 3 attività di sensibilizzazione aperte ai cittadini attraverso rappresentazioni teatrali in 3 comuni dell'UTI;
- la creazione e aggiornamento della pagina facebook "l'affido un bene per me";
- un incontro di presentazione risultati di un'attività di promozione all'affido realizzata da un gruppo classe della scuola primaria di un comune dell'UTI aperto ai genitori, insegnanti della classe interessata nonché amministratori locali e tecnici dei servizi della durata di 2 ore
- un percorso di promozione all'affido articolato in 4 serate con esperti della durata di 2 ore ciascuna;
- un percorso di formazione ad aspiranti affidatari articolato in 5 serate della durata di 2 ore ciascuna.

AREA DISABILITÀ

Il Servizio sociale professionale si occupa della presa in carico di minori e di adulti fino ai 64 anni con disabilità psico-fisica-sensoriale certificata ai sensi della L. 104/92, nell'offrire un sostegno alla persona ed alla famiglia, si propone come spazio di ascolto, di consulenza e di presa in carico.

Le finalità degli interventi sono quelli di cui all'art. 6, comma 1, lett. a) e b) della L.R. 41/96 in materia di disabilità.

<i>Servizi/Prestazioni socio-assistenziali</i>				
	<i>Servizi territoriali</i>	<i>Domiciliarità</i>	<i>Servizi residenziali e semi-residenziali</i>	<i>Azioni di inserimento sociale e di prevenzione</i>
Servizio disabilità minori	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico dei minori con disabilità.	Servizio Assistenza Domiciliare (S.A.D.)	Progetti di inserimento in strutture residenziali, semiresidenziali	
	Interventi di sostegno socio-educativi e assistenziale negli Asili Nido, nella Scuole di ogni ordine e grado nonché in ambiente extrascolastico con l'affiancamento di un educatore	Fondo per l'Autonomia Possibile (F.A.P.)		
	Interventi di sostegno e di aiuto individuale; segretariato sociale: attività d'informazione, sulle risorse sociali e sanitarie pubbliche e private.			

Servizi/Prestazioni socio-assistenziali				
	Servizi territoriali	Domiciliarità	Servizi residenziali e semi-residenziali	Azioni di inserimento sociale e di prevenzione
Servizio disabilità adulti	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico degli adulti con disabilità.	Servizio Assistenza Domiciliare (S.A.D.)	Progetti di inserimento in strutture residenziali, semiresidenziali	Servizio Inserimento Lavorativo (S.I.L.)
		Fondo per l'Autonomia Possibile (F.A.P.)		Servizi relativi all'amministrazione di sostegno
				Servizi per l'inclusione sociale

SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO E TERRITORIALE: a scuola l'intervento ha concorso a garantire l'integrazione degli alunni disabili con dei progetti educativi personalizzati, costantemente aggiornati e monitorati attraverso un intervento integrato tra famiglia/scuola/Azienda Sanitaria/SSC e altri servizi sanitari specialistici.

L'impegno del SSC in quest'area è estremamente significativo in quanto osservando negli ultimi anni l'andamento degli alunni certificati nelle scuole, è possibile rilevare un progressivo aumento con conseguente incremento delle richieste da parte delle famiglie e della scuola della presenza di educatori in orario scolastico e a domicilio.

Servizio educativo

COMUNE	UTENTI 2016		UTENTI 2017		UTENTI 2018		N. ORE 2017	N. ORE 2018	Risorse 2016	Risorse 2017	Risorse 2018
	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO					
Campoformido		8	8	12	12	17	1.979	2.473		44.548	55.665
Martignacco		6	7	11	8	13	1.853	2.215		41.704	49.857
Pagnacco		5	3	3	3	6	584	743		13.151	16.719
Pasian di Prato		14	10	14	12	17	1.282	2.689		51.383	60.539
Pavia di Udine		2	1	1	2	2	108	200		2.435	4.506
Pozzuolo d. F.		17	13	16	12	13	3.459	3.222		77.875	72.543
Pradamano		5	6	7	7	10	1.133	1.526		25.508	34.348
Tavagnacco		16	20	24	19	26	3.477	4.344		78.266	97.795
Udine		114	92	120	110	137	19.465	22.460		438.190	505.628
TOTALE	144	187	160	208	185	241	34.340	39.872	638.100	773.059	897.600

+ 41%

Servizio Erogato	2017	2018	Δ%
Ore medie/anno/cad.	165	165	0%
N. minori (flusso)	208	241	16%

Gli utenti assistiti sono pari a n. 103 per ogni 10.000 minori (88 nel 2017).

N. utenti che hanno usufruito di un Servizio Socio Educativo Disabilità nel 2018 suddivisi per età							
Età	0-2	3-5	6-10	11-13	14-17	18-21	TOT
Numero utenti	2	31	84	51	47	26	241

L'intervento socio educativo disabilità si concentra nella fascia d'età in corrispondenza alla scuola primaria e secondaria, in considerazione del fatto che si tratta di un intervento, previsto sul piano legislativo atto a favorire proprio l'inclusione scolastica del bambino con disabilità.

Ciò nonostante, rispetto al passato si assiste ad un progressivo incremento delle richieste di attivazioni di SSE in età pre-scolare: questo pare dovuto da una parte alle diagnosi più precoci e dall'altra al fatto che sempre di più oggi assistiamo alla segnalazione delle scuole dell'infanzia e degli asili nido di richieste supporto educativo a fronte della gravità e delle difficoltà di gestione quotidiana dei bambini con disturbi rilevanti rispetto sia al livello di autonomia che di gestione del comportamento.

Totale interventi attivati socio educativo DISABILITÀ complessivamente nel 2018	
educativa individuale scolastica	189
educativa individuale domiciliare/territoriale	25
educativa familiare	7
educativa estiva	16
educativa di gruppo (n° gruppi)	2
di cui osservazioni senza progetto	32
TOTALE	271

Per quanto l'anno 2018, come si evince dallo schema, la percentuale maggiore degli interventi attivi riguarda l'ambito scolastico. L'impegno del SSC in quest'area è estremamente significativo in quanto osservando negli ultimi anni l'andamento degli alunni certificati nelle scuole, è possibile rilevare un progressivo aumento con conseguente incremento delle richieste da parte delle famiglie e della scuola della presenza di educatori in orario scolastico.

A scuola l'intervento concorre a garantire l'integrazione degli alunni disabili con dei progetti educativi personalizzati, costantemente aggiornati e monitorati attraverso un intervento integrato tra famiglia/scuola/Azienda Sanitaria/SSC e altri servizi sanitari specialistici (es. La Nostra Famiglia, Ospedale Infantile Burlo ecc.).

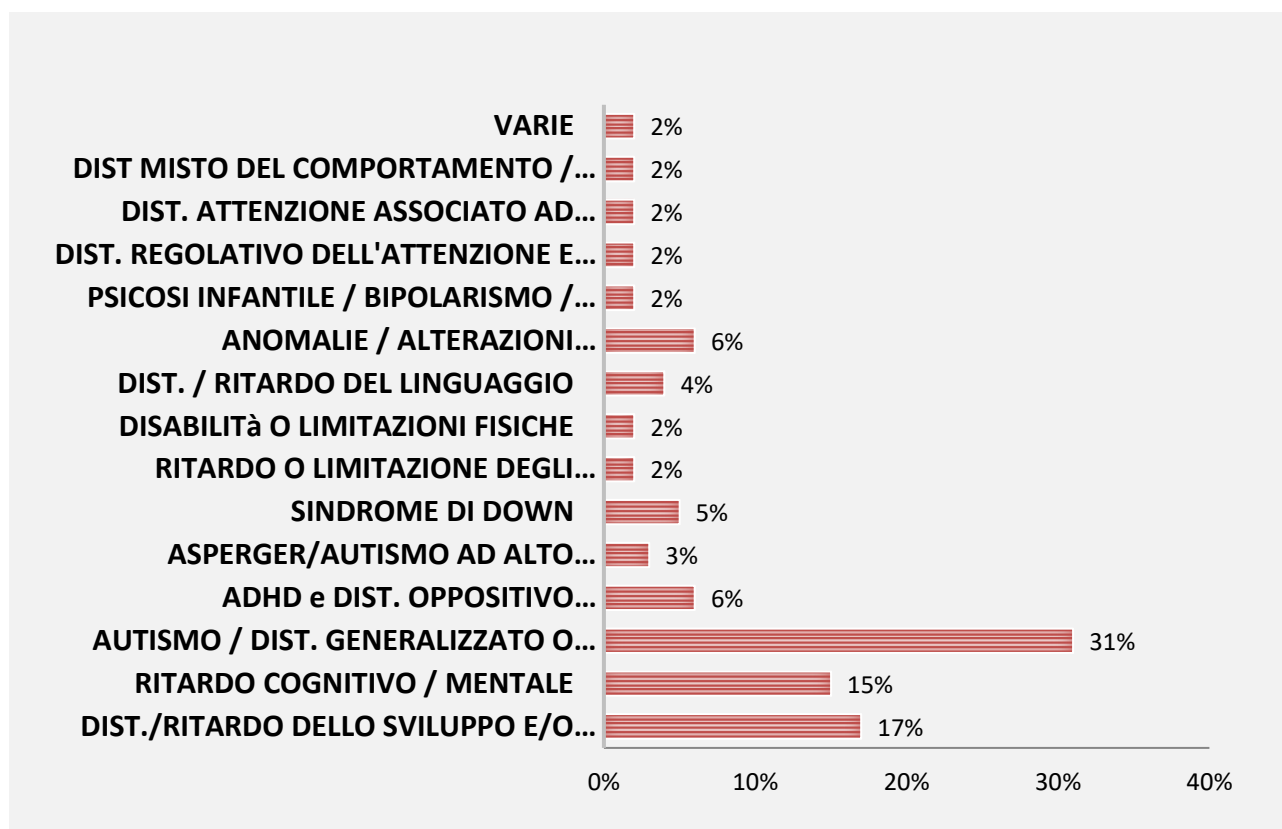
Per quanto riguarda l'intervento in ambito domiciliare, negli ultimi anni, viene maggiormente sollecitato dai servizi sanitari per l'età evolutiva al fine di sostenere i genitori nel proprio ruolo pedagogico e di rispondere a bisogni educativi che non trovano altrimenti risposta, nella maggior parte delle volte dipendenti dalle modalità stesse della famiglia di accettare/fronteggiare i limiti e le difficoltà del minore -adolescente disabile, di fornire stimoli e sollecitazioni adeguati, di accompagnarli verso esperienze di crescita positive che richiederebbero soprattutto un sostegno alla funzione genitoriale più incisivo e supportivo, a cui poi affiancare un intervento socio-educativo di promozione, rinforzo e mantenimento delle abilità socio-relazionali e personali, e non di compensazione dell'attività di cura in tutte le azioni di vita quotidiana.

Accanto ad un aumento del numero dei minori disabili, si assiste ad un cambiamento della tipologia delle forme di disabilità, con un'incidenza maggiore di minori con diagnosi appartenete al disturbo dello spettro dell'autismo, nelle sue diverse declinazioni (autismo, autismo infantile, disturbo generalizzato dello sviluppo, disturbo pervasivo dello sviluppo, disturbo dello spettro dell'autismo, sindrome di Asperger).

A questo si aggiungono le nuove certificazioni inerenti diagnosi che in passato non venivano riconosciute ai sensi della L 104/92, ovvero sindrome da deficit da attenzione e iperattività (ADHD), Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP).

Si rileva dai dati un'importante presenza di diagnosi che hanno come prevalenza il ritardo dello sviluppo e il ritardo cognitivo, che nella maggior parte delle situazioni è di tipo globale, Pertanto richiedono interventi educativi mirati nell'ambito scolastico.

Utenti suddivisi per diagnosi		
DIAGNOSI	Numero MINORI	Incidenza sul TOT.
Dist./ Ritardo dello sviluppo e/o psicomotorio	42	17%
Ritardo cognitivo/mentale	36	15%
Autismo / Dist. Generalizzato o pervasivo dello sviluppo /Dist. Dello spettro autistico	74	31%
ADHD e Dist. Oppositivo provocatorio	15	6%
Asperger / Autismo ad alto funzionamento	7	3%
Sindrome di Down	12	5%
Ritardo o limitazione degli apprendimenti scolastici	4	2%
Disabilità o limitazioni fisiche	6	2%
Dist. / Ritardo del linguaggio	9	4%
Anomalie / Alterazioni cromosomiche / Sindromi	14	6%
Psicosi infantile / Bipolarismo / Dist. Ciclotimico	5	2%
Dist. Regolativo dell'attenzione e delle emozioni	4	2%
Dist. Attenzione associato ad altre compromissioni	4	2%



SERVIZIO TRASPORTO COLLETTIVO DI PERSONE DISABILI AI CENTRI DI RIABILITAZIONE:

Si tratta di un servizio gestito dal SSC in regime di appalto, affidato fino ad agosto 2017 all'ATI tra la Ditta Dinsi Une Man Soc. Coop. Sociale a r.l. Onlus e la Ditta Pividori Franco Autonoleggio e da settembre a dicembre 2017 alla Ditta Dinsi Une Man con affidamento diretto nelle more dell'aggiudicazione della nuova procedura di gara. Il servizio è finanziato quota parte dalla Regione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 41/96 e quota parte dai Comuni in relazione all'utenza residente; consiste nell'espletamento del trasporto mediante personale e mezzi idonei ed adeguati alle necessità di persone disabili, ovvero con menomazioni di tipo fisico e/o sensoriale e/o psichico che necessitano di percorsi di riabilitazione, in possesso della

certificazione di cui all'art. 3, c. 3, della L. 104/92 e accertati ai sensi dell'art. 4 della medesima legge, residenti nel territorio dell'(ex)Ambito. Il servizio, svolto per 11 mesi all'anno, consente a soggetti con disabilità di raggiungere quotidianamente i centri di riabilitazione convenzionati con l'ASUIUD (a Pasion di Prato e San Vito al Tagliamento – Centri Polivalenti di Riabilitazione “La Nostra Famiglia”, a Tricesimo – fraz. Fraelacco – Centro Medico Pedagogico “Santa Maria dei Colli”, a Udine – Comunità Piergiorgio). Il numero di utenti varia annualmente in relazione alle richieste di inserimento.

COMUNE	Utenti		
	2016	2017	2018
Campoformido	3	3	5
Martignacco	2	1	2
Pagnacco	5	5	4
Pasian di Prato	1	1	1
Pavia di Udine	2	1	3
Pozzuolo d. F.	6	6	5
Pradamano	1	1	2
Tavagnacco	1	0	1
Udine	38	44	39
TOTALE	59	62	62

Comuni	Risorse			Risorse a carico del Comune		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Campoformido	11.726,46	€ 11.566,61	29.453,54	7.785,98	€ 7.709,27	21.115,05
Martignacco	6.588,72	€ 5.002,77	9.936,13	5.701,90	€ 3.334,40	7.123,98
Pagnacco	22.256,33	€ 22.982,70	29.559,99	14.649,83	€ 15.318,21	21.191,36
Pasian di Prato	1.532,48	€ 5.059,33	7.097,23	1.008,73	€ 3.372,10	5.087,96
Pavia di Udine	3.979,01	€ 4.114,18	9.048,98	2.619,11	€ 2.742,14	6.487,15
Pozzuolo d. F.	25.107,54	€ 27.343,41	36.870,14	16.526,59	€ 18.224,67	26.431,96
Pradamano	4.014,31	€ 5.020,02	9.865,16	2.642,35	€ 3.345,90	7.072,27
Tavagnacco	0	€ 0,00	4.755,15	67,24	€ 0,00	3.408,94
Udine	135.018,80	€ 167.095,08	218.275,53	98.502,31	€ 111.370,64	156.480,28
TOTALE	210.223,65	€ 248.184,10	354.861,85	149.504,04	€ 165.417,33	254.398,12

INSERIMENTI RESIDENZIALI E SEMI-RESIDENZIALI: il servizio è delegato dai Comuni direttamente all'ASUIUD. Le persone con disabilità trovano risposta ai propri bisogni grazie ai servizi offerti dall'Azienda Sanitaria: gli utenti in entrambi i servizi sono sostanzialmente stabili nel triennio 2016-2018.

Negli ultimi anni si è osservata la necessità di sviluppare alcuni servizi innovativi che, partendo dalla lettura dei diversi bisogni (che richiedono una risposta più flessibile e specialistica), consentissero la costruzione di progetti più personalizzati, di integrare le risorse in modo più efficace ed efficiente, di operare all'interno di aree miste educativo-occupazionali, superando il concetto di netta separazione tra CSRE e SIL.

INSERIMENTI IN STRUTTURE ASUIUD ovvero da questa individuata

COMUNE	CENTRI DIURNI ANNO 2018		COMUNITÀ RESIDENZIALI 2018	
	FLUSSO	COSTO A CARICO COMUNE	FLUSSO	RISORSE A CARICO COMUNE
Campoformido	11	114.862,79	2	48.078,10
Martignacco	6	55.530,02	4	47.307,64
Pagnacco	2	39.471,91		
Pasian di Prato	10	68.451,60	3	42.156,66
Pavia di Udine	3	18.965,37	5	113.266,96
Pozzuolo d. F.	9	55.803,00	2	35.530,00
Pradamano	8	57.550,08	1	16.114,22
Tavagnacco	15	133.084,56	5	91.327,85
Udine	92	585.334,00	56	1.008.877,00
TOTALE	145	1.014.190,54	76	1.354.580,33

SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO (S.I.L.)

Si tratta di un servizio reso per la realizzazione dei progetti personalizzati propedeutici all'integrazione lavorativa, di tirocini di formazione in situazione/conoscenza e tirocini di formazione in situazione/costruzione di compatibilità, di progetti per l'inserimento socio-lavorativo delle persone disabili, in convenzione (01/01/2015-31/12/2017, prorogata per il 2018) con il C.A.M.P.P., soggetto riconosciuto

dalla normativa regionale per la realizzazione del servizio di inserimento lavorativo (S.I.L.) per favorire l'inclusione sociale di persone disabili. Nel corso del 2018 le dimissioni dal Servizio sono state n. 11 per diversi motivi (es. decesso, rinuncia, ecc.) di cui degni di nota sono sicuramente il venire meno delle condizioni personali per l'inserimento lavorativo, compreso l'aggravamento della condizione sanitaria per n.4 persone, e l'avvenuta assunzione a vario titolo (tempo determinato o indeterminato) di n. 4 beneficiari a cui si aggiunge un passaggio dalle politiche sociali (L.R.41/96) a quelle del lavoro (L.R.18/05).

COMUNE	UTENTI 2016	UTENTI 2017	UTENTI 2018
Campoformido	3	3	4
Martignacco	2	2	3
Pagnacco	2	2	3
Pasian di Prato	4	3	3
Pavia di Udine	6	6	3
Pozzuolo d. F.	4	4	4
Pradamano	1	1	1
Tavagnacco	6	6	6
Udine	49	45	47
TOTALE	77	72	74

COMUNE	RISORSE 2016	RISORSE 2017	RISORSE 2018
Campoformido	3.302,00	3.302,00	3.760,33
Martignacco	2.202,00	2.202,00	3.302,00
Pagnacco	2.202,00	2.202,00	2.018,67
Pasian di Prato	3.852,00	3.302,00	3.027,00
Pavia di Udine	5.501,84	5.135,40	3.302,00
Pozzuolo d. F.	3.943,58	3.668,68	3.393,67
Pradamano	1.102,00	1.102,00	1.102,00
Tavagnacco	6.418,60	5.868,68	5.685,33
Udine	48.126,38	46.477,17	47.393,67
TOTALE	76.650,40	73.259,93	72.984,67

PROGETTI PERSONALIZZATI IN FATTORIE SOCIALI

La L.R. 17/2008 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione" (legge finanziaria 2009) ha avviato una sperimentazione regionale in materia di fattorie sociali prevedendo, all'art. 10, comma 81 e seguenti che *"Al fine di individuare e promuovere forme innovative d'intervento in campo sanitario e socio-assistenziale, l'Amministrazione regionale sostiene l'attività di studio e sperimentazione preordinata all'avvio e al consolidamento di azioni integrate finalizzate allo sviluppo di fattorie sociali orientate all'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati.[...]"*. Tale sperimentazione a livello regionale trova attuazione attraverso il coordinamento da parte delle Aziende Sanitarie. Nello specifico territorio dell'ASUID ha ottenuto il finanziamento per la realizzazione di progettualità specifiche con due aziende agricole del territorio, già attive nella realizzazione di progettualità di inclusione socio-lavorativa in collaborazione con i SSC, e che si sono rese disponibili ad incrementare tali attività.

È stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra l'AUSIUD, i SSC di dell'UTI del Natisone, dell'UTI del Torre, dell'UTI Friuli Centrale e le fattorie interessate e conseguenti convenzioni con le rispettive aziende agricole per la realizzazione di progetti personalizzati elaborati e condivisi in sede di singole UVM tra servizi e famiglia.

Nell'anno 2018, per il SSC dell'UTI F.C., sono stati formalizzati e avviati n. 3 progetti con obiettivi specifici e diverse modalità di accoglienza in fattoria sociale con adeguato supporto educativo a favore di giovani disabili proponendo finalità volte alla promozione di opportunità di inserimento lavorativo con azione di contrasto al rischio di esclusione sociale. Le persone individuate presentavano evidenti fragilità educative e delle autonomie personali e relazionali, anche a fronte di scarse esperienze pregresse extra-familiari ed extra-scolastiche.

L'affiancamento educativo continuo ha consentito ai destinatari degli interventi di sperimentarsi in diverse e nuove situazioni e, agli adulti di riferimento, di comprenderne le potenzialità e le difficoltà, sostenendo i ragazzi nella promozione di altre capacità personali e sociali anche investendo in attività più compatibili con le personali attitudini e preferenze.

Il raccordo costante e gli aggiornamenti con il responsabile dei progetti per la fattoria sociale ha consentito di affrontare sin dall'inizio eventuali criticità e difficoltà soggettive e di apportare aggiustamenti in itinere.

L'accoglienza e le attività svolte all'interno della azienda "Ronco Albina" di Spessa di Cividale del Friuli si è articolata secondo le seguenti modalità:

Nominativo beneficiario	Periodo del progetto	Frequenza settimanale
<i>Persona 1 (del 1999)</i>	<i>Agosto –dicembre 2018</i>	<i>2 volte settimanali, 8/9 ore giornaliere</i>
<i>Persona 2 (del 1997)</i>	<i>Agosto – dicembre 2018</i>	<i>Riduzione da 3 a 2 volte settimanali, a cui però si integra 1 giornata di sperimentazione di attività esterna alla fattoria senza supporto educativo diretto, 8/9 ore giornaliere</i>
<i>Persona 3 (del 1996)</i>	<i>Novembre – dicembre 2018</i>	<i>2 volte a settimana con risorse del progetto + 1 volta a settimana con risorse proprie per il supporto individualizzato, 8/9 ore giornaliere</i>

Per tutti e 3, le aree d'intervento educativo interessate sono state:

- Autonomia personale e relazionale;
- Manualità;
- Attenzione e tenuta sul lavoro;
- Relazione con il gruppo;
- Relazione con le figure educative e di riferimento.

A conclusione dell'esperienza dell'anno 2018, è stato possibile evidenziare l'assoluta positività di tali progettualità che però richiedono un investimento lungo nel tempo sia per il raggiungimento degli obiettivi individuali che per il loro consolidamento, ma soprattutto per la costruzione di percorsi alternativi o propedeutici all'inserimento lavorativo nel mondo del lavoro/socio-occupazionale, non sono rappresentati dall'attuale offerta dei servizi semiresidenziali. Inoltre, le azioni più generali non risulteranno del tutto efficaci fin quando non sarà possibile prevedere un investimento continuativo delle risorse e una programmazione a lungo termine anche attraverso stabili collaborazioni con le realtà del territorio.

FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE – SOSTEGNO AD ALTRE FORME DI EMANCIPAZIONE E DI INSERIMENTO SOCIALE (F.A.P.-S.E.I.S.): nuovo intervento introdotto con l'ultimo regolamento attuativo del FAP, in vigore dal 01.04.2015, L'intervento è finalizzato al sostegno di progetti a sostegno della partecipazione sociale e dell'emancipazione, anche parziale, dalla famiglia di persone in condizione di grave disabilità e non in grado di autodeterminarsi.

COMUNE	2018		
	UTENTI STOCK	UTENTI FLUSSO	CONTRIBUTO
Campoformido	2	2	11.100,00
Martignacco	2	2	9.499,99
Pagnacco	1	1	3.000,00
Pasian di Prato	3	3	18.950,00
Pavia di Udine	1	1	3.000,00
Pozzuolo d. F.	1	1	9.600,00
Pradamano	2	2	9.666,67
Tavagnacco	5	6	22.014,00
Udine	19	19	90.296,45
TOTALE	36	37	177.127,11

FONDO GRAVISSIMI: a partire dal 2009 la Regione ha provveduto a stanziare dei fondi da erogare a persone con patologie molto invalidanti (possono essere beneficiari minori, adulti e anziani) e con una elevata necessità assistenziale.

COMUNE	UTENTI	CONTRIBUTO
	2018	2018
Campoformido		
Martignacco		
Pagnacco	1	3.088,00
Pasian di Prato	1	10.200,00
Pavia di Udine	1	10.200,00
Pozzuolo d. F.		
Pradamano	1	10.200,00
Tavagnacco	2	20.400,00
Udine	25	218.053,00
TOTALE	31	272.141,00

FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE – SOSTEGNO ALLA VITA INDIPENDENTE (F.A.P.-S.V.I.): ogni anno una percentuale pari al 15% del fondo complessivo FAP assegnato dalla Regione viene accantonata e utilizzata per i progetti delle persone disabili al fine di favorire il sostegno alla vita indipendente delle stesse (**Sam: non è propriamente così**).

COMUNE	2018		
	UTENTI STOCK	UTENTI FLUSSO	CONTRIBUTO
Campoformido	5	5	61.500,00
Martignacco	1	1	11.649,67
Pagnacco	1	1	5.000,00
Pasian di Prato	2	3	27.320,95
Pavia di Udine	1	1	7.000,00
Pozzuolo d. F.	4	4	35.000,00
Pradamano	0	0	0,00
Tavagnacco	7	7	78.950,01
Udine	25	25	235.598,04
TOTALE	46	47	462.018,67

SERVIZI IN FAVORE DEGLI ADULTI

L'Unità si occupa della raccolta delle segnalazioni, intercettazione precoce del bisogno, primo contatto, informazione e orientamento, nonché di un approfondimento della problematica evidenziata, di analisi del bisogno e individuazione di risposte "socio-assistenziali", con realizzazione della progettazione e monitoraggio del Progetto personalizzato. Si articola nei vari contesti dei bisogni sociali finalizzati al benessere dei cittadini.

L'Unità Operativa può suddividersi in varie Aree, correlate alla tipologia di utenza/bisogno.

AREA INCLUSIONE

Il Servizio sociale professionale si occupa nello specifico della presa in carico degli adulti di età compresa tra 18 e 64 anni. Il Servizio sociale professionale, nell'offrire un sostegno alla persona ed alla famiglia, si propone come spazio di ascolto, di consulenza e di presa in carico.

Servizi/Prestazioni socio-assistenziali					
	Servizi territoriali	Interventi a sostegno del bisogno abitativo	Servizi residenziali/semi-residenziali	Sostegno al reddito	Azioni di inserimento sociale e di prevenzione
Servizio Marginalità, Devianza ed Inclusione	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico degli adulti con devianza, marginalità e a rischio di esclusione sociale	Albergaggi sociali Alloggi Assistenziali	Progetti di inserimento in strutture residenziali (comunità – accoglienza notturna)	Sussidi economici MIA/SIA/Rel	Progetti di inclusione sociale per persone detenute, ex detenute
			Accoglienze d'emergenza (accordi di collaborazione-strutture alberghiere)		Borse lavoro

Casistica popolazione/utenza Area Adulti:

Comune	Pop. al 31.12.18	casistica 2018	Incidenza % in carico su popolazione 2018
Campoformido	4.808	215	4,5%
Martignacco	4.202	138	3,3%
Pagnacco	3.052	60	2,0%
Pasian di Prato	5.657	145	2,6%
Pavia di Udine	3.230	81	2,5%
Pozzuolo d. F.	4.117	180	4,4%
Pradamano	2.196	69	3,1%
Tavagnacco	9.170	367	4,0%
Udine	59.281	4.221	7,1%
TOTALE	95.713	5.435	5,7%

MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO

Con l'introduzione della misura nazionale di contrasto alla povertà prevista dalla Legge 33/2017 e disciplinata con il D.Lgs. 147/2017, a decorrere dal mese di dicembre 2017 è iniziata la raccolta delle domande di Reddito di Inclusione (REI). Tale contributo si è affiancato alla misura regionale il cui periodo triennale di sperimentazione si è concluso il 22 ottobre 2018.

L'anno 2018 è stato quindi sostanzialmente caratterizzato dal passaggio alla gestione delle nuove misure regionali e nazionali di sostegno al reddito; il tutto è avvenuto attraverso specifiche norme transitorie e di coordinamento, finalizzate ad evitare cumuli e sovrapposizioni fra la nuova misura statale e quelle regionali, soprattutto tenuto conto del fatto che la misura statale (REI) viene definita come misura unica nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Nel corso dell'anno 2018 sono state acquisite n. 666 domande di MIA, di cui n. 427 sono state ammesse al contributo.

Il totale delle erogazioni disposte nell'anno per il contributo regionale della Misura di Inclusione Attiva è stato pari a € 1.668.471,76 e ha riguardato n. 1.760 nuclei.

A seguito dell'istituzione del REI, dal 01 gennaio 2018 sono state presentate n. 448 domande di REI di cui n. 420 sono risultate in possesso dei requisiti necessari per beneficiare dell'integrazione FVG prevista dall'art. 2 della L.R. n. 35/2017, di queste n. 154 sono state presentate nel periodo da gennaio a maggio e per le stesse il SSC ha provveduto all'erogazione dell'importo di € 95.271,23 per conto della Regione.

Con l'approvazione della L.R. 29/2018 (Legge di stabilità) la Regione ha istituito un fondo straordinario per sostenere i nuclei famigliari che, a seguito della conclusione del periodo di sperimentazione triennale della MIA, non erano in possesso dei requisiti per accedere al Reddito di Inclusione.

In base all'ISTAT 2016 nel Nord-Est le famiglie in povertà assoluta⁷ sono pari al 4,4% mentre le persone al 5,6%: se applichiamo tali percentuali alla realtà dell'UTI del Friuli Centrale abbiamo i potenziali ed effettivi fruitori:

n. famiglie presenti 76.581	n. famiglie potenziali 3.370	n. famiglie beneficiarie 3.907 (2015-2018)	Aderenza al target 116%
n. persone presenti 159.542	n. persone potenziali 8.934	n. persone beneficiarie 10.633	Aderenza al target 119%

Lo stesso ISTAT afferma che nelle Regioni del Nord la povertà assoluta si rende visibile soprattutto nei centri più densamente popolati.

COMUNE di inserimento della domanda in SIMIA	Nuclei Beneficiari 2015-2016	Nuclei Beneficiari 2017	di cui Nuovi 2017	Nuclei Beneficiari 2018	di cui Nuovi 2018	Totale Nuclei beneficiari 2015-2018	Stima domande 2015/2018
CAMPOFORMIDO	1	5	4	7	6	12	18
MARTIGNACCO	29	24	5	6	3	37	70
PAGNACCO		1		3	1	3	9
PASIAN DI PRATO	100	68	9	13	7	117	202
PAVIA DI UDINE	34	25	6	7	5	47	70
POZZUOLO DEL FRIULI	45	29	7	11	7	60	103
PRADAMANO	23	10	1	3	1	26	42
TAVAGNACCO	178	104	30	26	21	234	350
UDINE	2.708	1.445	368	428	238	3.371	5.367
Totale ambito Udinese	3.120	1.711	430	504	289	3.907	6.231

TOT FVG	15.677	9.522	3.089	2.498	1.465	20.568	
----------------	---------------	--------------	--------------	--------------	--------------	---------------	--

FONTE: INSIEL estrazioni da SIMIA al 15.02.2019 - Elaborazione Area Welfare di Comunità AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

NOTE: nuclei beneficiari con una o più domande inserite in SIMIA dal 22.10/2015 al 22.10.2018 e con almeno un pagamento registrato a sistema. I dati sono di flusso; ciascun nucleo beneficiario viene rilevato una sola volta.

⁷ L'Istat definisce la povertà assoluta: il "valore monetario di un paniere di beni e servizi indispensabili affinché una famiglia di data ampiezza possa raggiungere un livello di vita socialmente accettabile nel Paese".

Riepilogo totale beneficiari 2015-2018	Totale Beneficiari 2015-2018	Regione FVG 2015/2018
Nuclei Beneficiari	3.907	20.568
% su famiglie residenti 2017 (Istat Bilancio demografico 2017)	5,1	3,7
totale Componenti dei nuclei	10.633	54.101
% su popolazione residente	6,7	4,4
di cui componenti minorenni	3.583	18.201
<i>% minori su totale componenti</i>	<i>33,7</i>	<i>33,6</i>
% su popolazione 0-17 residente (Demo Istat 01.01.2018)	15,1	10,1
<i>Numero medio componenti per nucleo</i>	<i>2,8</i>	<i>2,6</i>

Caratteristiche dei nuclei e dei componenti degli stessi

Nucleo per numero di componenti	2015/2018 Friuli Centrale		2015/2018 Regione FVG
	v.a.	%	%
Unipersonale	1.208	30,9	34,2
2 componenti	720	18,4	18,4
3 componenti	734	18,8	17,5
4 componenti	670	17,1	15,6
5 o più componenti	575	14,7	14,2
Totale nuclei beneficiari	3.907	100,0	100,0

Nuclei per numero di figli	2015/2018 F.C.		2015/2018 Regione FVG
	v.a.	%	%
Nessuno	1.588	40,6	43,6
1 figlio	990	25,3	23,6
2 figli	809	20,7	20,0
3 o più figli	520	13,3	12,8
<i>sub tot con figli</i>	<i>2.319</i>	<i>59,4</i>	<i>56,4</i>
<i>di cui con figli minorenni</i>	<i>1.893</i>	<i>48,5</i>	<i>47,0</i>
Totale nuclei beneficiari	3.907	100,0	100,0

Nuclei per cittadinanza dei componenti	2015/2018 F.C.		2015/2018 Regione FVG
	v.a.	%	%
Tutti i componenti italiani	1.979	49,3	58,5
Componenti italiani e stranieri	533	13,6	12,1
Tutti i componenti stranieri	1.395	37,1	29,4
Totale componenti beneficiari	3.907	100,0	100,0

Cittadinanza dei componenti	2015/2018 F.C.		2015/2018 Regione FVG
	v.a.	%	%
Italiana	5.341	50,2	54,6
Straniera	5.292	49,8	45,4
Totale componenti beneficiari	8.959	100,0	100,0

Cittadinanza dei componenti	2015/2018 F.C.		2015/2018 Regione FVG
	v.a.	%	%
0-1000	1.471	37,7	35,0
1000,1-2000	395	10,1	10,9
2000,1-3000	432	11,1	11,6
3000,1--4000	489	12,5	13,3
4000,1 - 5000	499	12,8	14,0
5000,1 - 6000	621	15,9	15,2
Totale nuclei beneficiari	3.907	100,0	100,0

PRESA IN CARICO		PER TIPOLOGIA DI OBIETTIVI CONTENUTI NEL PATTO					
Nuclei beneficiari	Di cui NUCLEI con patto a sistema CRM al 04_3_2019	% Nuclei con almeno un patto a sistema	Nuclei con patti contenenti obiettivi lavoristici o formativi	Nuclei con patti contenenti obiettivi in area prettamente sociale	Nuclei senza patto	TOTALE PATTI inseriti a sistema (possibili più patti per nucleo con riferimento alle diverse domande presentate)	
CAMPOFORMIDO	12	12	100,0	3	9	0	15
MARTIGNACCO	37	36	97,3	20	16	1	60
PAGNACCO	3	3	100,0	2	1	0	8
PASIAN DI PRATO	117	110	94,0	62	48	7	177
PAVIA DI UDINE	47	44	93,6	32	12	3	63
POZZUOLO DEL FRIULI	60	56	93,3	43	13	4	94
PRADAMANO	26	24	92,3	12	12	2	34
TAVAGNACCO	234	193	82,5	111	82	41	278
UDINE	3.371	2.834	84,1	1.110	1.724	537	4.107
TOTALE Friuli Centrale	3.907	3.312	85	1.395	1.917	595	4.836
Totale REGIONE FVG	20.568	16.839	82	8.952	7.887	3.729	

FONTE: estrazione dati da SIMIA CRM al 04.03.2019

NUCLEI BENEFICIARI DI REI e REI FVG dati dal 01.01.2017 al 28.02.2019 (Dati provvisori)

NUCLEI BENEFICIARI PER COMUNE di inserimento della domanda in SIMIA	REI FVG	REI	TOTALE NUCLEI BENEFICIARI REI e REI FVG	Di cui nuclei già Beneficiari di MIA	% su totale	Di cui nuclei NUOVI	% su totale
CAMPOFORMIDO	7	1	8	4	50,0	4	50,0
MARTIGNACCO	3		3	1	33,3	2	66,7
PAGNACCO	4		4	1	25,0	3	75,0
PASIAN DI PRATO	11	1	12	9	75,0	3	25,0
PAVIA DI UDINE	5		5	1	20,0	4	80,0
POZZUOLO DEL FRIULI	4		4	1	25,0	3	75,0
PRADAMANO							
TAVAGNACCO	27		27	20	74,1	7	25,9
UDINE	452	25	477	314	65,8	163	34,2
Totale Friuli Centrale	513	27	540	351	65,0	189	35,0
TOT FVG	2.932	143	3.075	1.932	62,8	1.143	37,2

NOTE: nuclei beneficiari con una o più domande inserite in SIMI dal 01.01.2018 al 28.02.2019 e con almeno un pagamento registrato a sistema.

FONTE: estrazione dati da SIMIA al 04.07.2019. Elaborazione Area Welfare di Comunità AAS 2 Bassa Friulana Isontina.

COMUNE	IMPORTI EROGATI 2018			IMPORTI EROGATI
	MIA	REI FVG	TOTALE 2018	2017
CAMPOFORMIDO	30.828,24	855,00	31.683,24	169.751,15
MARTIGNACCO	60.624,98	370,00	60.994,98	132.256,16
PAGNACCO	12.550,00	805,00	13.355,00	89.816,88
PASIAN DI PRATO	166.014,50	2.220,00	168.234,50	257.766,27
PAVIA DI UDINE	80.694,00	1.560,00	82.254,00	123.411,57
POZZUOLO DEL FRIULI	86.196,86	2.220,00	88.416,86	174.927,81
PRADAMANO	20.523,40	0,00	20.523,40	85.234,92
TAVAGNACCO	246.268,88	2.585,00	248.853,88	393.942,01
UDINE	4.242.390,00	84.656,23	4.327.046,23	4.616.889,50
Totale ambito Udinese	4.946.091,30	95.271,23	5.041.362,53	6.043.996,27

CONTRIBUTI ECONOMICI COMUNALI: in controtendenza rispetto all'anno 2015, il 2016 è caratterizzato da una cospicua diminuzione degli interventi di assistenza economica comunale, determinata dall'introduzione della nuova misura di sostegno al reddito (M.I.A.) che, di contro, ha determinato un considerevole aumento dell'utenza in carico al Servizio Sociale. I contributi economici si configurano, pertanto, sempre più come sollievi minimi, finalizzati principalmente al pagamento "una tantum" delle spese di vitto e alloggio, e di contorno rispetto a progettualità più complesse. Nel 2018 c'è stato complessivamente un mantenimento delle risorse, con una diversificazione tra i vari Comuni.

Nello specifico di ogni Comune:

COMUNE	N° UTENTI 2016	N° UTENTI 2017	N° UTENTI 2018	RISORSE INVESTITE		
	FLUSSO	FLUSSO	FLUSSO	2016	2017	2018
Campoformido	2	8	10	700,00	4.806,17	7.126,89
Martignacco	11	12	12	8.269,73	5.921,24	8.396,81
Pagnacco	0	2		0	1.000,00	
Pasian di Prato	18	19	4	12.816,60	15.560,02	3.622,00
Pavia di Udine	0	2	2	0	1.050,00	800,00
Pozzuolo d. F.	16	27	13	9.627,00	13.789,00	14.504,00
Pradamano	7	6	7	7.615,96	6.584,56	6.705,82
Tavagnacco	18	38	17	25.062,91	44.146,37	14.696,85
Udine	535	522	580	400.150,90	498.551,28	533.471,57
TOTALE	607	636	645	464.243,10	591.408,64	589.323,94

27%

Contributi economici	2015	2016	2017	2018
Media pro-capite	€ 907	€ 765	€ 930	€ 914

CARTA FAMIGLIA BENEFICIO REGIONALE (ENERGIA ELETTRICA): si tratta di un contributo per l'abbattimento delle spese di energia elettrica rivolto a nuclei familiari con figli a carico calcolato in base al numero di figli ed ai costi sostenuti; l'intervento è attivabile per nuclei familiari residenti con ISEE non superiore a 30.000 euro. La gestione dell'intervento è effettuata direttamente dai singoli Comuni.

COMUNE	BENEFICIARI			TOTALE EROGATO		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Campoformido	233	241	252	45.264,42	47.284,84	50.221,25
Martignacco	232	223	203	46.634,32	46.909,13	40.587,20
Pagnacco	116		126	23.938,77		24.643,82
Pasian di Prato	248	263	269	46.748,50	50.045,32	50.961,19
Pavia di Udine	164	156	155	31.889,02	30.822,28	30.614,76
Pozzuolo d. F.	211	193	208	43.144,00	41.249,00	44.479,00
Pradamano	166	168	146	31.444,32	32.911,18	28.121,49
Tavagnacco	548	475	524	102.659,13	92.754,02	106.581,09
Udine	2.592	2.612	2.677	460.859,80	478.268,62	502.063,76
TOTALE	4.277	4.090	4.308	787.317,86	772.959,55	828.052,31

Energia elettrica	2015	2016	2017	2018
Media pro-capite	€ 192	€ 184	€ 189	€ 192

CONTRIBUTO CANONI DI LOCAZIONE: programma di sostegno alle difficoltà economiche delle famiglie nel far fronte alle spese di affitto (contributo regionale e statale, eventualmente anche con integrazione comunale). La gestione dell'intervento è effettuata direttamente dai singoli Comuni.

COMUNE	UTENTI			RISORSE INVESTITE		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Campoformido	35	41	44	49.423,69	55.979,64	59.170,66
Martignacco	34	32	32	47.953,65	46.488,68	47.175,45
Pagnacco	8		15	10.693,21		18.717,18
Pasian di Prato	84	80	86	123.615,13	112.200,86	119.141,22
Pavia di Udine	25	20	19	16.784,09	14.606,93	14.906,31
Pozzuolo d. F.	35	34	33	47.060,00	47.135,74	44.479,00
Pradamano	20	20	18	31.550,10	27.949,57	27.364,39
Tavagnacco	141	129	111	187.278,24	196.050,58	160.581,09
Udine	1.422	1.373	1.308	1.122.264,54	1.124.018,48	967.370,00
TOTALE	1.769	1.688	1.622	1.587.198,96	1.568.450,84	1.399.734,64

Locazioni	2015	2016	2017	2018
Media pro-capite	€ 1.001	€ 897	€ 929	€ 863

Solo i Comuni di Martignacco, Pasion di Prato e Pradamano hanno incrementato la quota regionale con risorse proprie, rispettivamente per il 2018 pari a € 9.158,55, € 23.129,85 e € 5.312,47.

ABBATTIMENTO RETTE NIDI: contributo regionale erogato per far fronte ai costi di inserimento in asilo nido e altri servizi per la prima infanzia. L'entrata in vigore del nuovo regolamento regionale (D.P.Reg. 139/2015) ha comportato la possibilità di erogare il contributo in forma anticipata direttamente ai soggetti gestori delle strutture a fronte dell'abbattimento dei costi da loro applicati alle rette delle famiglie. Permangono alcune criticità nell'utilizzo dell'applicativo telematico (SISEPI), il quale non è stato implementato nella parte relativa alla gestione delle liquidazioni dei contributi, in stretto raccordo con la piattaforma di Ascot. Per sopperire ai ritardi il SSC ha provveduto ad erogare degli acconti, salvo poi ricorrere a conguagli successivi, la cui gestione però si è rivelata inopportuna in quanto, di fatto, ha comunque portato gli operatori ad un duplice lavoro di riallineamento delle posizioni debitorie.

Anche per l'anno educativo 2018/2019, su indicazione regionale, è stata presentata domanda di accesso al fondo nazionale POR – prog. 23/15 (di derivazione europea FSE) per contributi alle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia a decorrere dall'anno educativo 2017/18. Tali fondi si intersecano con l'intervento regionale per le medesime finalità; i due interventi non sono comunque cumulabili. Si ricorda che i contributi erogati grazie ai fondi comunitari sono maggiori rispetto a quelli regionali quanto coloro che beneficiano dei fondi europei hanno a disposizione un "buono servizio" di importo di € 300,00 (per un Tempo pieno) ed € 150,00 (per un Tempo parziale), mentre i contributi a valere sui fondi regionali per il Tempo pieno vanno da un minimo € 114,00 fino ad un massimo di € 226,00 (sulla base di 4 fasce ISEE) e per il Tempo Parziale vanno da un minimo di € 57,00 ad un massimo di € 113,00 (sulla base di 4 fasce ISEE). Per chiarezza si precisa che i dati sotto riportati sono definiti fino all'anno educativo 2017/2018, mentre quelli relativi alla spesa per l'a.e. 2018/2019, tengono conto di una previsione di spesa rapportata al finanziamento ricevuto, che si prevede, come negli anni precedenti e solo per i fondi regionali, essere eccessivo rispetto al fabbisogno.

Alcune osservazioni rispetto alla gestione del Fondo sociale europeo:

- la graduatoria per l'a.e. 2017/2018 era composta da n. 275 possibili beneficiari, ed ha visto lo scorrimento per n. 218 posizioni (comprese decadenze, rinunce ecc.), delle quali finanziate per n. 195;
- la graduatoria per l'a.e. 2018/2019 era composta da n. 328 possibili beneficiari, ed ha visto lo scorrimento per n. 184 posizioni, tutte finanziate;
- resta inteso che tutti coloro che non hanno potuto beneficiare dei fondi comunitari, sono stati finanziati nell'ambito dei fondi regionali.

COMUNE RESIDENZA MINORE	Anno Educativo 2016/2017		Anno Educativo 2017/2018 FONDO SOCIALE EUROPEO ¹		Anno Educativo 2017/2018 FONDI REGIONALI ²		Anno Educativo 2018/2019 FONDO SOCIALE EUROPEO ¹		Anno Educativo 2018/2019 FONDI REGIONALI ²	
	Utenti	Spesa	Utenti	Spesa	Utenti	Spesa	Utenti ³	Spesa ³	Utenti ³	Spesa ³
Campoformido	29	34.974,92	5	4.800,00	16	18.548,00	6	13.525,02	28	31.850,68
Martignacco	16	18.635,43	4	4.200,00	16	16.744,00	6	9.660,72	25	28.392,04
Pagnacco	12	21.173,03	3	1.632,90	9	13.502,00	0	0,00	16	14.821,82
Pasion di Prato	26	25.016,57	4	4.200,00	24	19.998,00	4	12.339,96	40	49.242,70
Pavia di Udine	18	14.950,80	6	5.893,34	13	16.773,62	5	18.309,39	18	37.556,20
Pozzuolo d. F.	15	18.162,92	2	1.200,00	4	4.212,00	4	7.728,60	14	17.903,22
Pradamano	1	384,00	0	0,00	4	3.628,00	0	0,00	3	846,15
Tavagnacco	88	115.887,70	30	28.149,50	41	49.203,92	29	60.703,08	53	82.493,61
Udine	454	487.467,37	133	97.979,37	315	385.781,95	117	246.340,93	429	780.565,25
Comuni extra Ambito	30	41.381,36	8	9.000,00	34	31.308,00	13	23.141,94	49	59.185,02
TOTALE	689	778.034,10	195	157.055,11	476	559.699,49	184	391.749,64	675	1.102.856,70
Strutture coinvolte	36		35				40			

	2016/2017	2017/2018	2018/2019 ³
MEDIA	€ 1.129,22	€ 1.068,19	€ 1.739,94

¹ Per l'accesso vi è il limite ISEE fino a € 20.000 fino alla capienza del fondo; in subordine, si beneficia del fondo regionale

² Per l'accesso vi è il limite ISEE fino a € 30.000

³ Dato non definitivo, in quanto i mesi di luglio e agosto 2019 sono ancora in corso di definizione. L'importo della spesa è riferito al finanziamento ricevuto, che si prevede essere eccessivo rispetto al fabbisogno, ad oggi non quantificabile.

INTERVENTI AREA INCLUSIONE SOCIALE

Interventi e azioni a favore di persone in situazione di marginalità e/o a rischio di esclusione sociale

Gli interventi a favore di persone in situazione di marginalità e/o a rischio di esclusione sociale diversi dai contributi economici sono per la maggior parte legati alla "casa" ed all'accompagnamento educativo di "bassa soglia" o collegato all'inserimento in progetti di accoglienza.

L'intervento per "il bisogno abitativo" offre diverse tipologie di servizi: dalla prima accoglienza a bassa soglia, all'inserimento in alloggi assistenziali comunali, all'accoglienza temporanea (albergo sociale), a progetti personalizzati di inserimento complesso. Al momento, i servizi e gli interventi relativi all'accoglienza riguardano, su valutazione del SSP:

- accoglienza notturna nella Casa di accoglienza notturna "Il Fogolar" (ente gestore Caritas Diocesana di Udine);
- accoglienza d'emergenza tramite Accordi di collaborazione con strutture selezionate a seguito di manifestazione pubblica d'interesse (enti gestori Caritas Diocesana di Udine e Opera Diocesana Betania) oppure tramite inserimenti in strutture alberghiere destinate a singoli e/o nuclei familiari;
- accoglienze in comunità residenziali per adulti, in particolare uomini con problemi alcool-correlati (struttura della Fondazione Casa dell'Immacolata) e persone con situazioni multiproblematiche (struttura dell'Opera Diocesana Betania);
- seconda accoglienza è attuata sia attraverso il progetto "Agenzia Sociale per la Casa", che prevede, oltre all'attivazione di albergo sociali, anche azioni di informazione ed orientamento nella modalità dello sportello (ente gestore Associazione Vicini di Casa onlus), sia attraverso l'accoglienza in alloggi assistenziali - pari a circa 110 posti letto - messi a disposizione dai Comuni (Udine 42 alloggi, Pradamano 2 alloggi, Tavagnacco 6 alloggi, Pozzuolo del Friuli 3 alloggi).

Tutte le accoglienze vengono effettuate a seguito di segnalazione da parte dell'assistente sociale competente e successiva valutazione del "gruppo abitare sociale".

Nell'area della grave marginalità, inoltre, per l'assistenza anche materiale alle persone senza dimora nei luoghi dove esse stazionano e alle persone in situazione di grave marginalità è attivo il progetto di Equipe di contatto (unità di strada).

Per quanto riguarda l'accoglienza non emergenziale, alcuni Comuni sono dotati di diversi regolamenti per l'accoglienza in alloggi assistenziali, gestiti autonomamente dagli stessi.

Da marzo 2017, inoltre, il SSC gestisce, per conto dell'UTI, lo Sportello Risposta Casa istituito dalla L.R. 1/2016 con la finalità di fornire un servizio di orientamento e accompagnamento ai richiedenti alloggio verso gli strumenti di sostegno all'esercizio del diritto all'abitazione. Non necessariamente i richiedenti sono portatori di problematiche di natura sociale.

Di seguito i dati di sintesi, ove possibile triennali, dei servizi sopra descritti.

CASA DI ACCOGLIENZA NOTTURNA "IL FOGOLAR"

Capienza 23 posti (20 maschi, 3 femmine)

Anno	Ps	gg. permanenza totali	Permanenza media in gg.	Nazionalità	Risorse
2015	132	Dato non rilevato	Dato non rilevato	di cui 53 italiani, 20 UE, 59 extra-UE	190.999,67 €
2016	139	7.452	177	di cui 42 italiani, 38 UE, 59 extra-UE	192.836,00 €

2017	136	7.799	147	di cui 53 italiane, 23 UE, 60 extra-UE	193.085,00 €
2018	98	8.281	84	di cui 39 italiani, 19 UE, 40 extra-UE	193.085,00 €
					576.920,67 €

N.B. I giorni di permanenza totali registrati nella tabella sono corrispondenti alle presenze nel corso dell'anno di riferimento. Al 31/12 /2018 n. 21 persone risultano accolte presso l'Asilo notturno da anni precedenti (es. 2 persone dal 2015).

Delle 98 persone accolte 83 sono maschi e 15 femmine. Si tratta di 38 persone in meno rispetto all'anno 2017. Anche i giorni di permanenza media sono diminuiti passando da 147 nel 2017 a 84 nel 2018.

N. 39 sono italiani (35 uomini e 4 donne) pari al 40%, mentre 59 (48 uomini e 11 donne) stranieri pari al 60%.

Il 52% delle persone accolte al Fogolar si era già presentato in passato e questo denota la difficoltà ad uscire da questa condizione di marginalità caratterizzata da "alti e bassi", periodi positivi, ma anche ricadute. Successi e sconfitte. Tra gli stranieri si registra un alto numero di rumeni (11).

Interessante è anche il dato legato all'età. Le persone straniere hanno un'età mediamente più bassa, infatti il 60% ha meno di 40 anni, mentre gli italiani hanno un'età media più alta: il 72% ha un'età compresa tra i 41 e i 60 anni. Le persone over 60 anni erano 9: si tratta di 5 italiani e 4 stranieri.

Le problematiche di cui sono portatrici queste persone sono molteplici, in primis quella economica (mancanza di reddito o povertà assoluta) che coesiste con la mancanza di lavoro o la sottoccupazione. Tale carenza genera la perdita della casa e la vita in strada.

Il dormitorio offre oltre all'accoglienza notturna anche il supporto dei cinque operatori che si turnano, due in fascia serale/notturna e tre in fascia diurna (durante la mattinata) e garantiscono un affiancamento educativo. Sebbene il servizio si attesti come "a bassa soglia" perché l'ingresso non è vincolato all'adesione ad un programma, se la permanenza si prolunga nel tempo all'ospite viene comunque proposto un progetto di aiuto condiviso tra tutti i servizi, al fine di avviarlo verso l'autonomia e a migliorare i suoi rapporti sociali.

Da dicembre 2018 si è avviato un nuovo progetto, grazie a fondi ministeriali ed europei, che ha previsto di sperimentare nuove metodologie nell'approccio con i senza fissa dimora.

Si tratta dell'approccio "Housing first" che propone un metodo innovativo di contrasto alla povertà estrema e alla grave marginalità adulta. È una metodica sorta nei paesi anglosassoni e da alcuni anni diffusa anche in Italia che prevede il coinvolgimento diretto della persona e il suo accesso immediato ad un'abitazione con un affiancamento educativo.

Il servizio è stato affidato tramite procedura negoziata al centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine e proseguirà per tutto il 2019.

Sono previsti 4 alloggi (due messi a disposizione da parte del Comune di Udine e due dalla ditta appaltatrice) per l'ingresso di altrettante persone in stato di grave emarginazione.

ACCOGLIENZE D'EMERGENZA

Accordi di collaborazione: il costo pro capite/pro die fisso è pari a € 6,00 per l'accoglienza ed € 10 per il vitto. Può essere prevista dal progetto sociale la spesa per accompagnamento educativo, al costo di € 21,00 orari, e per servizi accessori (es. abbonamento mensile urbano, rimborso km per accompagnamenti).

ANNO	Utenti		Comune di residenza	gg. permanenza medi	RISORSE €	Creditore
	Stock al 31/12	Flusso annuo				
2016	4	10	15 Udine	135	13.084,10	Centro CARITAS - Udine
	5	5			13.360,87	Casa BETANIA - Udine
Totale	9	15			26.444,97	
2017	2	15	36 Udine, 1 rich. asilo, 1	101	31.261,50	Centro CARITAS - Udine

	11	23	permesso sogg. protezione sussidiaria		33.188,00	Casa BETANIA - Udine
Totale	13	38			64.449,50	
2018	7	9	25 Udine, 1 Campoformido, 3 pds temporaneo, 2 pds art.	186	24.058,80	Centro CARITAS - Udine
	13	23	31 TUI, 1 RAR		48.718,00	Casa BETANIA - Udine
Totale	20	32			72.776,80	

Nell'area dell'emergenza i bisogni sono aumentati e di conseguenza anche la risposta ad essi con la relativa spesa che da € 64.449,50 del 2017 è passata a € 72.776,80 nel 2018, anche perché si è fatto sempre meno ricorso agli alberghi, considerati risposte non idonee alla multiproblematicità delle persone prese in carico. La perdita della casa nasconde altre fragilità molto complesse, quali la mancanza di lavoro, i problemi personali e/o familiari, che determinano la necessità di strutturare servizi che vadano ad intervenire, attraverso un accompagnamento educativo, non solo sulla risposta abitativa in senso stretto.

ALBERGHI

Si tratta di accoglienze d'urgenza il cui costo dipende dal trattamento richiesto dal SSP (di norma B&B e mezza pensione); sono effettuate in alberghi della Città o siti nelle immediate vicinanze.

Anno	Utenti		Permanenza media in gg.	Totale Risorse
	Stock	Flusso		
2015	1	28	42	€ 38.172,00
2016	3	31	19	€ 24.346,25
2017	1	19	20	€ 16.197,25
2018	1	16	38	€ 21.537,10

ACCOGLIENZE IN COMUNITÀ RESIDENZIALI PER ADULTI

Il costo pro capite/pro die, comprensivo dell'accoglienza e di tutti i servizi ad essa correlati e personalizzati secondo il progetto del SSP, è pari a € 40,00 per la comunità della Fondazione Casa dell'Immacolata, a € 45,00 per la comunità dell'Opera Diocesana Betania e a € 65,50 medi per le comunità Casa&Piazza e L'Ancora (in quest'ultimo caso le accoglienze si sono concluse nel 2016).

Anno	Utenti		Permanenza media in gg.	Totale Risorse
	Stock	Flusso		
2015	14	23	207	€ 208.251,00
2016	12	20	231	€ 200.189,71
2017	11	19	239	€ 180.159,00
2018	10	14	267	€ 159.987,00

Per quanto riguarda le accoglienze in strutture residenziali, si assiste ad una leggera flessione nel 2018 a causa dei cambiamenti organizzativi di una delle due strutture convenzionate (Casa Immacolata); permane costante la necessità di ampliare i posti a disposizione in particolare per quanto riguarda il settore femminile.

PROGETTO AGENZIA SOCIALE PER LA CASA: ALBERGAGGI SOCIALI E SPORTELLO INFORMATIVO E DI ORIENTAMENTO

Si tratta di un progetto attivo fin dal 2008, finanziato da fondi vincolati relativi al Programma immigrazione annuale della Regione FVG e da fondi propri (art. 39). Nel corso dell'ultimo decennio, la percentuale di persone italiane che hanno richiesto servizi informativi e di accoglienza è passata dal 20% circa nel 2008 al 49% nel 2016. Le situazioni di fragilità economica e relazionale (croniche o temporanee) hanno reso precarie alcune delle certezze della vita individuale e familiare. Tra queste, la possibilità di accedere ad un alloggio a prezzi calmierati o di permanere in una casa in affitto o di proprietà. Ciò ha determinato il rischio di esclusione sociale e la necessità di intervento con risposte residenziali e con servizi qualificati e

coordinati. Le due azioni principali, finanziate dal Programma immigrazione annuale non solo a beneficio di persone straniere, sono le seguenti:

- a. servizi informativi e di orientamento quali punti unici di accesso che contribuiscono ad indirizzare verso un sistema complesso di risposte a bisogni differenziati, interventi di accompagnamento educativo ed inserimento abitativo finalizzati all'autonomia abitativa possibile, volti a favorire l'accesso a un'ideale soluzione abitativa nonché alla facilitazione dell'inclusione sociale dei beneficiari, per tramite di operatori di sportello qualificati quali operatori per l'integrazione; annualmente lo sportello effettua circa 3.600 ore di servizio, tra front office e back office a sportello (60 ore/settimana), servizi di mediazione abitativa (320 ore/anno) ed accompagnamenti rispetto agli alloggi (420 ore/anno); gli sportelli operano a Udine, Pozzuolo del Friuli e Tavagnacco;
- b. accoglienza temporanea in alloggio sociale, sostegno e gestione di strutture, pubbliche e del privato/sociale, per tramite di operatori formati e con esperienza sulle tematiche dell'abitare sociale e del disagio abitativo; sono azioni che comprendono anche l'aiuto nella stipula dei contratti di locazione e i microprestiti a copertura delle spese per l'avvio delle locazioni; annualmente vengono in media attivati 25 posti letto in convenzione, di cui 4 messi a disposizione dalla Ditta affidataria del servizio, l'Associazione Vicini di Casa onlus.

RISORSE INVESTITE		
2016	2017	2018
163.508,00	158.308,00	157.368,00

Utenti dei tre sportelli di informazione ed orientamento e dei servizi di alloggio sociale

Si precisa che lo sportello di Udine raccoglie in media l'85% della casistica:

Tipologia attività	2016	2017	2018
Colloqui totali con gli utenti per l'analisi delle esigenze abitative e delle possibili soluzioni	1.024	1.111	992
<i>di cui con cittadini stranieri</i>	<i>618</i>	<i>662</i>	<i>689</i>
<i>di cui con cittadini italiani</i>	<i>406</i>	<i>449</i>	<i>303</i>
Contratti stipulati	29	36	35
Numero di persone inserite a seguito della stipula di contratti di locazione	60	74	66
Numero di persone inserite in strutture di accoglienza, quali alloggi, gestiti dall'Associazione	21	16	16

BORSE SOCIO/ASSISTENZIALI ADULTI: programmabili per l'intero anno solare oppure solo per qualche mese, sono rivolte a persone maggiorenni ed hanno l'obiettivo di prevenire e ridurre le situazioni di disagio personale e/o familiare in contesti di povertà ed emarginazione attraverso l'attivazione di inserimenti a valenza socio-assistenziale e di integrazione sociale, come anche lavorativa. Il SSC nel corso del 2018 ha attivato n. 39 Borse socio-assistenziali. Nel corso dello stesso periodo n. 8 beneficiari hanno concluso positivamente le borse lavoro/tirocini, mediante successiva assunzione.

COMUNE	N. Flusso	SPESA
Tavagnacco	2	€ 2.580,00
Udine	44	€ 23.915,00
TOTALE	46	€ 26.495,00

PROGETTI A BENEFICIO DI PERSONE DETENUTE, EX-DETENUTE, A DISPOSIZIONE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA MINORILE

Il progetto "Work in process" realizza attività di inserimento socio-lavorativo, attività formative e di sostegno materiale per persone detenute, in esecuzione penale esterna, ex-detenute o a disposizione dell'Autorità Giudiziaria Minorile (competente fino ai 21 anni). La realizzazione, in continuità con gli anni precedenti, è stata affidata a seguito di procedura negoziata dal luglio 2017 al dicembre 2019: è attualmente gestita da un'ATI formata da Centro Solidarietà Giovani "G. Micesio" onlus, Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine onlus e Arte e Libro Soc. Coop. Sociale.

Il progetto prevede complessivamente attività di inserimento socio-lavorativo (borse-lavoro mensili intramurarie al mese e borse-lavoro trimestrali extramurarie, accompagnamento educativo all'inserimento socio-lavorativo), formative (iniziative intramurarie di formazione e/o di formazione/lavoro), di sostegno materiale (erogazione di contributi economici e/o di beni di prima necessità) a beneficiari segnalati dalla Direzione della Casa Circondariale, in particolare nella fase della dimissione dall'Istituto penitenziario. I dati contabili evidenziano una diminuzione della spesa per questa tipologia di attività in particolare per due ragioni:

- a. la chiusura di due progetti specifici attivi fino al 2015 (progetto prevenzione del disagio e dell'esclusione sociale per minori in carico al Servizio Minori ed all'USSM e progetto di supporto al sostegno psicologico e psicoterapeutico);
- b. a fronte della scelta della Regione di abrogare un regolamento specifico che assegnava fino al 2015 fondi vincolati agli Ambiti per la realizzazione di azioni in collaborazione con l'Amministrazione penitenziaria e della sua sostituzione con uno stanziamento aggiuntivo ma non vincolato né quantificato incluso nel fondo sociale regionale, è stato inferiore per il 2016 e 2017 lo stanziamento destinato dall'Ambito sulla base da un lato dell'analisi dei bisogni segnalati dal SSP e dall'Amministrazione penitenziaria, dall'altro della valutazione del funzionamento dell'appalto.

2016		Beneficiari	RISORSE €
Tipologia intervento			
Borse-lavoro intramurarie per detenuti (Casa Circondariale di Udine)		80	66.404,04
Borse-lavoro extramurarie per:			
-	detenuti in regime di semilibertà (Casa Circondariale di Udine)	8	
-	persone in esecuzione penale esterna (UEPE)	18	
-	persone all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria Minorile (USSM)	19	
Ditte ospitanti coinvolte nelle iniziative extramurarie		19	
Accompagnamenti educativi e di orientamento		10	
Corsi di formazione interni alla Casa Circondariale		11	
Sostegno materiale		20	
Attività socio-culturali		74	
Totali		259	80.000,00

2017		Beneficiari	RISORSE €
Tipologia intervento			
Borse-lavoro intramurarie per detenuti (Casa Circondariale di Udine)		48	40.500,00
Borse-lavoro extramurarie per:			
-	detenuti in regime di semilibertà (Casa Circondariale di Udine)	6	
-	persone in esecuzione penale esterna (UEPE)	24	
-	persone all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria Minorile (USSM) dato non ancora disponibile		
Ditte ospitanti coinvolte nelle iniziative extramurarie		N.D.	
Accompagnamenti educativi e di orientamento		30	

Corsi di formazione interni alla Casa Circondariale	12	
Sostegno materiale	10	
Attività socio-culturali	153	22.436,11
Totali	283	62.936,11

2018		Beneficiari	RISORSE €
Tipologia intervento			
Borse-lavoro intramurarie per detenuti (Casa Circondariale di Udine)		32	49.221,11
Borse-lavoro extramurarie per:			
- detenuti in regime di semilibertà (Casa Circondariale di Udine)			
- persone in esecuzione penale esterna (UEPE)		21	
- persone all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria Minorile (USSM) dato non ancora disponibile		16	
Ditte ospitanti coinvolte nelle iniziative extramurarie		9	
Accompagnamenti educativi e di orientamento		6	
Corsi di formazione interni alla Casa Circondariale			
Sostegno materiale		14	
Attività socio-culturali		145	
Totali		243	71.657,24

FAP SALUTE MENTALE: questo fondo sostiene progetti personalizzati per soggetti con disturbo psichico in carico ai servizi dell'A.S.U.I.UD. e per i quali si intravedono possibili percorsi di autonomia. Il budget utilizzato è costituito da fondi messi a disposizione al 50% dall'A.S.U.I.UD. e 50% dal S.S.C.

COMUNE	NUMERO UTENTI		
	2016	2017	2018
Campoformido	1	1	
Martignacco	1	1	
Pagnacco	1	1	1
Pasian di Prato	5	5	3
Pavia di Udine		1	1
Pozzuolo d. F.			
Pradamano			
Tavagnacco	2	1	1
Udine	27	24	25
TOTALE	37	34	31

	2016	2017	2018
Budget Complessivo	307.480,61	199.111,54	145.915,99
Media risorse/cad	8.130,29	5.856,22	4.706,97

SERVIZI IN FAVORE DEGLI ANZIANI

Il Servizio si occupa della raccolta delle segnalazioni, intercettazione precoce del bisogno, primo contatto, informazione e orientamento, nonché di un approfondimento della problematica evidenziata, di analisi del bisogno e individuazione di risposte “socio-assistenziali”, con realizzazione della progettazione e monitoraggio del Progetto personalizzato. Si articola nei vari contesti dei bisogni sociali finalizzati al benessere dei cittadini.

AREA ANZIANI

Il Servizio sociale professionale si occupa della presa in carico di anziani oltre i 64 anni, nell'offrire un sostegno alla persona ed alla famiglia, si propone come spazio di ascolto, di consulenza e di presa in carico.

Servizi/Prestazioni socio-assistenziali					
	Servizi territoriali	Domiciliarità	Servizi residenziali e semi-residenziali	Sostegno al reddito	Azioni di inserimento sociale e di prevenzione
Servizio Anziani	Servizio Sociale Professionale per la presa in carico degli anziani.	Servizio Assistenza Domiciliare (S.A.D.)	Progetti di inserimento in strutture residenziali	Sussidi economici MIA/SIA/Rel	Servizi relativi all'amministrazione di sostegno
		Fondo per l'Autonomia Possibile (F.A.P.)	Progetti di inserimento in strutture semi-residenziali		Progetti di Comunità e attivazione volontariato

Obiettivo principale delle prestazioni offerte nell'Area Anziani è il sostegno della domiciliarità con funzioni di potenziamento di tutte quelle attività che mantengono l'autonomia o ritardano gli effetti dell'invecchiamento al fine di consentire la permanenza delle persone al proprio domicilio riducendo o ritardando l'accesso alla residenzialità. Le finalità dei servizi/interventi in favore degli anziani mirano anche a dare supporto e sostegno alle famiglie e/o caregiver che accudiscono anziani non autosufficienti a domicilio, facilitando la conciliazione tra azioni di assistenza e impegni lavorativi e affettivi, e a prevenire e superare situazioni a rischio di emarginazione e disagio sociale. Nello specifico i principali servizi di sostegno alla domiciliarità sono il SAD e il servizio consegna pasti al domicilio, tutti i progetti che prevedono l'attivazione del Fondo per l'Autonomia Possibile (interventi APA e CAF) o il Fondo Gravi e Gravissimi oltre che i servizi semi-residenziali, l'attivazione del volontariato per i servizi “leggeri” e l'attivazione di Progetti di Comunità come anche l'attività correlata alla figura dell'amministrazione di sostegno.

Casistica popolazione/utenza Area Anziani:

Comune	Pop. al 31.12.18 ≥ 65 anni	casistica 2018	Incidenza % in carico su popolazione 2018	Pop. al 31.12.18 ≥ 80 anni
Campoformido	1.821	158	8,7%	509
Martignacco	1.489	140	9,4%	499
Pagnacco	1.275	70	5,7%	299
Pasian di Prato	2.376	193	8,2%	689
Pavia di Udine	1.468	74	5,0%	379
Pozzuolo d. F.	1.648	107	6,5%	497
Pradamano	829	89	10,9%	239
Tavagnacco	3.420	262	7,7%	944
Udine	26.098	1.904	7,3%	8.621
TOTALE	40.424	2.991	7,4%	12.686

La popolazione anziana ≥ 80 anni (“grandi vecchi”) rappresenta il 31,5% del totale degli anziani e il 7,95% della popolazione complessiva.

Il rapporto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, presentato a fine 2018 a Washington alla vigilia della Giornata Internazionale degli Anziani, ha evidenziato come l’Italia sia il paese “più vecchio” in Europa con il 21,4% dei cittadini over 65 e il 6,4% over 80, seconda al mondo preceduta solo dal Giappone. Complessivamente negli ultimi 20 anni la percentuale di europei anziani è notevolmente aumentata. In Friuli Venezia Giulia nel 2018 l’indice di vecchiaia, che è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, ha evidenziato che ci sono 212,9 anziani ogni 100 giovani. Questi dati, se da un lato forniscono informazioni positive, perché ci dicono che le persone hanno un’aspettativa di vita alta, dall’altro non possono far ignorare il fatto che si tratta di un esercito di persone, molte delle quali fanno fatica a prendersi cura di sé e a eseguire le attività quotidiane di base: situazione che si riverbera soprattutto sulle famiglie che spesso si trovano ad affrontare questa nuova condizione senza strumenti e conoscenze.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.): prosegue l’attività di miglioramento della qualità del servizio attraverso l’impegno degli assistenti sociali nella formulazione di un Piano Assistenziale Individualizzato per ogni utente in carico al servizio nonché il monitoraggio sulla sua realizzazione da parte della ditta appaltatrice. Il Servizio è rivolto sia agli adulti che agli anziani, nonché ai minori con disabilità con progetti integrati con la Scuola e i Servizi Specialistici. A partire dal 2018 viene rilevato il dettaglio degli interventi anche in relazione a tali categorie.

Attività S.A.D.

Comune	2016			2017			2018		
	Utenti		Ore*	Utenti		Ore*	Utenti		Ore*
	Stock	Flusso		Stock	Flusso		Stock	Flusso	
Campoformido	26	43	3.442	16	37	2.914	17	30	2.658
Martignacco	26	41	1.776	32	45	1.632	27	42	2.524
Pagnacco	13	20	1.451	16	19	1.127	16	24	1.437
Pasian di Prato	37	66	6.590	29	48	5.825	24	37	4.784
Pavia di Udine	21	40	3.405	24	38	2.793	21	29	3.155
Pozzuolo d. F.	48	77	7.081	45	68	7.235	39	64	8.718
Pradamano	20	41	3.406	23	30	4.049	24	34	3.635
Tavagnacco	42	76	7.288	49	76	6.681	45	71	8.301
Udine	480	786	93.904	476	662	86.169	437	644	87.367
TOTALE	713	1.190	128.343	710	1.023	118.425	650	975	122.579

* Le ore sono comprensive del personale dipendente che ha continuato ad operare per il SAD fino al primo semestre 2018.

Le ore non includono quelle correlate al servizio di assistenza scolastica per l’handicap (che è stato erogato a n. 14 minori per n. 150 ore settimanali nel periodo scolastico), né le ore relative al progetto Meglio a Casa (che è stato erogato a n. 31 persone per complessive 480 ore).

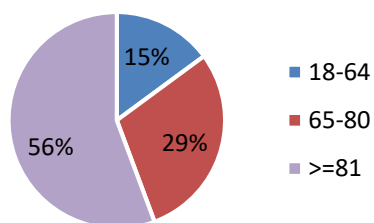
I dati degli ultimi tre anni evidenziano una progressiva diminuzione della casistica complessiva in linea con quanto riscontrato a livello regionale; a fronte di una diminuzione della casistica, si evidenzia, però, un aumento del numero di ore di assistenza erogate nel 2018 rispetto al 2017. L’utenza prevalente del SAD è rappresentata dagli anziani (in media 78,4 anni), per lo più donne (65%), che coprono più dell’85% degli utenti complessivi.

Per una migliore analisi dei dati si riporta il dettaglio delle ore del servizio suddivise per tipologia di utenza ovvero distinte tra MINORI, ADULTI e ANZIANI

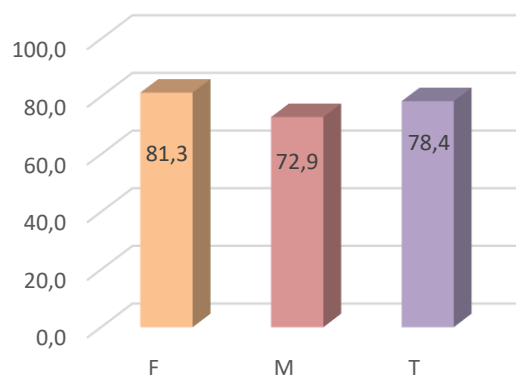
COMUNE	SAD 2018					
	MINORI		ADULTI		ANZIANI	
	Stock	Flusso	Stock	Flusso	Stock	Flusso
Campoformido	0	0	4	4	13	26
Martignacco	0	1	0	2	27	40
Pagnacco	0	0	3	3	13	21
Pasian di Prato	2	2	4	4	20	33
Pavia di Udine	0	0	4	4	17	25
Pozzuolo d. F.	0	0	11	15	28	49
Pradamano	1	1	5	5	19	29
Tavagnacco	4	4	7	9	38	62
Udine	4	6	75	94	362	550
TOTALE	11	14	113	140	537	835

Si riportano qui di seguito i dati del SAD relativi all'anno 2018:

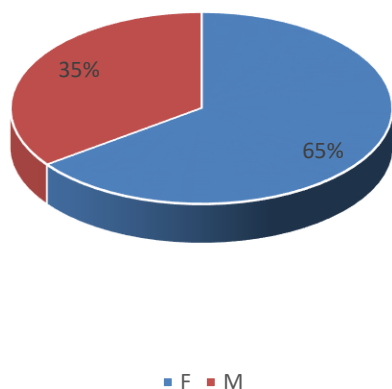
SAD per fascia di età



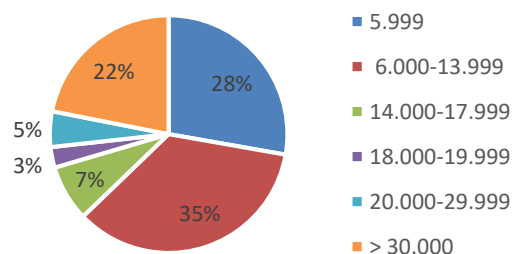
Età Media Utenti SAD



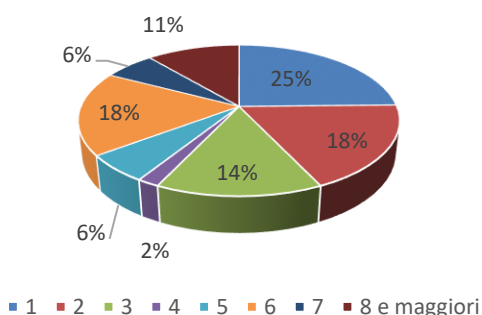
Composizione Donne - Uomini SAD



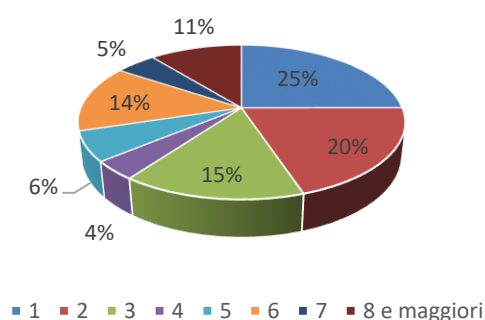
Per fascia ISEE



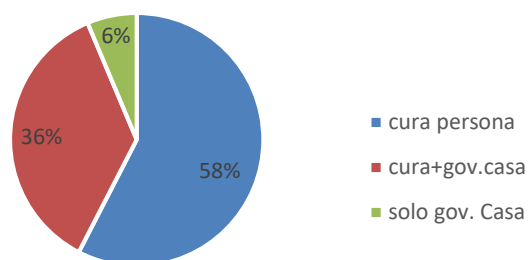
Utenti SAD n. accessi settimanali



Utenti SAD n. ore settimanali



Tipologia di intervento



Si tratta, nella maggior parte, di anziani con patologie croniche e invalidanti; in particolare, negli ultimi anni si sta assistendo ad un notevole incremento delle persone affette da demenza. Tale dato non stupisce considerando che in Italia circa 1 milione di persone sono affette da demenza e circa 3 milioni sono direttamente o indirettamente coinvolte nell'assistenza dei loro cari. In un paese come il nostro, che invecchia rapidamente ed è già oggi quello a più alto indice di vecchiaia in Europa, dopo la Germania, le stime sono ancora più allarmanti, essendo l'età il principale fattore di rischio associato alle demenze. Il numero di persone con demenza e principalmente Malattia di Alzheimer, dovrebbe triplicare nei prossimi 40 anni.

L'intervento del SAD riesce a mantenere la persona a domicilio solo qualora integrato con i Servizi del Distretto Sanitario (infermieristico, fisioterapico, protesico...) e con interventi legati alla gestione della quotidianità della persona, alla fornitura di pasti ed al trasporto. Nel corso del 2018 hanno usufruito del trasporto assistito con il personale del SAD n. 39 persone per complessive n. 684 ore distribuite come nella tabella sottostante.

COMUNE	TRASPORTI 2018		
	N. persone	N. trasporti	N. ore
Campoformido	0	0	0
Martignacco	0	0	0
Pagnacco	0	0	0
Pasian di Prato	1	10	26
Pavia di Udine	0	0	0
Pozzuolo del Friuli	6	101	260
Pradamano	0	0	0
Tavagnacco	4	19	50
Udine	28	273	348
TOTALE	39	403	684

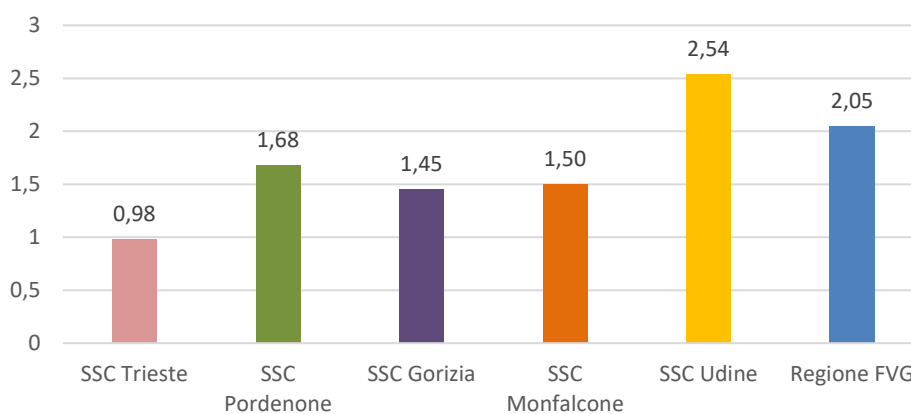
Il servizio domiciliare risulta sempre più sbilanciato a supportare la risposta a bisogni di carattere socio-sanitario se non addirittura sanitario e senza la collaborazione di parenti, familiari e di assistenti familiari non riuscirebbe a rispondere adeguatamente ai bisogni degli utenti più complessi per la limitata temporalità delle prestazioni offerte. Sempre più frequenti, infatti, sono le situazioni che richiedono un'assistenza continuativa che anche la famiglia spesso non riesce a dare senza l'intervento delle assistenti familiari. La diminuzione della casistica seguita dal SAD è stata compensata infatti dall'aumento dell'erogazione dei benefici del FAP nelle misure di A.P.A. e C.A.F. come riportato nelle successive tabelle.

Anno	2015	2016	2017	2018
% in carico/popolazione > 65 anni	3,1	2,9	2,5	2,04

A livello nazionale il SAD è garantito a meno del 2% degli ultra 65enni⁸, con una media di 3 accessi alla settimana.

Interessante il confronto fra gli Ambiti più popolosi della Regione e la media regionale:

Media % utenti SAD su popolazione anziana



I dati relativi si riferiscono al 2017

Risorse S.A.D.*

COMUNE	RISORSE 2018	ENTRATE 2018	Risorse a carico del Comune		
			2016	2017	2018
Campoformido	66.026,04	11.328,23	65.219,00	61.956,64	54.697,85
Martignacco	63.645,76	11.737,03	32.079,50	29.194,83	51.908,73
Pagnacco	35.456,50	3.742,16	24.889,46	24.532,10	31.714,34
Pasian di Prato	132.593,13	22.892,62	126.758,25	114.165,10	109.700,51
Pavia di Udine	77.840,22	13.313,23	54.855,85	51.877,92	64.526,99
Pozzuolo d. F.	215.709,19	37.523,05	132.965,61	143.221,64	178.186,14
Pradamano	89.853,80	16.511,50	62.108,14	77.256,70	73.342,30
Tavagnacco	235.658,69	35.110,92	113.130,77	137.699,96	200.547,77
Udine	2.203.953,20	238.412,54	2.001.583,51	1.918.614,86	1.965.540,66
TOTALE	3.120.736,53	390.571,28	2.613.590,09	2.558.522,66	2.730.165,25

+ 4,5%

* Con esclusione del personale dipendente dedicato al SAD.

⁸ Sergio Pasquinelli "SAD 2.0: perché abbiamo bisogno di nuovi servizi domiciliari", in Welforum.it, 12 marzo 2019.

Dai dati rappresentati si evidenzia che, in linea per altro con quanto riscontrato a livello regionale, nel corso degli ultimi 3 anni si è verificato un progressivo decremento dell'utenza afferente al servizio di assistenza domiciliare con una conseguente riduzione della spesa complessiva dell'8%.

Risorse medie per utente	2017	2018
	€ 2.875,20	€ 3.050,57

Risorsa media per utente SAD Regione Friuli Venezia Giulia anno 2010: € 2.352,00⁹

Mediamente la quota a carico dei Comuni è pari a circa l'87% (come nel 2017).

PASTI: il pasto caldo a domicilio risponde ad un bisogno di primaria necessità garantendo una dieta sana ed equilibrata e soddisfacendo eventuali e specifici bisogni nutrizionali. Rappresenta, inoltre, l'incontro, seppur fugace, con l'operatore che lo consegna diventando anche un modo per rispondere al bisogno emotivo e di relazione delle persone che vivono da sole o con ridotta autonomia nonché un quotidiano monitoraggio rispetto ad eventuali criticità. Il servizio nello specifico di ogni Comune è così distribuito:

COMUNE	2016			2017			2018		
	Stock	Flusso	N. Pasti	Stock	Flusso	N. Pasti	Stock	Flusso	N. Pasti
Campoformido	14	21	3.349	10	17	3.828	8	15	3076
Martignacco	11	18	2.408	10	17	3.196	13	29	4297
Pagnacco	5	12	2.023	9	9	1.284	5	12	1687
Pasian di Prato	24	41	8.411	18	32	7.156	15	22	5849
Pavia di Udine	8	12	2.726	9	13	3.395	15	16	4583
Pozzuolo d. F.	7	13	3.267	8	8	2.699	9	15	2619
Pradamano	6	14	1.872	6	8	2.927	11	13	3109
Tavagnacco	38	51	11.950	37	47	10.826	31	40	10080
Udine	206	336	86.979	222	309	84.107	222	333	87186
TOTALE	319	518	122.985	329	452	119.418	329	495	122.486

+10%

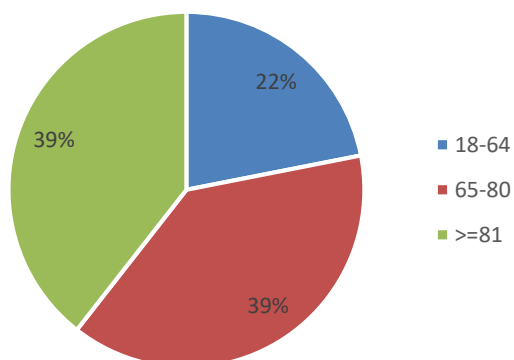
Gli utenti dal 2017 al 2018 sono aumentati del 10%, e conseguentemente il numero dei pasti forniti è aumentato, tuttavia del solo 2,5%. Sono equamente distribuiti tra uomini e donne, per quasi l'80% anziani, con un'età media di 74,5 anni.

Per una migliore analisi dei dati si riporta il dettaglio del servizio suddiviso per tipologia di utenza ovvero distinta tra ADULTI e ANZIANI:

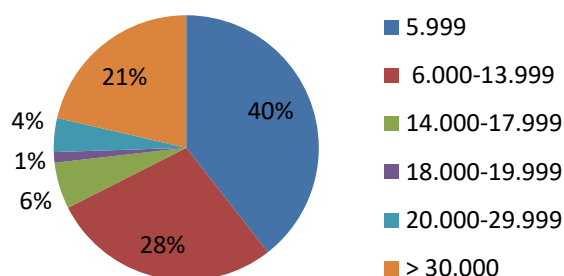
COMUNE	PASTI 2018			
	ADULTI		ANZIANI	
	Stock	Flusso	Stock	Flusso
Campoformido	2	3	6	12
Martignacco	3	3	10	26
Pagnacco	1	2	4	10
Pasian di Prato	1	1	14	21
Pavia di Udine	4	4	11	12
Pozzuolo del Friuli	4	5	5	10
Pradamano	2	2	9	11
Tavagnacco	5	7	26	33
Udine	53	77	169	256
TOTALE	75	104	254	391

⁹ Network Non Autosufficienza, "L'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia", 4° rapporto, Maggioli Editore, novembre 2013, pag. 18.

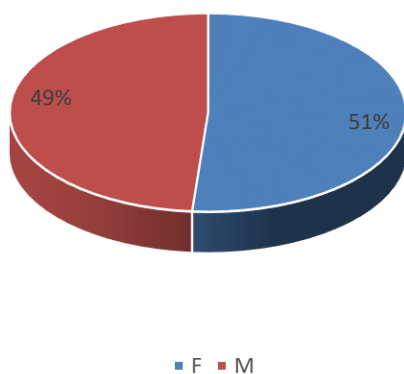
PASTI per fascia di età



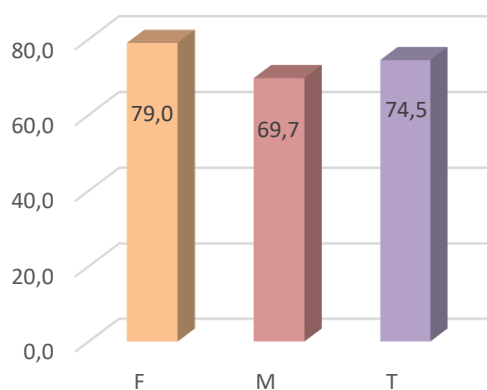
Per fascia ISEE



Composizione Donne - Uomini
Pasti



Età Media Utenti Pasti



Le risorse investite sono così evidenziate:

COMUNE	2018		Risorse a carico del Comune		
	RISORSE	ENTRATE	2016	2017	2018
Campoformido	25.259,30	7.044,60	20.303,45	24.705,08	18.214,70
Martignacco	35.285,83	6.340,20	32.079,50	22.236,07	28.945,63
Pagnacco	13.853,20	7.274,65	6.667,15	3.646,74	6.578,55
Pasian di Prato	48.030,44	23.373,15	37.418,66	31.492,84	24.657,29
Pavia di Udine	37.634,38	10.154,30	8.643,85	16.914,84	27.480,08
Pozzuolo d. F.	21.506,53	6.115,10	21.492,30	18.435,02	15.391,43
Pradamano	25.530,28	3.646,10	12.099,65	20.617,15	21.884,18
Tavagnacco	82.774,29	32.200,80	56.844,06	50.943,78	50.573,49
Udine	715.948,32	91.124,06	570.362,91	591.614,05	624.824,26
TOTALE	1.005.822,57	187.272,96	765.911,53	780.605,57	818.549,61

+6,4%

Mediamente le risorse a carico dei Comuni sono pari a circa l'81% (80% nel 2017).

PROGETTO “MEGLIO A CASA”: prosegue la sperimentazione per il progetto approvato con deliberazione dell’Assemblea dei sindaci di ambito distrettuale n. 30 del 24/11/15 finalizzato ad una valutazione integrata propedeutica all’attivazione di percorsi di dimissioni tra ospedale e territorio più efficaci sia per il paziente sia per il sistema sociosanitario. Tale progetto si colloca nel contesto del funzionamento del “Protocollo per la presa in carico in dimissione protetta del paziente fragile” sottoscritto tra l’UTI Friuli Centrale S.L.S.S. e l’Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine.

È prevista l’erogazione di un pacchetto di assistenza domiciliare assistenziale gratuito e temporaneo al momento della dimissione dal reparto di Ortopedia del presidio ospedaliero “Santa Maria della Misericordia” di Udine; il progetto assistenziale prevede un monte-ore massimo di 24 ore su un periodo di 30 gg. per persone segnalate dall’assistente sociale di riferimento per le dimissioni protette e concordate in sede di UVD ospedaliera. La finalità del progetto si concretizza nella realizzazione di un servizio di assistenza domiciliare caratterizzato dalla semplificazione delle procedure, attivato il giorno seguente la dimissione ospedaliera volto al supporto ed al recupero dell’autonomia della persona e all’addestramento dei *caregivers*.

COMUNE	2016	2017	2018
	UTENZA	UTENZA	UTENZA
Campoformido	0	2	1
Martignacco	0	3	0
Pagnacco	0	2	0
Pasian di Prato	5	1	3
Pavia di Udine	0	0	0
Pozzuolo d. F.	1	1	2
Pradamano	0	2	1
Tavagnacco	4	5	3
Udine	28	20	21
TOTALE	38	36	31

Vista la finalità del Servizio “Meglio a casa”, si può concludere che per il 2018 l’esito è stato positivo. Tutti i progetti si sono conclusi con il recupero completo delle autonomie della persona o con la presa in carico della situazione da parte della famiglia. Solo in due situazioni è stato necessario attivare il SAD alla chiusura del MAC.

Nel capitolato SAD è prevista la possibilità del servizio di accoglienza residenziale presso una struttura polifunzionale o casa di riposo nei casi di emergenza sociale, valutati dal servizio sociale, ed in particolare per le persone che già usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare. L’accoglienza è gratuita per le persone ed è a carico della ditta appaltatrice. Negli anni di seguito riportati le persone adulte ed anziane per le quali si è attivato un inserimento urgente in struttura protetta erano persone sole, già note al servizio sociale, che a seguito ricovero ospedaliero e passaggio successivo in RSA, avevano bisogno di poter dare continuità alle cure in un ambiente protetto anche per un recupero delle autonomie. Per alcuni è stato poi necessario, visto l’aggravarsi delle condizioni sanitarie e la mancanza di autonomia e rete familiare, proseguire definitivamente il ricovero residenziale in regime privato.

COMUNE	2016	2017	2018
	UTENZA	UTENZA	UTENZA
Campoformido	0	0	0
Martignacco	1	0	0
Pagnacco	0	0	0
Pasian di Prato	0	0	0

Pavia di Udine	0	0	0
Pozzuolo d. F.	1	0	1
Pradamano	0	0	0
Tavagnacco	1	2	1
Udine	3	3	4
TOTALE	6	5	6

Nello stesso capitolato SAD è anche prevista la possibilità di attivare un Servizio di pulizie straordinarie, con eventuale derattizzazione e disinfestazione, smaltimento di rifiuti straordinari, tinteggiatura dei locali e attuazione di eventuali piccole riparazioni domestiche.

Il Servizio è rivolto a persone sole o con rete familiare non adeguata, che presentano situazioni di limitata autonomia personale e/o grave marginalità/isolamento sociale la cui abitazione versa in condizione di grave degrado igienico-ambientale anche con accumulo di beni e/o rifiuti.

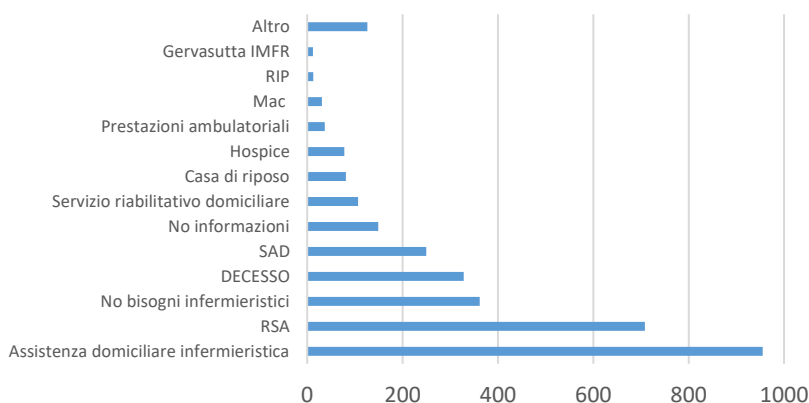
Nel corso del 2018 sono stati effettuati n. 12 sopralluoghi; per tre situazioni sono stati poi effettuati i lavori di pulizia straordinaria.

PUNTO UNICO INTEGRATO (P.U.I.): rappresenta il luogo in cui si attua la pianificazione, la presa in carico e l'accompagnamento dell'utente fragile e fornisce una risposta unitaria e coordinata dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali. Il PUI si trova all'interno del contesto ospedaliero ed è composto da figure professionali quali: assistente sociale del SLSS dell'UTI del Friuli Centrale, medico del distretto, infermiere e fisioterapista. Nel 2017 è stato approvato il nuovo protocollo "La presa in carico in dimissione protetta del paziente fragile" tra UTI del Friuli Centrale S.L.S.S. e l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine destinato prioritariamente alle persone adulte ed anziane fragili afferenti al distretto di Udine che si trovano in condizioni di non autonomia o non autosufficienza temporanea o permanente per le quali all'atto della dimissione è necessario prevedere l'attivazione o l'integrazione di servizi sanitari e/o sociali al fine di garantire la continuità delle cure.

Nel 2018 sono stati segnalati dai reparti n. 3.237 persone che sono state valutate dall'equipe per trovare, insieme, la risposta più consona ai bisogni.

ESITO	Tot
Assistenza domiciliare sanitaria integrata	955
RSA	708
No bisogni infermieristici	362
DECESSO	328
SAD	250
No informazioni	149
Servizio riabilitativo domiciliare	107
Casa di riposo	81
Hospice	78
Prestazioni ambulatoriali	37
Mac	31
RIP	13
Gervasutta IMFR	12
Altro	126
Totale	3.237

Dimissioni protette 2018: esito valutazione



L'assistente sociale presente al PUI svolge la funzione di analisi e filtro delle situazioni segnalate, contattando i familiari delle persone ricoverate e fornendo loro informazione, orientamento e accompagnamento nel sistema articolato dei servizi, nel prendere consapevolezza dei nuovi bisogni e nel decidere fra le varie risposte pubbliche e private, sociosanitarie e sociali; effettua una prima valutazione a

fronte di situazioni vulnerabili che implicano un percorso protetto in strutture intermedie quali le RSA e/o in strutture residenziali.

Nel 2018, in relazione alle informazioni acquisite e alla valutazione integrata, l'assistente sociale presente al PUI ha trasmesso la segnalazione all'assistente sociale di riferimento del territorio per la presa in carico del caso. Oltre a queste situazioni "nuove", sono state trasmesse tutte quelle già note al Servizio sociale nella logica della continuità di cura. Delle 3.237 segnalazioni complessive, n. 386 (pari al 12% dei casi segnalati) sono state trasmesse al territorio.

DIMISSIONI PROTETTE ANNO 2018		
SEGNALAZIONI TRASMESSE		
Mese	Totale segnalazioni	Trasmesse al territorio
GENNAIO	318	40
FEBBRAIO	259	36
MARZO	291	28
APRILE	254	29
MAGGIO	277	30
GIUGNO	238	28
LUGLIO	277	30
AGOSTO	239	28
SETTEMBRE	235	29
OTTOBRE	282	41
NOVEMBRE	276	32
DICEMBRE	291	35
TOTALE	3.237	386

12%

Come si rileva dal grafico relativo all'esito delle valutazioni, il numero delle persone prese in carico con l'attivazione di servizi domiciliari è notevole: n. 955 sono le situazioni per le quali è stato attivato un servizio infermieristico e/o fisioterapico e/o protesico e/o oncologico e n. 250 i casi per i quali è stato attivato un SAD a seguito delle dimissioni da ricovero ospedaliero (n. 51 casi) o nel periodo immediatamente successivo alle dimissioni (n. 199). Significativo è il numero di persone che sono state accolte in RSA (n. 708 casi) per le quali la valutazione prosegue e il monitoraggio settimanale da parte dell'assistente sociale dell'Ambito fa sì che possano essere intercettati eventuali bisogni e segnalati, se non già conosciuti, all'assistente sociale del territorio per la presa in carico post RSA.

Si riporta il dettaglio dei 250 casi per i quali è stato attivato un SAD a seguito di dimissione ospedaliera.

Sad attivati a seguito di dimissioni	
COMUNE	N. persone
Campoformido	17
Martignacco	13
Pagnacco	3
Pasian di Prato	9
Pavia di Udine	7
Pozzuolo del Friuli	17
Pradamano	4
Tavagnacco	22
Udine	158
TOTALE	250

FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE (F.A.P.) – ASSEGNO PER L'AUTONOMIA (A.P.A.) E CONTRIBUTO PER L'ASSISTENZA FAMILIARE (C.A.F.): l'erogazione dei benefici economici è subordinata ad un progetto personalizzato condiviso con le famiglie ed elaborato congiuntamente dal Servizio sociale dei Comuni, Azienda per i Servizi Sanitari e medico di medicina generale.

COMUNE	CONTRIBUTO A.P.A./A.P.A. P.D.					CONTRIBUTO C.A.F./C.A.F. P.D./CAF Urgenti				
	UTENTI STOCK		UTENTI FLUSSO		CONTRIBUTO ANNO 2018	UTENTI STOCK		UTENTI FLUSSO		CONTRIBUTO ANNO 2018
	2017	2018	2017	2018		2017	2018	2017	2018	
Campoformido	8	10	8	11	36.122,00	25	23	34	29	165.681,61
Martignacco	8	9	8	11	44.416,00	20	22	28	26	170.345,81
Pagnacco	12	8	12	16	54.672,00	7	11	9	12	73.171,53
Pasian di Prato	11	13	11	16	47.095,00	22	34	33	40	232.521,58
Pavia di Udine	1	2	1	2	6.743,20	16	17	17	20	126.552,56
Pozzuolo d. F.	4	5	4	5	19.558,00	15	14	23	17	105.402,22
Pradamano	4	10	4	10	29.545,73	10	11	13	13	85.280,27
Tavagnacco	31	30	31	35	140.484,60	33	36	39	44	278.061,79
Udine	117	133	117	153	629.446,39	291	321	364	392	2.446.660,66
TOTALE	186	220	214	259	1.008.082,92	439	489	560	593	3.683.678,03

Durante i primi mesi del 2018, grazie ad alcune economie che si sono contabilizzate solamente a seguito della chiusura del consuntivo 2017, è stato possibile scorrere la graduatoria approvata al 31/12/2017 fino alla posizione n. 69. Le restanti posizioni sono confluite nella graduatoria approvata al 30/06/2018. Lo scorrimento di quest'ultima graduatoria è stato possibile, così come avvenuto l'anno precedente, grazie all'integrazione del Fondo da parte della Regione: il finanziamento ha permesso di coprire ulteriori n. 171 posizioni, appartenenti alle diverse tipologie A.P.A./C.A.F./S.E.I.S., in particolare progettualità volte a rispondere ai bisogni specifici di n. 159 persone anziane, di n. 8 minori e di n. 4 giovani adulti disabili. Al 31/12/2018 le nuove persone in lista di attesa per accedere al FAP erano totali n. 163.

Il FAP viene anche utilizzato in alcuni casi in abbinamento al SAD per compensare l'intervento del personale privato e/o per sostenere quello dei familiari che risulta indispensabile per la permanenza a domicilio delle persone.

Si riporta il dato analitico degli utenti che usufruiscono di entrambi gli interventi (il dato è riferito al flusso e quindi su n. 989 utenti complessivi), pari al 41,55%.

COMUNI	Progetti con SAD e FAP		
	SAD	PASTI	Tot
Campoformido	9	1	10
Martignacco	11	3	14
Pagnacco	9	1	10
Pasian di Prato	21	10	31
Pavia di Udine	8	1	9
Pozzuolo del Friuli	13	1	14
Pradamano	15	2	17
Tavagnacco	27	12	39
Udine	219	48	267
TOTALE	332	79	411

CENTRO DIURNO PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI: il centro diurno per persone non autosufficienti è uno dei servizi "a filiera" che consente alla persona di evitare l'istituzionalizzazione. La spesa è sostenuta direttamente dai Comuni. È particolarmente significativo che ne usufruiscono esclusivamente i residenti nel Comune di Udine.

Nello specifico di ogni Comune:

COMUNE	N° UTENTI 2016		N° UTENTI 2017		N° UTENTI 2018		RISORSE
	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	STOCK	FLUSSO	2018
Udine		60		61		62	154.127,00
TOTALE		60		61		62	154.127,00

INSERIMENTI RESIDENZE PER ANZIANI: il dato, nell'arco del triennio, è in media sia in termini di utenza che di compartecipazione alla spesa. La stessa è sostenuta direttamente dai Comuni:

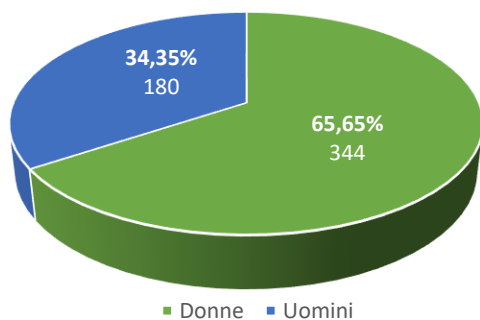
COMUNE	UTENTI 2016	UTENTI 2017	UTENTI 2018	RISORSE A CARICO DEL COMUNE		
	FLUSSO	FLUSSO	FLUSSO	2016	2017	2018
Campoformido	5	5	4	54.093,83	55.311,44	55.947,20
Martignacco	2	3	2	17.138,01	23.700,84	26.429,81
Pagnacco						
Pasian di Prato	7	7	5	77.139,22	58.023,66	61.856,20
Pavia di Udine	1		1	7.555,47		5.500,00
Pozzuolo d. F.	4	3	4	16.593,79	12.598,84	10.289,00
Pradamano			3			23.546,30
Tavagnacco	7	7	9	79.244,63	89.378,99	76.102,12
Udine	249	244	233	1.702.606,00	1.556.025,00	1.744.668,77
TOTALE	270	264	257	1.900.277,12	1.739.727,33	1.948.392,20

2,5%

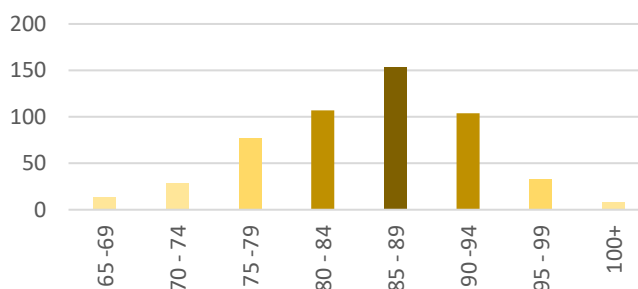
Le persone per le quali è stata effettuata una valutazione sociale e infermieristica e un'UVD nel 2018 sono n. 554 delle quali n. 524 anziane e n. 30 adulte. Si riporta il dato più significativo relativo al 2018, ovvero quello riferito agli anziani.

COMUNE	N. persone
Campoformido	17
Martignacco	18
Pagnacco	12
Pasian di Prato	30
Pavia di Udine	11
Pozzuolo del Friuli	23
Pradamano	8
Tavagnacco	24
Udine	381
TOTALE	524

Anziani divisi per sesso anno 2018



Anziani divisi per fasce d'età



AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO (A.d.S.):

Fino al novembre 2018 il SSC, oltre a gestire il procedimento di ricorso per la nomina dell'amministratore di sostegno e a tenere il registro delle persone disponibili a svolgere questa funzione, ha provveduto mediante esternalizzazione di servizio alla gestione dello sportello di promozione e supporto all'istituto dell'amministrazione di sostegno. Il servizio è sostenuto da fondi vincolati regionali LR 19/2010 e da fondi art. 39 LR 6/2006.

Dal dicembre 2018 anche il procedimento di ricorso è gestito in forma esternalizzata. L'appalto, con durata sino al 30 novembre 2021, è stato affidato alla Hattiva Lab Soc. Coop. Soc. onlus a seguito dello svolgimento di una procedura negoziata previa pubblicazione di un avviso pubblico, svolta tramite il MEPA. L'appalto, aggiudicato per il triennio 01/12/2018 – 30/11/2021, comprende la realizzazione di azioni coordinate sia di sportello di promozione e supporto, sia di formazione/informazione/sensibilizzazione.

Il numero dei ricorsi totali è sostanzialmente stabile in comparazione al 2017 (+6%, da 186 a 197 totali), mentre è sensibilmente aumentato se viene considerato il sottoinsieme dei ricorsi promossi dal SSC: tra il 2015 e il 2018 questi sono aumentati del 60,7% (da 28 nel 2015 a 45 nel 2018), segno che l'istituto dell'amministrazione di sostegno viene sempre più considerato quale valido strumento di aiuto in situazioni prese in carico dal SSC. Si ricorda, peraltro, che dal 2015 il SSC ha organizzato in modo più stabile e duraturo l'affidamento del servizio di sportello.

Si conferma anche per il 2018 il cambiamento dei contenuti delle attività, già rilevato con riferimento al 2017: sono aumentate azioni più onerose in termini di tempo/lavoro, ovvero quelle di sostegno ai familiari per la predisposizione della documentazione utile al ricorso ed agli amministratori di sostegno già nominati per la redazione del rendiconto annuale obbligatorio.

Nel settembre 2018, a seguito della sottoscrizione di una convenzione tra il SSC e il Tribunale di Udine, è stato aperto lo sportello informativo presso la sede degli uffici giudiziari.

Gli sportelli su cui opera il servizio sono pertanto n. 5:

Udine, Via Porzus c/o Hattiva Lab

Udine c/o il Padiglione 16 dell'Ospedale S.M. della Misericordia

Tavagnacco c/o il Municipio
Tribunale di Udine

Martignacco c/o il Municipio

Nell'anno 2018 si sono complessivamente rivolte allo Sportello 498 persone (+14,7% rispetto al 2017) e sono state condotte le seguenti attività (il dato % tra parentesi si riferisce al raffronto con l'anno precedente):

- n. 407 informazioni (+40,8%)
- n. 329 assistenza per il ricorso (+41,8%)
- n. 207 assistenza sullo svolgimento delle funzioni di ads (+18,3%)
- n. 134 assistenza per il rendiconto (+34%)

Tipologia attività	Anni		
	2016	2017	2018
Persone allo Sportello	419	434	498
N° ricorsi	164	188	197
Di cui richiesti dal SSC	46	32	45

RISORSE SPORTELLI	2016	2017	2018
	Totale Risorse	55.116,96	77.822,63
di cui art. 39	18.107,53	20.230,97	34.800,00
di cui fondi ADS vincolati	37.009,43	57.591,66	37.765,00

In relazione alle attività di formazione/informazione/sensibilizzazione, l'esecutività dell'aggiudicazione sopracitata in prossimità delle festività natalizie ha comportato il differimento a febbraio 2019 dello svolgimento delle azioni di formazione e sensibilizzazione e dell'utilizzo del finanziamento vincolato concesso nell'anno 2018 (€ 1.750,61), che è stato impegnato con Fondo Pluriennale Vincolato riferito all'EPF 2019 per la realizzazione di azioni di formazione entro il primo trimestre 2019.

Nel corso del 2018 sono iniziati i colloqui con le persone che hanno dato la disponibilità durante i corsi (colloqui che proseguiranno e si concluderanno nel 2019) per ricercare amministratori di sostegno disponibili soprattutto per le situazioni seguite dai Servizi Sociali che promuovono il ricorso.

SITUAZIONE CONTABILE-FINANZIARIA

L'analisi contabile-finanziaria viene riferita confrontando gli anni 2016-2017-2018.

ENTRATA

L'entrata, per macro "finanziatori", risulta così composta:

Tipologia	2016 Consuntivo	2017 Consuntivo A	2018 Consuntivo B	Differenza B-A	
				€	%
Contributi da Enti pubblici vari	€ 32.954.504,76	€ 25.250.583,31	€ 23.343.993,68	-1.906.589,63	-7,55
Compartecipazione utenza	€ 797.264,81	€ 600.212,44	€ 577.844,24	-22.368,20	-3,73
Quote a carico dei Comuni	€ 0,00	€ 436.898,86	€ 1.117.797,19	+680.898,33	155,85
Fondazione Friuli	€ 0,00	€ 4.100,00		-4.100,00	-100,00
Minori residui attivi SAD		- € 26.998,85	- € 153,03	-26.845,82	-99,43
Rimborsi vari		€ 86.530,44	€ 122.664,83	+36.134,39	41,76
Totale	€ 33.771.769,57	€ 26.351.326,20	€ 25.162.146,91	- € 1.189.179,29	-4,51

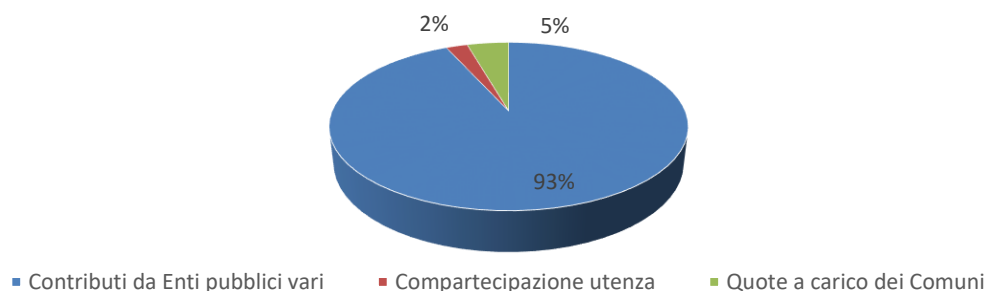
In particolare, i "Contributi da Enti pubblici vari" sono costituiti **per il 55% da fondi non vincolati**.

I contributi sono comprensivi di quote del 2017, sia vincolate che non, rinviate all'esercizio 2018. Dal 2017, come confermato nel 2018, il SSC ha "accelerato" la capacità di spesa, utilizzando per competenza tutto il fondo sociale libero, aumentando la spesa dei servizi, come indicato nei paragrafi precedenti.

Complessivamente la voce "Contributi da Enti pubblici vari" è pari al 93% delle entrate.

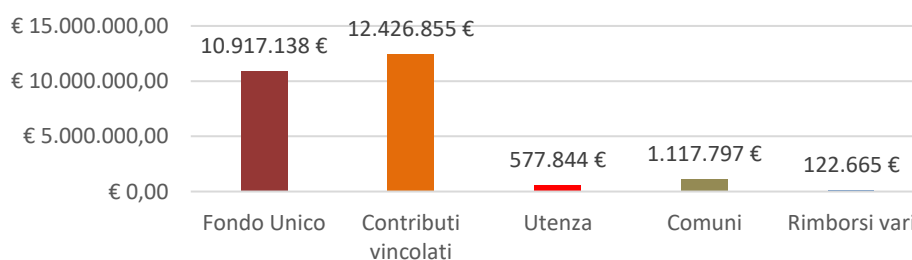
La "Compartecipazione dell'utenza" è diminuita di circa il 4%, mentre aumentano notevolmente le "Quote a carico dei Comuni".

La composizione delle entrate, per tipologia di "finanziatore", è la seguente:



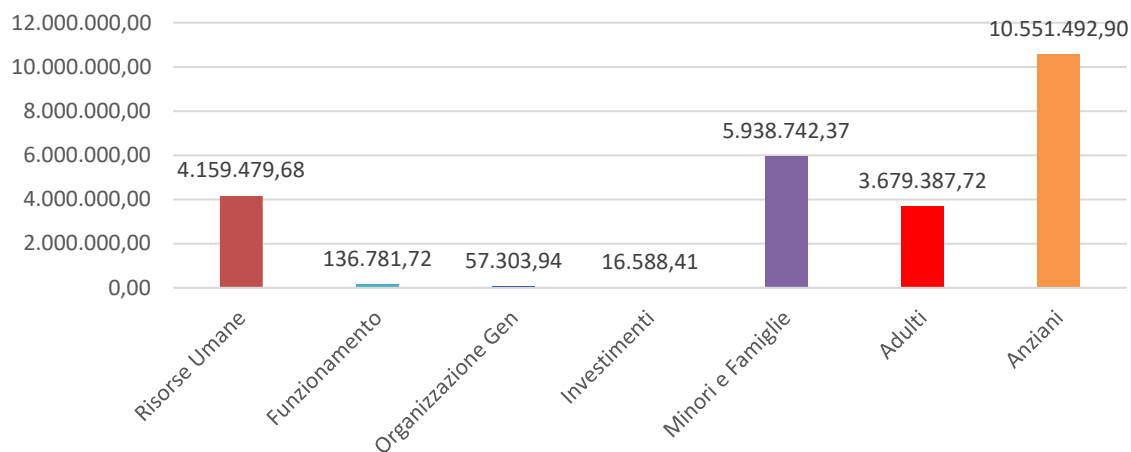
Si può senz'altro affermare che il sistema si regge, per la maggior parte, sulla quota di fondi regionali.

Nello specifico si rappresentano le diverse tipologie di entrata (dati consuntivi 2018):

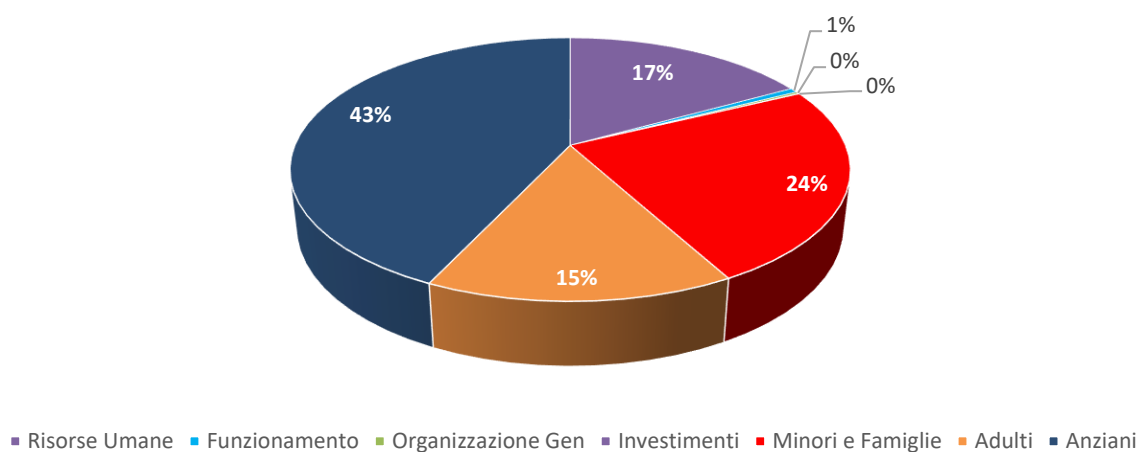


RISORSE INVESTITE NEL SOCIALE

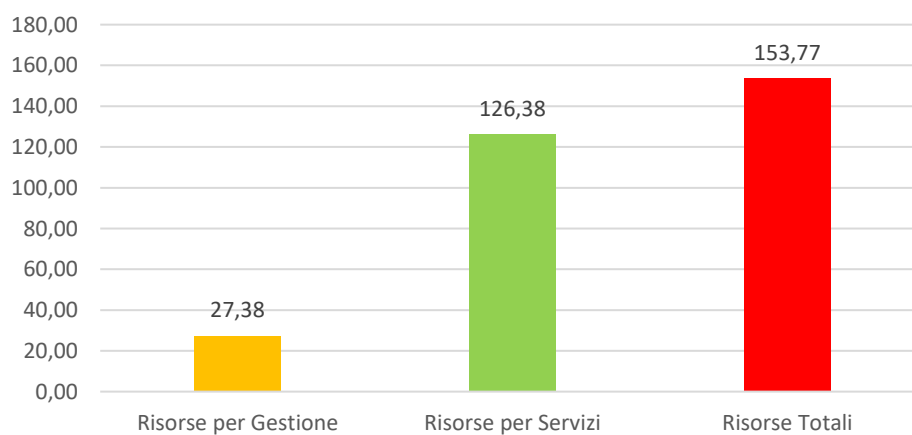
La quantificazione per finalità delle risorse investite è così determinata, per macro tipologia (tra le risorse umane non figurano quelle degli operatori dipendenti SAD inserite nell'Area Anziani):



La composizione in termini percentuali, per il 2018, è la seguente:



Le risorse pro-capite 2018 investite, calcolata sulla popolazione al 31 dicembre, sono così configurate:



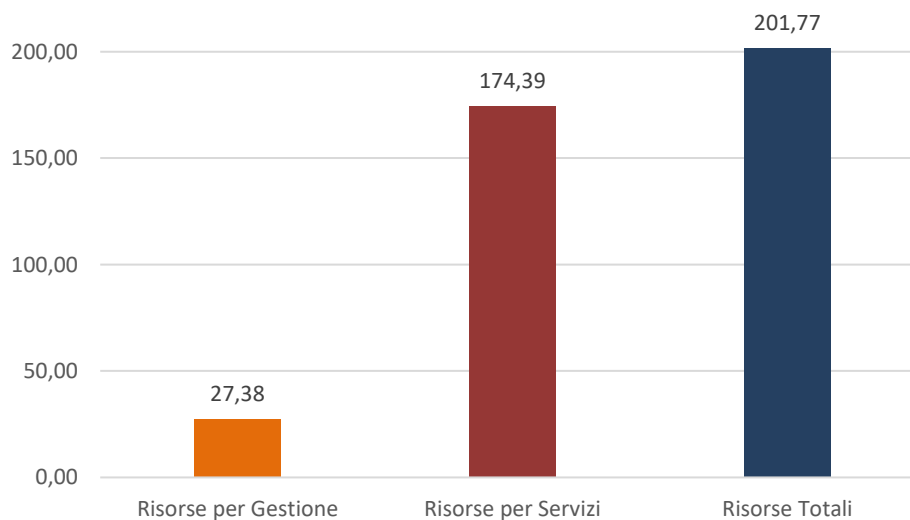
La quota a carico di ciascun Comune nel 2018, relativamente ai servizi gestiti dal Servizio Sociale dei Comuni, è di seguito rappresentata:

COMUNI	2017	2018	Pro-abitante 2017	Pro-abitante 2018
Campoformido	€ 6.408,33		€ 0,81	
Martignacco				
Pagnacco				
Pasian di Prato		€ 3.002,49		€ 0,32
Pavia di Udine				
Pozzuolo d. F.	€ 19.307,85	€ 115.437,41	€ 2,79	€ 16,69
Pradamano	€ 33,09	€ 4.302,91	€ 0,01	€ 1,20
Tavagnacco				
Udine	€ 411.149,60	€ 995.054,38	€ 4,13	€ 10,01
TOTALE	€ 436.898,87	€ 1.117.797,19	€ 2,74	€ 7,00

Qualora si tenesse conto anche delle ulteriori risorse investite nel sociale, per servizi non oggetto di delega all'Ente gestore, la quota pro-abitante nel 2018 è così definita:

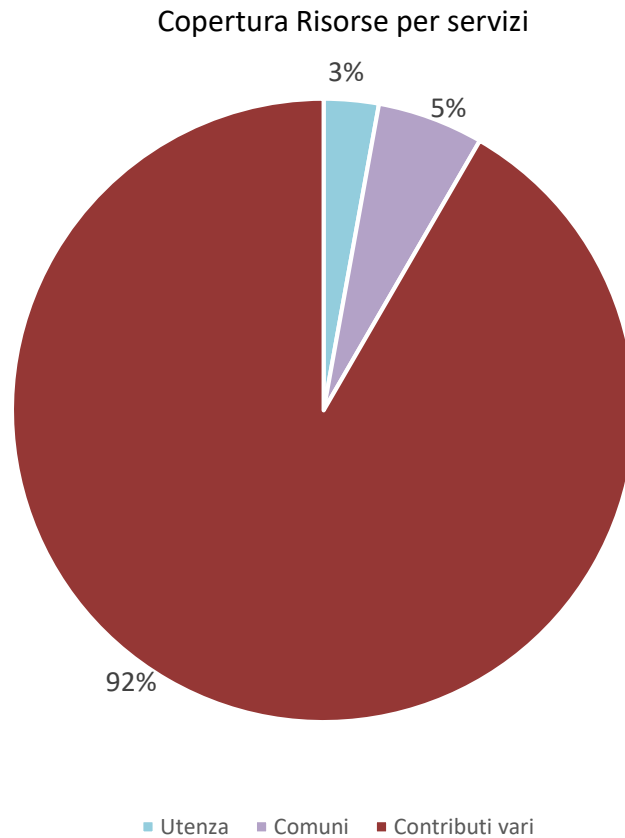
COMUNI	2017	2018	Pro-abitante 2017	Pro-abitante 2018
Campoformido	€ 193.735,40	€ 335.406,89	€ 24,55	€ 42,60
Martignacco	€ 108.377,12	€ 225.426,93	€ 15,91	€ 32,97
Pagnacco	€ 37.973,78	€ 85.892,91	€ 7,51	€ 16,88
Pasian di Prato	€ 198.052,84	€ 353.855,37	€ 21,14	€ 37,60
Pavia di Udine	€ 105.842,34	€ 184.053,40	€ 18,99	€ 33,28
Pozzuolo d. F.	€ 150.508,46	€ 205.084,00	€ 21,73	€ 46,34
Pradamano	€ 76.565,79	€ 159.402,30	€ 21,47	€ 45,47
Tavagnacco	€ 410.248,50	€ 591.914,40	€ 27,38	€ 39,58
Udine	€ 4.154.033,88	€ 5.519.827,10	€ 41,74	€ 65,56
TOTALE	€ 5.435.338,11	€ 7.660.863,30	€ 34,04	€ 54,99

In tal caso le risorse sarebbero così ripartite:



Il dato relativo alle risorse per la gestione, e quindi totali, non tiene conto delle risorse del personale che ciascun Comune sostiene per l'erogazione dei servizi sociali non delegati all'UTI.

I servizi gestiti dall'UTI, come sopra riportati, sono finanziati, per la maggior parte, da "Contributi da Enti pubblici vari":



VALUTAZIONI

Dall'analisi complessiva sia del numero e tipologia di utenza che della spesa sostenuta per i vari servizi, si evidenzia la sempre maggiore complessità della condizione socio-economico-relazionale dei nuclei familiari e della comunità in genere.

La condizione economica che si sta protraendo da diversi anni ha accelerato e ulteriormente esposto le fragilità delle situazioni già note, ma ha portato anche una diffusione della presa in carico di quelle fasce della popolazione fino a poco tempo fa considerate non a rischio. *«In questo modo le disuguaglianze e le povertà crescono così rapidamente che diventano una forma di espulsione, creano nuove divisioni e profonde fratture nel tessuto sociale»¹⁰.*

A questo si aggiunga l'espandersi di fenomeni già noti (si veda l'aumento della popolazione anziana) e il sopraggiungere di nuovi bisogni legati all'aumento della disabilità con anche forme nuove, alla diffusa fragilità educativa genitoriale, all'aumento delle separazioni conflittuali, all'aumento delle situazioni di violenza intra-familiari, nonché a nuove forme di disagio giovanile precoce derivanti da comportamenti a rischio (alcol e sostanze, uso scorretto dei social-cyberbullismo, ritiro sociale e isolamento) e a nuovi tipi di dipendenze come il gioco d'azzardo.

Tale complessità sociale pone i servizi continuamente alla ricerca di nuove modalità di intervento, che presuppongono da una parte l'implementazione di progetti di prevenzione e promozione nel campo del lavoro, dell'educazione, dello sviluppo della comunità e della coesione sociale e dall'altra di dotarsi strutturalmente di nuove figure professionali (quali educatore di comunità, psicologo e sociologo), che siano in grado di offrire letture multifocali ed eterogenee dei bisogni e delle risorse del territorio, ma contestualmente costruire e innovare le prassi secondo metodologie e percorsi multiprofessionali.

Si evidenzia come, nell'ultimo decennio è cambiato l'ambiente di vita nel quale operano le politiche sociali. In primo luogo per il radicalizzarsi di molti rischi sociali, quali la diffusa precarietà economica, l'ulteriore diminuzione dei livelli retributivi, la crescente instabilità familiare, la dipendenza dei giovani adulti dalla famiglia d'origine. Il radicalizzarsi di questi rischi sta producendo effetti sulla vita sociale e sulle regole della convivenza civile sempre più rilevanti e sempre meno gestibili dalle politiche sociali. In secondo luogo, la sfera del sociale è diventata meno consistente in termini di risorse collaborative e di cura, è più frammentata e meno coesa. La coesione sociale, la capacità inclusiva di una comunità e dei suoi gruppi sociali, l'impegno civico e la partecipazione attiva si costruiscono con crescente difficoltà. Le relazioni di ascolto e di cura trovano condizioni organizzative sfavorevoli, rischiano di diventare troppo lente rispetto ai tempi e al crescente dinamismo delle attuali società oppure non conformi a regole procedurali, comunque ritenute superate dai nuovi modi di intendere le relazioni fra le persone¹¹.

¹⁰ "Una crescente insofferenza sociale", Remo Siza, in Prospettive Sociali e Sanitarie, n. 1 – anno XLVII/inverno 2017, pag. 2.

¹¹ "La crescente irrilevanza del sociale", Remo Siza in Prospettive Sociali e Sanitarie, n. 3 – anno XLVIII/estate 2018, pag. 3.

AREA AMMINISTRATIVA

La Dotazione Organica del Servizio Sociale dei Comuni, approvata al 31 dicembre 2017 corrisponde alla seguente situazione:

N.	Profilo Professionale	Categ.	In Servizio al 31/12/18	Situazione	Tempo determinati	Note
1	Responsabile Sistema Locale Servizi Sociali	Dirig.	0		1	Contratto a tempo determinato art. 110 D.Lgs. 267/2000 fino al 30.09.2020
45	Assistente Sociale	D	40	Di cui n. 2 non abili alla mansione		
5	Funzionario Amministrativo-Contabile	D	5	Di cui n. 2 a part-time 25h e 30h	1	
13	Istruttore amministrativo	C	7		1	
6	Collaboratore	B	4	Di cui n. 1 part-time 30h		
16	Assistente domiciliare		9	Di cui n. 5 part-time		
86			65		3	

Nel corso dell'ultimo triennio si è provveduto ad ampliare l'esternalizzazione di parte del servizio di segretariato sociale e professionale, per garantirlo sui territori che presentavano maggiori carenze. Nello specifico, per il 2018 si è provveduto ad acquisire ore di servizio sociale professionale mediante la proroga e la variante di un appalto aggiudicato nell'agosto 2017, finalizzato alla realizzazione di prestazioni del servizio sociale professionale. In totale, in ragione d'anno, sono state acquisite in forma esternalizzata circa 23.800 ore (rispetto alle 12.500 del 2017 ed alle 3.850 del periodo agosto-dicembre 2016); mentre all'inizio di gennaio 2018 le ore settimanali richieste sono 378, a fine dicembre risultano 632, con un aumento a 662 nel periodo novembre-dicembre. Le ore di servizio sono rapportate, all'inizio dell'anno in circa n. 13, mentre a fine anno in circa n. 19.

In relazione alle acquisizioni di servizi in forma esternalizzata, il SSC nel corso del 2018 ha seguito le procedure di seguito indicate, relative a indizione, pubblicazioni obbligatorie, svolgimento della procedura, approvazione della proposta di aggiudicazione, aggiudicazione/affidamento. In un caso di ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del FVG sono stati curati gli adempimenti necessari per la difesa in giudizio.

- Procedure aperte sopra soglia comunitaria
 1. servizio di assistenza domiciliare e fornitura e consegna pasti a domicilio;
 2. servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale

- Procedure sotto soglia comunitaria o affidamenti diretti del valore inferiore a € 40.000 ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.:
 1. servizio di accoglienza di minori e/o nuclei familiari presso comunità residenziali;
 2. servizio di facchinaggio e trasloco
 3. servizio di raccolta delle domande e di supporto tecnico-informatico al procedimento amministrativo in relazione alle misure di contrasto alla povertà di cui alla L.R. 15/2015 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. n. 147/2017;
 4. attività di supporto amministrativo collegate alle misure di sostegno al reddito;
 5. azioni per la campagna di sensibilizzazione sull'istituto dell'affido familiare;
 6. servizio di mediazione culturale e traduzione atti in lingua araba;
 7. del servizio di pubblicazione obbligatoria di avvisi di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
 8. servizio di trasporto urgente presso una comunità residenziale (due affidamenti);

9. servizio di pubblicazione obbligatoria di avvisi di gara su due quotidiani nazionali e due quotidiani locali;
10. difesa legale dell'UTI Friuli Centrale innanzi al TAR FVG;
11. servizio di assistenza e determinazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente;
12. servizio assicurativo infortuni – Categoria: Minori in affidamento familiare;
13. servizio di accoglienza per situazioni di emergenza derivanti da episodi di violenza nei confronti di donne con figli minori per cui si rende necessario l'inserimento presso un Centro Antiviolenza territoriale;
14. fornitura arredi per gli uffici;
15. attività di gestione del servizio di mediazione linguistico-culturale;
16. attuazione di azioni di valorizzazione dell'istituto dell'Amministratore di sostegno mediante la gestione dello sportello di promozione e supporto e la realizzazione di interventi di formazione e informazione/sensibilizzazione;
17. utilizzo di procedure informatiche per la gestione di procedimenti di competenza del Servizio Sociale dei Comuni dell'UTI Friuli Centrale;
18. servizi di accoglienza e di accompagnamento educativo a beneficio di persone in condizioni di grave marginalità e a rischio di esclusione sociale;
19. servizio di pulizia locali scolastici nell'ambito della realizzazione del doposcuola specialistico in favore di bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali.
20. implementazione dispositivo che prevede l'organizzazione e realizzazione di momenti d'incontro tra genitori e tra figli individuati quali famiglie target di competenza del Servizio Sociale dei Comuni dell'UTI Friuli Centrale (progetto P.I.P.P.I.);
21. fornitura arredi per n. 2 alloggi destinati alla realizzazione di un progetto di contrasto alla grave marginalità e alla condizione di senza dimora finanziato dall'Avviso 4/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (PON Inclusion / FEAD programmazione 2014-2020).

Inoltre, dai report ricavabili dal portale ANAC, si rilevano i seguenti dati per il periodo 01/01-31/12/2018.

CIG acquisiti n. 25, di cui:

- | | |
|----|---|
| 2 | per procedura aperte soprasoglia UE (gara SAD-pasti e Servizio sociale professionale); |
| 15 | per affidamenti relativi al collocamento in comunità di minori o di nuclei mamma-bambino; |
| 5 | per la realizzazione di progettualità specifiche, quali il progetto denominato "Agenzia Sociale per la Casa", l'affidamento della gestione di attività di promozione sull'amministratore di sostegno (sportello e interventi di formazione/informazione/sensibilizzazione), l'affidamento di servizi di accoglienza e di accompagnamento educativo per persone in condizioni di grave marginalità, il Servizio di accoglienza di donne vittime di violenza e dei propri figli minori; |
| 3 | per l'affidamento di servizi vari, quali il trasporto di persone disabili a centri di riabilitazione e le prestazioni di Servizio Sociale Professionale; |

SmartCIG acquisiti n. 115 di cui:

- | | |
|----|---|
| 74 | per affidamenti relativi al collocamento in comunità di minori o di nuclei mamma-bambino; |
| 16 | per affidamenti relativi ad accoglienze d'emergenza o in strutture residenziali; |
| 16 | per la realizzazione di progettualità specifiche, quali il progetto P.I.P.P.I., la mediazione interculturale, l'accoglienza in centro antiviolenza, le attività di supporto amministrativo collegate alle misure di sostegno al reddito, i servizi urgenti di trasporto, la ricerca-formazione per l'individuazione e lo sviluppo di un nuovo modello organizzativo del SSC, il servizio di supporto tecnico-informativo al procedimento amministrativo in relazione alle misure di contrasto alla povertà, la campagna di sensibilizzazione sull'istituto dell'affido familiare, l'affidamento dell'utilizzo di procedure informatiche per la gestione di procedimenti di competenza del Servizio Sociale dei Comuni, il servizio di assistenza e determinazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente; |
| 9 | per l'affidamento di servizi vari, quali l'acquisto di biglietti per il servizio di trasporto del personale dipendente, l'affidamento del servizio di pubblicazione obbligatoria di avvisi pubblici su quotidiani |

locali e nazionali, il servizio di trasloco di alcuni arredi in alcune sedi del SSC, il servizio di deposito di due atti presso numero due atti presso il Tribunale di Udine, il servizio assicurativo infortuni per minori in affidamento familiare, la fornitura di arredi per gli uffici del SSC e per appartamenti inseriti in una progettualità specifica, la difesa legale dell'UTI SSC innanzi al TAR FVG.

Relativamente all'area amministrativa, si conferma la carenza di risorse anche rispetto a intervenute cessazioni di personale che non è stato sostituito, con ciò determinando la mancanza di n. 5 Istruttori amministrativi su 13 previsti.

ATTIVITÀ DI INFORMATIZZAZIONE

Nel corso del 2018 è stata avviata l'informatizzazione del servizio sociale in particolare per quanto riguarda la parte amministrativa dei procedimenti del Fondo per l'Autonomia Possibile e del Servizio di assistenza domiciliare.

La fase iniziale è stata caratterizzata dall'attività di caricamento dei dati esistenti, con la necessità di correggere e sistemare i data base onde renderli compatibili con il nuovo applicativo informatico.

Si è sicuramente verificato un maggior carico di lavoro per gli addetti, determinato dalla necessità di operare su due sistemi contemporaneamente per poter continuare a gestire i servizi e le erogazioni senza interruzioni.

L'applicativo è stato utilizzato nell'ambito del Fondo per l'Autonomia Possibile, per l'elaborazione della Lista d'attesa alla data del 30 giugno e del 31 dicembre 2018. E' stata l'occasione per conoscere in modo più approfondito il gestionale, nonché di iniziare ad apporre, in stretto raccordo con la Ditta, gli aggiustamenti dello stesso rispetto alle esigenze del SSC. Nell'ultimo trimestre del 2018 gli uffici amm.vi, in accordo con la parte tecnica, hanno iniziato ad inserire i dati inerenti le segnalazioni del bisogno in maniera sistematica, procedendo alla richiesta di elaborazione delle prime bozze dei documenti amministrativi, quali la comunicazione di avvio del procedimento verso l'utenza, la predisposizione della Scheda Utente in favore del Distretto Sanitario, nonché la comunicazione di ammissione dell'utente. Questo permette di ottimizzare il tempo di redazione delle comunicazioni e di dare sistematicità al procedimento. E' rimandata al 2019 la parte relativa alla gestione della parte contabile del procedimento.

REALIZZAZIONE DI LINEE OPERATIVE CONDIVISE

Nell'ambito dell'Area Anziani, uno stretto raccordo tra la parte tecnica e quella amministrativa ha permesso di giungere alla predisposizione ed utilizzo da parte del SSC di una procedura condivisa nel procedimento di attestazione dell'estraneità affettiva ed economica dei figli non conviventi nei confronti dei genitori o abbandono del coniuge, utilizzata in particolare da utenti anziani che necessitano di elaborare l'ISEE Residenze per l'ingresso in struttura. Nel corso del 2018 sono state effettuate n. 8 istruttorie che hanno esitato in altrettante attestazioni di estraneità/abbandono.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL BILANCIO DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI

Nel corso dell'anno 2018 è stata sistematizzata l'attività di recupero dei crediti per debiti derivanti dal servizio di assistenza domiciliare. In particolare si è provveduto all'invio di:

n. 41 solleciti per fatture insolute emesse nell'anno 2015

n. 54 solleciti per fatture insolute emesse nell'anno 2016

n. 69 solleciti per fatture insolute emesse nell'anno 2017

n. 412 solleciti per fatture insolute emesse nell'anno 2018 (di cui n. 326 come 1^a sollecito e n. 86 come 2^a sollecito).

Nel corso dell'esercizio finanziario 2018, sono stati elaborati i prospetti analitici delle entrate e delle spese inerenti i servizi e contributi erogati durante l'anno, in via previsionale e a consuntivo, assieme a n. 3 monitoraggi effettuati alla data del 31 maggio, 31 agosto e 31 ottobre: i documenti contabili sono stati presentati e spiegati nell'ambito di apposite riunioni dell'Assemblea dei Sindaci. Si osserva che l'attività di gestione del bilancio del SSC diventa quanto mai impegnativa, sia dal punto di vista tecnico, a causa dell'instabilità dell'Ente Gestore, che, a seguito delle intervenute modifiche normative, richiede la

predisposizione dei documenti contabili pluriennali su più enti (UTI e Comune di Udine), oltre che per la necessità di garantire il rispetto dei principi e delle regole della contabilità armonizzata (si vedano i molteplici vincoli nella gestione dei trasferimenti, comunitari e ministeriali), nonché, per la necessità di un monitoraggio continuo dell'andamento della spesa dei singoli servizi, finalizzato a dare conto ai Comuni delle motivazioni che comportano eventuale aumento della compartecipazione degli stessi.

ATTIVITÀ DI SEGRETERIA

Nel 2017 sono stati gestiti n. 6.745 documenti in entrata e n. 6.858 documenti in uscita, per un totale di 13.603 documenti, mentre nell'anno 2018 sono stati gestiti n. 10.250 documenti in entrata (di cui n. 4.177 pervenuti a mezzo PEC) e n. 7.027 documenti in uscita (di cui n. 2.444 inviati a mezzo PEC), per un totale di 17.277.

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

ANNO	Determinazioni senza impegno di spesa		Determinazioni con impegno di spesa	
	Ambito	Tot. Comune/UTI *	Ambito	Tot. Comune/UTI *
2018	140 (6%)	2.308	269 (4,8%)	5.600
2017	199 (9%)	2.190	297 (5,5%)	5.366
2016	153 (8%)	1.912	341 (7%)	4.842
2015	150 (8,7%)	1.711	326 (6,4%)	5.102

* Per gli anni 2017 e 2018 il dato totale somma i provvedimenti del Comune di Udine con quelli riferiti all'UTI del Friuli Centrale; per l'anno 2018 i dati dell'UTI rispondono a n. 1.733 determinazioni di cui n. 1.075 con impegno di spesa e n. 658 determinazioni senza impegno di spesa.

Per l'anno 2018 il dato totale è riferito solo agli atti dell'UTI del Friuli Centrale

FORMAZIONE

Per continuare a qualificare il personale dipendente, affinché possa rispondere con competenza, efficienza ed efficacia alle funzioni svolte, si è proceduto a percorsi di formazione, sia in ambito professionale dei servizi sociali, sia in ambito amministrativo.

Nel corso del 2018 il personale è stato autorizzato a partecipare a corsi esterni su tematiche relative alla conflittualità familiare (7 A.S.), su servizi, scuole, famiglie per la tutela dei minori, anche minori stranieri non accompagnati (5 A.S.), sulla tratta (1 A.S.), sulla violenza di genere (6 A.S.), sul progetto P.I.P.P.I. (5 A.S.), sulla non-autosufficienza e i nuovi orizzonti dell'assistenza e sulla protezione dei diritti degli anziani (3 A.S.), sulle demenze (5 A.S.), sul "Dopo di noi" e sulla disabilità (1 A.S.), su linee guida e approcci innovativi in risposta alla marginalità adulta (2 A.S.), sulla presa in carico di persone detenute (4 A.S.), sul contrasto alla povertà, gli strumenti di presa in carico multidimensionale ed il reddito di inclusione (3 A.S.), sulle politiche d'inclusione (3 A.S.), sulle migrazioni (1 A.S.), sull'importanza della trasmissione del sapere nel Servizio Sociale (9 A.S.), sul casellario dell'assistenza (1 A.S. e 1 funzionario amministrativo).

Per quanto concerne i corsi interni i dipendenti hanno partecipato a corsi di formazione generale e specifica per i settori della classe rischio basso, medio, alto (persone di diverse qualifiche), di aggiornamento per i settori della classe rischio basso, medio, alto (44 persone), in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (2 persone), per addetti antincendio e preposti (10 persone), su tematiche di diritto amministrativo (2 funzionari amministrativi), sull'anticorruzione e la trasparenza (Dirigente e 1 funzionario amm.vo), su GDPR e trattamento dei dati personali per la PA (Dirigente, 2 P.O., tutti i referenti di area e il personale dipendente, 3 funzionari amministrativi), sul nuovo regolamento europeo 2016/679 e la gestione della privacy nella P.A. (1 funzionario amm.vo, 1 A.S.), sulla gestione delle gare telematiche (1 funzionario amm.vo), sulle procedure e gli affidamenti tramite MEPA (4 funzionari amm.vi), sulla trasparenza e l'accesso civico generalizzato (Dirigente), sul primo soccorso (6 persone con diverse qualifiche). È proseguito dal 2017 e si è concluso il percorso formativo relativo a Metodi ed interventi per lavorare nel sociale (IRSSeS), formazione obbligatoria per A.S.

È stata affidata all'Istituto di Ricerca Sociale di Milano la ricerca-formazione per l'individuazione e lo sviluppo di un nuovo modello organizzativo del Servizio Sociale dei Comuni dell'UTI Friuli Centrale, al quale hanno partecipato da ottobre 2018 sia il personale di staff sia tutto il personale dipendente, sociale, domiciliare ed amministrativo. Il Dirigente ha partecipato a un seminario relativo a delega e controllo nei ruoli di responsabilità, organizzato da I.R.S.

Udine, 06 agosto 2019

Il Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni
dell'UTI del Friuli Centrale
dott. Antonio IMPAGNATIELLO